

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato
da Con i Bambini
nell'ambito del Fondo
per il contrasto della povertà
educativa minorile



RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Progetto *#crescereinsieme*
Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà.

Progetto realizzato da

Kairos cooperativa sociale Onlus
La Nuova Arca cooperativa sociale Onlus
OASI cooperativa sociale Onlus
Il Melograno APS
Rimettere le Ali Onlus
LUMSA, Libera Università Maria Santissima Assunta
Consorzio Universitario Humanitas
Ecococcole Associazione di promozione sociale
Zoe cooperativa sociale Onlus
ARPJ TETTO O.N.L.U.S.
CeIS – Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi
Istituto Comprensivo Statale Via dei Sesami
Asilo nido “Allegri monelli”, MYTANDEM Snc

Valutazione d’impatto a cura di

LUMSA, Libera Università Maria Santissima Assunta

Progetto e valutazione sostenuti da

CON I BAMBINI, Impresa sociale, Soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile”, interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

Coordinatore della ricerca: Gennaro Iasevoli
Gruppo di ricerca: Cristiana Di Pietro, Cecilia Grieco

Indice

I. Introduzione	1
II. Descrizione del progetto	3
2.1 Contesto di riferimento	3
2.2 <i>#crescereinsieme</i> : gli obiettivi dell'intervento	12
2.3 <i>#crescereinsieme</i> : azioni progettuali sottoposte a valutazione	13
III. Ricerca valutativa	15
3.1 Obiettivi e criteri di valutazione. Il campo di analisi e l'identificazione degli <i>stakeholder</i> inclusi nella valutazione.	15
3.2 Destinatari coinvolti nella valutazione	18
3.3 Approccio e metodologia di riferimento.....	23
3.4 La mappa dell'impatto, gli indicatori e le <i>proxy</i> finanziarie	28
3.5 Rilevazione dei dati: strumenti, tempistiche e analisi dei dati.....	35
IV. Principali risultati conseguiti	39
4.1 Impatto generale dell'intervento	39
4.2 Dimensioni di analisi specifiche in relazione alla natura dell'intervento.....	43
V. Lezioni apprese e raccomandazioni	63
VI. Allegati	66
Allegato I – Macro azione 1. Schede profilo beneficiarie e attività	66
Allegato II – Macro azione 1. Analisi del campione di beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi dell'Agenzia per l'autonomia.....	67
Allegato III – Macro azione 2-2.1. Interventi di sostegno domiciliare. Schede profilo beneficiarie e attività	68
Allegato IV – Macro azione 2-2.1. Analisi del campione di beneficiarie che hanno partecipato agli interventi di sostegno domiciliare.....	69
Allegato V – Macro azione 2-2.2. Gruppi di sostegno. Schede profilo beneficiarie e attività..	70
Allegato VI - Macro azione 3. Attivazione di reti di famiglie solidali per l'affiancamento ai nuclei mamma-bambino in condizioni di forte vulnerabilità	71
Allegato VII – Schema <i>focus group #crescereinsieme</i>	73
Allegato VIII – <i>#crescereinsieme</i> . Questionario madri sole	74
Allegato IX – <i>#crescereinsieme</i> . Questionario organizzazioni <i>partner</i> con la stessa missione sociale	76
Allegato X – <i>#crescereinsieme</i> . Prospetto sintetico degli <i>output</i> prodotti per macro azioni	79
Allegato XI – <i>#crescereinsieme</i> . Sintesi dell'analisi valutativa svolta a conclusione della macro azione 2.....	80
VII. Bibliografia di riferimento	82

Indice delle Figure

Figura 1. La crescita delle famiglie monogenitoriali. Andamento del numero di famiglie con un genitore e uno o più figli minori (1983-2016)	4
Figura 2. Madri sole con almeno un figlio minore per stato civile. Anni 1995-1996 (media biennale), 2006 e 2016, per 100 madri sole con almeno un figlio minore	4
Figura 3. Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà ad arrivare a fine mese, per tipologia familiare (2017).....	6
Figura 4. Percentuale di famiglie per fattori di rischio esclusione e disagio sociale (confronto tra madri sole e in coppia)	6
Figura 5. Percentuale di nuclei monogenitoriali – madri sole con figli per anno di rilevazione.....	7
Figura 6. I principali <i>outcome</i> oggetto di valutazione di <i>#crescereinsieme</i>	16
Figura 7. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione1. Numero beneficiarie per classi di età e per anno di presa in carico.....	18
Figura 8. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione1. Numero minori (0-6 anni) nel nucleo monogenitoriale per anno di presa in carico e nella totalità del progetto (2018-2021)	19
Figura 9. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione1. Numero beneficiarie con ISEE<12.000 euro annui per anno di presa in carico del progetto.....	19
Figura 10. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione2 Interventi di sostegno domiciliare. Numero beneficiarie per classi di età e per anno di presa in carico del progetto.....	21
Figura 11. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione2 Interventi di sostegno domiciliare. Numero minori (0-6 anni) nel nucleo monogenitoriale per anno di presa in carico e nella totalità del progetto (2018-2021).....	21
Figura 12. Le macrofasi della misurazione	26
Figura 13. <i>#crescereinsieme</i> . La catena del valore sociale (<i>input-attività-output-outcome</i>) delle madri sole	30
Figura 14. <i>#crescereinsieme</i> . La catena degli <i>outcome</i> delle madri sole.....	30
Figura 15. <i>#crescereinsieme</i> . La catena del valore sociale (<i>input-attività-output-outcome</i>) degli operatori	30
Figura 16. <i>#crescereinsieme</i> . La catena degli <i>outcome</i> degli operatori.....	31
Figura 17. <i>#crescereinsieme</i> . La catena del valore sociale (<i>input-attività-output-outcome</i>) delle organizzazioni <i>partner</i> con la stessa missione sociale.....	31
Figura 18. <i>#crescereinsieme</i> . La catena degli <i>outcome</i> delle organizzazioni <i>partner</i> con la stessa missione sociale	31
Figura 19. <i>#crescereinsieme</i> . Gli strumenti per la raccolta dei dati di <i>output</i>	36
Figura 20. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore sociale generato per <i>stakeholder</i>	42
Figura 21. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle componenti del valore sociale generato per operatori e per madri sole	42
Figura 22. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “capacità relazionali”	47
Figura 23. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha facilitato le relazioni con altri genitori / la conoscenza di persone appartenenti alla rete territoriale (es. insegnanti, educatori, volontari, medici)?”	48
Figura 24. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “capacità genitorialità”	48
Figura 25. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha favorito lo sviluppo e il consolidamento della sua capacità di ascoltare e riconoscere i bisogni dei figli?”	49
Figura 26. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha favorito lo sviluppo e il consolidamento della sua capacità di affrontare le problematiche dei figli / di svolgere attività con i figli fuori e dentro il contesto familiare?”	49
Figura 27. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha rafforzato e accresciuto la conoscenza di più servizi e delle opportunità presenti nel territorio / l'utilizzo di più servizi e delle opportunità offerti dal territorio?”	50

Figura 28. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha rafforzato e accresciuto la conoscenza di associazioni di volontariato, culturali, sportive sul territorio / il suo senso di appartenenza alla comunità locale?”.....	50
Figura 29. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “stabilità”.....	51
Figura 30. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alle dimensioni dello “sviluppo personale”.....	51
Figura 31. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche del valore mediano della “consapevolezza degli altri” e del “ <i>locus of control</i> interno”.....	52
Figura 32. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano dell’ “autostima”.....	52
Figura 33. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche del valore mediano del “controllo emotivo” e delle “relazioni positive”.....	53
Figura 34. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alle domanda “Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale?” (rapporto della diade madre-bambino e crescita sociale e comportamentale del minore / rapporto emotivo nella diade madre-bambino).....	54
Figura 35. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazione grafica del valore mediano attribuita alla frequenza delle collaborazioni espresse dalle 4 organizzazioni che hanno indicato di partecipare a più di 3 reti formali (sempre=5; molto spesso=4; qualche volta=3; raramente=2; mai=1).....	59
Figura 36. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura sono state sviluppate le competenze specifiche relative a ‘gestire imprevisti’ / ‘ <i>leadership</i> ’ (saper guidare gli altri)?.....	60
Figura 37. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “A quali beneficiari/destinatari il/i nuovo/nuovi progetto/progetti si rivolge/rivolgono”.....	61
Figura 38. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “Quali, fra i seguenti elementi, ha funzionato meglio nella rete #ci? / Quale elemento del lavoro di rete #ci può essere migliorato?”.....	61
Figura 39. <i>#crescereinsieme</i> . Rappresentazioni grafiche del valore mediano della frequenza delle collaborazioni con ciascun <i>partner</i> della rete #ci espressa dalle 6 organizzazioni e della propensione alla collaborazione rilevata per i 15 membri del partenariato #ci.....	62

Indice delle Tabelle

Tabella 1. Madri con almeno un figlio minore per condizione occupazionale. Anni 2006 e 2016, composizione percentuale.....	5
Tabella 2. Madri sole con almeno un figlio minore per numero di figli e classe di età del figlio più piccolo. Anni 1995-1996, 2005-2006 e 2015-2016 (medie biennali), per 100 madri sole con almeno un figlio minore.....	5
Tabella 3. Famiglie iscritte all’anagrafe al 31.12. – Principali indicatori per municipio, Roma. Anno 2019.	8
Tabella 4. Percentuale famiglie monoreddito da lavoro dipendente senza ritirati dal lavoro. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017.....	9
Tabella 5. Retribuzione mensile netta da lavoro dipendente secondo la tipologia di famiglia. Famiglie monoreddito senza pensionati. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2017.....	9
Tabella 6. <i>#crescereinsieme</i> . Componenti della <i>partnership</i> di progetto.....	11
Tabella 7. <i>#crescereinsieme</i> . Inclusione ed esclusione degli <i>stakeholder</i>	17
Tabella 8. <i>#crescereinsieme</i> . Gli <i>stakeholder</i> inclusi nel processo di valutazione per aree di <i>outcome</i>	17
Tabella 9. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 2-2.2 Gruppi di sostegno. Analisi del campione di beneficiarie che hanno partecipato alle attività della macro azione.....	22
Tabella 10. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 3. Famiglie solidali. Analisi del campione delle famiglie solidali che hanno partecipato alle attività della macro azione.....	23
Tabella 11. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 3. Nuclei monogenitoriali. Analisi del campione dei nuclei monogenitoriali che hanno partecipato alle attività della macro azione.....	23
Tabella 12. <i>#crescereinsieme</i> . La teoria del cambiamento.....	29
Tabella 13. <i>#crescereinsieme</i> . Gli indicatori definiti <i>ad hoc</i> per gli <i>output</i> di progetto.....	32

Tabella 14. <i>#crescereinsieme</i> . Gli indicatori definiti per gli <i>outcome</i> individuati per ciascun <i>stakeholder</i> incluso nella valutazione di impatto sociale del progetto	32
Tabella 15. <i>#crescereinsieme</i> . Le <i>proxy</i> finanziarie individuate per ciascun <i>outcome</i> , fonti e motivazioni	33
Tabella 16. <i>#crescereinsieme</i> . Sintesi dei valori attribuiti alle dimensioni di <i>deadweight</i> , <i>displacement</i> , <i>attribution</i> e <i>drop-off</i> per <i>outcome</i> , per <i>stakeholder</i>	41
Tabella 17. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 1: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti	44
Tabella 18. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 2: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti	45
Tabella 19. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 2: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti	46
Tabella 20. <i>#crescereinsieme</i> . Analisi del campione delle beneficiarie raggiunte nella fase di valutazione di impatto sociale del progetto	46
Tabella 21. <i>#crescereinsieme</i> . Macro azione 5: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti	58

I. Introduzione

Il progetto *#crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà*, in armonia con la strategia “Pacchetto famiglia” della Regione Lazio, ha inteso favorire i percorsi verso l'autonomia delle madri sole, in condizioni di forte vulnerabilità sociale, con l'obiettivo di ridurre i rischi di povertà educativa dei bambini legati proprio alle carenze lavorative ed abitative delle madri. A tale scopo sono stati previsti interventi mirati a promuovere lo sviluppo di un vivace contesto educativo ben radicato nelle comunità locali.

Il progetto è stato disegnato, infatti, in una logica d'insieme che ha previsto non tanto iniziative isolate quanto il rafforzamento di un sistema di servizi territoriali teso a valorizzare le risorse personali delle donne accolte, il consolidamento o lo sviluppo delle loro capacità genitoriali, l'attenzione ai diritti fondamentali e ai bisogni educativi dei bambini, l'integrazione dei servizi e delle prestazioni, il rafforzamento delle relazioni con i presidi socio-educativi del territorio.

Il progetto *#crescereinsieme* ha risposto a bisogni emergenti di un fenomeno in persistente crescita: le famiglie costituite da nuclei mamma-bambino. Il Lazio è la regione con la più alta incidenza di questa tipologia familiare. In particolare, si stima che a Roma oltre 6.000 bambini (fascia di età 0-6 anni) vivano con la sola mamma, in condizioni di povertà assoluta e a rischio di esclusione sociale.

Il progetto si è rivolto, quindi, ai nuclei mamma-bambino presi in carico dai servizi sociali di Roma Capitale, anche con il coinvolgimento dell'Autorità giudiziaria minorile, per seguire le donne destinatarie in percorsi di supporto genitoriale, lavorativo, abitativo e relazionale capaci di migliorare le loro condizioni socio-economiche per una maggiore tranquillità di vita e un contesto educativo più sereno per la crescita del bambino. I problemi delle mamme hanno una forte ricaduta negativa sulla crescita serena dei bambini, aumentando il rischio di trasmissione generazionale del disagio e della povertà materiale ed educativa. I bambini percepiscono e assorbono inconsapevolmente i disagi delle madri, sono spesso accuditi in modo inadeguato, hanno poche opportunità di relazionarsi con i pari e con figure adulte positive, specialmente figure maschili.

La valutazione dei servizi erogati ai nuclei mamma-bambino in difficoltà si è posta l'obiettivo di analizzare il concetto di autonomia, declinata secondo quelli che possono definirsi i suoi tre pilastri: (a) situazione abitativa e lavorativa; (b) benessere psicologico della donna; (c) rete relazionale di supporto. La metodologia di riferimento è stata quella del *Social Return on Investment* (SROI), che consente di stimare il ritorno sugli investimenti traducendo il valore sociale generato in termini monetari.

Il presente rapporto si propone, dunque, di presentare la valutazione di impatto sociale *ex-post* del progetto, ossia la valutazione di impatto sociale ad un anno dalla conclusione degli interventi. Dopo aver presentato il contesto di riferimento, gli obiettivi di intervento del progetto *#crescereinsieme* e le azioni progettuali sottoposte a valutazione, si procederà ad approfondire la metodologia adottata, ossia lo SROI, attraverso la definizione del campo di analisi e l'individuazione degli *stakeholder* e la definizione della mappa dell'impatto, nella quale per ciascuna categoria di *stakeholder* analizzata saranno identificati gli *output* (risultati ottenuti nel breve periodo), gli *outcome* (cambiamenti qualitativi verificatisi nel medio e lungo periodo) e l'impatto (valore socio-economico dei cambiamenti). Di qui, l'attenzione verrà posta sulla definizione degli *outcome* e l'identificazione degli indicatori e delle *proxy* finanziarie per poi giungere alla presentazione dell'impatto generale e delle dimensioni specifiche dell'impatto in relazione alla natura dell'intervento che sosterranno gli spunti di riflessione e di ottimizzazione per future progettualità e le raccomandazioni per orientare la futura programmazione politico-sociale degli interventi di supporto ai nuclei monogenitoriali in condizioni di vulnerabilità sociale e di prevenzione dei rischi della povertà educativa del nucleo familiare.

Ente valutatore

Fondata nel 1939, l'Università LUMSA è la prima università non statale di Roma e, dal 1999, la prima e unica università non statale a Palermo. Ispirata da valori cattolici, la LUMSA è un Ateneo fortemente impegnato nell'educazione dei giovani e dei professionisti.

Nell'ultimo Report VQR (Valutazione della Ricerca Scientifica) stilato dall'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, ha raggiunto ottimi risultati: i tre Dipartimenti (Giurisprudenza; Scienze economiche, politiche e delle lingue moderne; Scienze Umane – Comunicazione, Formazione e Psicologia) hanno ottenuto, infatti, una valutazione al di sopra del dato medio italiano e posizioni di eccellenza sia a livello statistico che geografico.

L'Università promuove e supporta attivamente la ricerca scientifica di base e interdisciplinare, oggi essenziale per il benessere della società, finanziando i progetti di ricerca attraverso fondi interni, fondi internazionali e 5xMille. Negli ultimi anni il Ministero dell'Istruzione Italiana ha finanziato 23 PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale), mentre l'Unione Europea ha finanziato 17 progetti (programmi COST, H2020, Daphne, Fondo europeo per i rifugiati, Grundtvig, Erasmus).

II. Descrizione del progetto

2.1 Contesto di riferimento

Il progetto *#crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà* (di seguito solo *#crescereinsieme*), in armonia con le strategie di politiche sociali per la famiglia della Regione Lazio¹, ha inteso favorire i percorsi verso l'autonomia delle madri sole con uno o più bambini a carico, in condizioni di forte vulnerabilità sociale. L'obiettivo è stato quello di accrescere la capacità educativa delle madri riducendo i rischi, legati a carenze lavorative e abitative, per lo sviluppo del bambino e promuovendo, al tempo stesso, lo sviluppo di risorse proprie delle donne. Il progetto ha previsto l'adozione di una serie di misure integrate al fine di generare un adeguato contesto educativo, intra-familiare e ben connesso con la comunità locale: gli interventi, nello specifico, hanno teso a rafforzare i fattori di protezione per la crescita dei bambini, diminuendo i rischi di povertà educativa attraverso il sostegno di reti comunitarie e di famiglie solidali.

Contesto nazionale

La proposta progettuale di *#crescereinsieme* è nata dalla necessità di rispondere ad un fenomeno in persistente crescita in Italia, vale a dire l'aumento dei nuclei monogenitoriali con almeno un figlio minore. L'analisi "Madri sole con figli minori", svolta dall'ISTAT nel biennio 2015-2016, rileva l'importante aumento che si è avuto a partire dagli anni '80: se nel 1983 i nuclei familiari monogenitoriali con almeno un figlio minore erano 468 mila (il 5,5% del totale dei nuclei con figli minori), nel biennio 2015-2016 si stima che tali nuclei siano pari a 1 milione 34 mila, ossia il 15,8% del totale (Figura 1)². Le madri sole rappresentano l'86,4% dei nuclei monogenitore, contrariamente ai padri soli che sono 141 mila nel 2015-2016. Le madri sole con figli minori sono il 13,9% delle madri che vivono con i loro figli (rispetto al 4,7% nel 1983) e il 10,4% (92 mila) del totale sono madri sole straniere³.

Come evidenziato da Istat, il profilo delle madri sole è molto cambiato. L'analisi per classi di età mostra che rispetto al 1995-1996 le madri sono più grandi: tra il 1995-1996 e il 2016 diminuiscono le madri con meno di 35 anni (dal 31,5% al 20,3%), ciò è dovuto soprattutto alla progressiva crescita dell'età al parto e, infatti, aumentano le madri di 45-54 anni (dal 20,9% al 31,8%); la classe di età che continua ad avere il peso maggiore risulta quella di 35-44 anni (45,3%)⁴.

¹ L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 - *Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*.

Deliberazione 26 aprile 2017, n.214 Approvazione della proposta del Piano Sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune".

² ISTAT (2018). *Madri sole con figli minori. Anni 2015-2016*. Statistiche Focus.

³ *Idem*.

⁴ *Idem*.

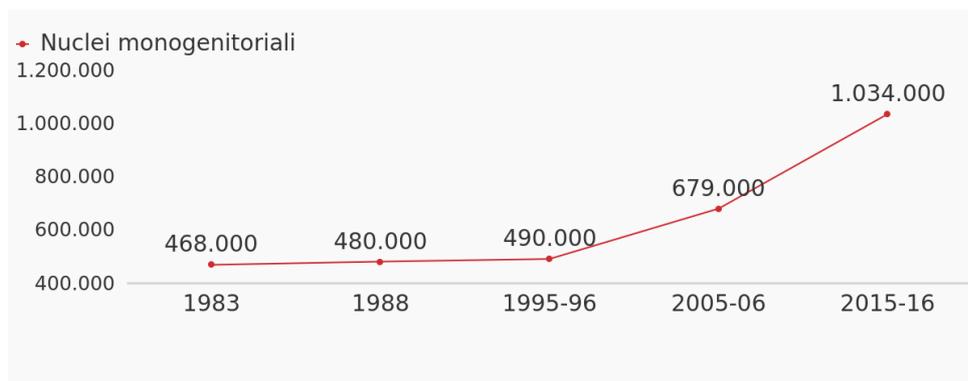


Figura 1. La crescita delle famiglie monogenitoriali. Andamento del numero di famiglie con un genitore e uno o più figli minori (1983-2016).

Fonte: Elaborazione Openpolis – Con i bambini su dati Istat. *Il rischio povertà nelle famiglie monogenitoriali*. 2019, p.3.

L'analisi per stato civile evidenzia che le madri sole più frequentemente sono nubili: il 57,6% è separata o divorziata, il 34,6% è nubile, solo una quota minoritaria è vedova, il 7,9% (Figura 2)⁵.

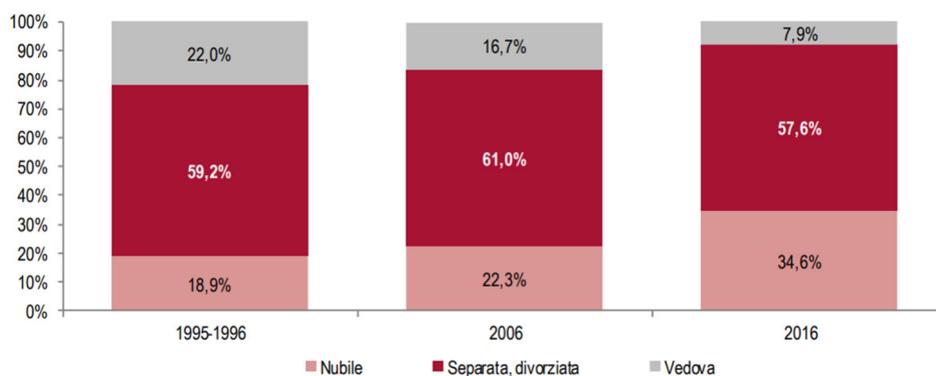


Figura 2. Madri sole con almeno un figlio minore per stato civile. Anni 1995-1996 (media biennale), 2006 e 2016, per 100 madri sole con almeno un figlio minore.

Fonte: Indagine Aspetti della vita quotidiana. Anni 1995 e 1996; Indagine Forze di Lavoro. Anni 2006-2016. Istat. 2018. *Anni 2015 – 2016. Madri sole con figli minori*, p.4.

Infine, l'analisi condotta per condizione lavorativa rileva che nel 2016 il 63,8% delle madri sole è occupata, il 24,4% è inattiva e l'11,8% disoccupata. Come visibile dalla Tabella 1, la quota di madri sole occupate ha subito una forte diminuzione rispetto al 2006 (71,2%) a dimostrazione di come il nucleo monogenitoriale sia un *target* sensibile per le politiche sociali poiché risente maggiormente delle crisi⁶.

⁵ ISTAT (2018). *Madri sole con figli minori. Anni 2015-2016. Op. cit.*

⁶ *Idem.*

MADRI CON ALMENO UN FIGLIO MINORE	2006				2016			
	Occupate	Disoccupate	Inattive	Totale	Occupate	Disoccupate	Inattive	Totale
Madri sole	71,2	7,5	21,3	100,0	63,8	11,8	24,4	100,0
Madri in coppia	53,3	4,3	42,4	100,0	54,9	6,8	38,3	100,0
TOTALE	54,7	4,6	40,7	100,0	55,9	7,3	36,8	100,0

Tabella 1. Madri con almeno un figlio minore per condizione occupazionale. Anni 2006 e 2016, composizione percentuale.

Fonte: Indagine Forze di Lavoro. Anni 2006 e 2016. Istat. 2018. *Anni 2015 – 2016. Madri sole con figli minori*, p.4.

È, dunque, fondamentale sottolineare che la condizione di fragilità vissuta da alcuni nuclei monogenitoriali ha incidenza sulla qualità della vita dei minori. Come mostrano i dati Istat, infatti, il 52,9% delle madri sole ha un figlio, il 38,2% ne ha due e l'8,9% tre o più; un terzo delle madri sole ha il figlio più piccolo nella fascia di età 0-5 anni, il 42,7% ha il figlio più piccolo nella fascia di età 6-13 anni (Tabella 2)⁷. Sono 1 milione e 215 mila i bambini/ragazzi fino a 17 anni che vivono solo con la madre, pari al 12,1% dei minori, una quota cresciuta di 6,8 punti percentuali rispetto al 1995-1996 (per un totale di 558 mila bambini)⁸.

NUMERO DI FIGLI MINORI E CLASSE DI ETÀ DEL FIGLIO PIÙ PICCOLO	1995-1996	2005-2006	2015-2016
Numero di figli			
uno	53,8	55,0	52,9
due	34,2	36,2	38,2
tre e più	12,1	8,8	8,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Classe di età del figlio più piccolo			
fino a 5 anni	29,9	30,7	32,0
6-13	40,3	43,1	42,7
14-17	29,8	26,2	25,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Tabella 2. Madri sole con almeno un figlio minore per numero di figli e classe di età del figlio più piccolo. Anni 1995-1996, 2005-2006 e 2015-2016 (medie biennali), per 100 madri sole con almeno un figlio minore.

Fonte: Indagine Aspetti della vita quotidiana. Anni 1995, 1996, 2005, 2016, 2015 e 2016. Istat. 2018. *Anni 2015 – 2016. Madri sole con figli minori*, p.3.

Come dimostrano numerosi studi⁹, la povertà è correlata alla giovane età e al numero di figli presenti nei nuclei familiari, per tale motivo è inevitabile interpretare i dati riportati come indice di una particolare fragilità che le famiglie monogenitoriali vivono e, nello specifico, quelle costituite da madri sole.

⁷ ISTAT (2018). *Madri sole con figli minori. Anni 2015-2016. Op. cit.*

⁸ *Idem.*

⁹ Per un approfondimento, ISTAT. (2022) *Condizione di vita e reddito delle famiglie. Anni 2020 e 2021*. Statistiche Report, 10 ottobre; ISTAT. (2022). *Le statistiche dell'Istat sulla povertà. Anno 2021*. Statistiche Report 15 giugno. ISTAT. (2021). *Le statistiche dell'Istat sulla povertà. Anno 2020*. Statistiche Report 16 giugno.

L'analisi condotta da Openpolis sul rischio povertà nelle famiglie monogenitoriali (2019) evidenzia, infatti, che alcuni indicatori Istat confermano tale interpretazione: quasi il 12% delle madri sole dichiara di vivere in condizioni economiche "assolutamente insufficienti" e il 45,3% in condizioni economiche "scarse"; più della metà delle madri sole dichiara di "non poter sostenere spese impreviste né potersi concedere una settimana di vacanza" (Figura 3). Nelle famiglie monogenitoriali di madri sole l'incidenza della povertà assoluta è superiore a quella delle madri in coppia (eccezion fatta per le madri in coppia con 3 o più figli): l'incidenza della povertà assoluta tra le madri sole con figli minori è pari all'11,8%, rispetto al 9,2% delle madri in coppia¹⁰.

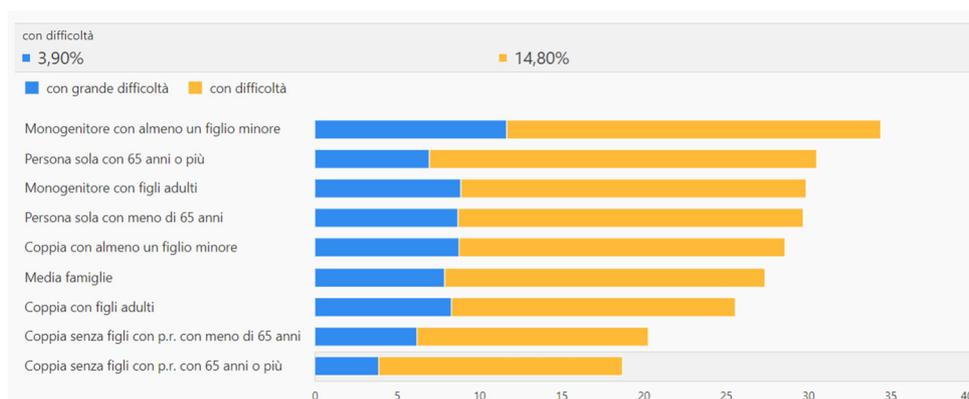


Figura 3. Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà ad arrivare a fine mese, per tipologia familiare (2017).

Fonte: Elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat. (ultimo aggiornamento: martedì 18 Giugno 2019) <https://www.openpolis.it/il-rischio-poverta-nelle-famiglie-monogenitoriali/>.

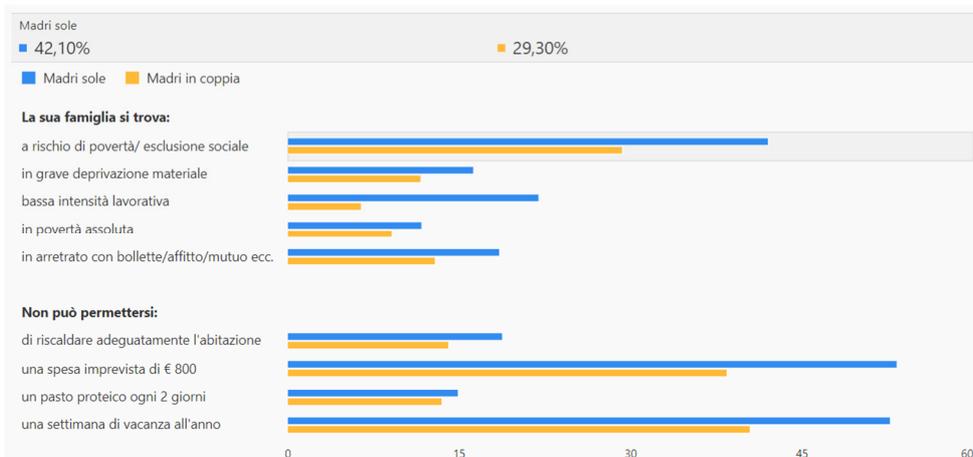


Figura 4. Percentuale di famiglie per fattori di rischio esclusione e disagio sociale (confronto tra madri sole e in coppia).

Fonte: Elaborazione Openpolis - Con i bambini su dati Istat. (ultimo aggiornamento: venerdì 19 Aprile 2019) <https://www.openpolis.it/il-rischio-poverta-nelle-famiglie-monogenitoriali/>.

Le madri sole a rischio di povertà o esclusione sociale sono il 42,1% rispetto al 29,3% delle madri in coppia (Figura 4)¹¹, ciò vuol dire che i nuclei monogenitoriali subiscono maggiormente i fattori

¹⁰ Openpolis – Con i bambini. (2019). *Il rischio povertà nelle famiglie monogenitoriali*. Minireport 47, 1 ottobre.

¹¹ ISTAT. (2018). *Madri sole con figli minori. Anni 2015-2016. Op. cit.*

di disagio ed esclusione sociale, molto spesso fortemente legati ad una condizione lavorativa precaria.

Nell'analisi territoriale, il Sud Italia presenta la quota maggiore delle madri sole che dichiarano risorse economiche scarse o insufficienti, il 66,7%, seguito dal Centro-nord con una quota pari al 52% delle madri sole residenti. Sempre nel Sud Italia, inoltre, si riscontra la percentuale più alta delle madri sole a rischio di povertà o esclusione sociale, il 58%, rispetto alla quota delle madri sole residenti nel Nord Italia, pari al 32,2%¹².

Contesto regionale e comunale: Lazio e Roma Capitale

Nell'Italia centrale, nel 2011 il Lazio presenta la quota più elevata di nuclei familiari, 1.512.086, dei quali 310.869 (20,56%) sono nuclei monogenitoriali e, nello specifico, 204.796 (13,54%) sono madri sole non in coabitazione e 25.356 (1,68%) sono madri sole in coabitazione¹³.

La percentuale dei nuclei monogenitoriali è rilevata a partire dal 2014, anno in cui il Lazio presenta, per le madri sole con figli, una percentuale maggiore rispetto alla media nazionale (9,7% rispetto all'8,1%)¹⁴. Tale tendenza risulterà proseguire fino ai giorni nostri dato che nel Lazio si rileva una presenza maggiore di nuclei monogenitoriali, nello specifico madri sole con figli, rispetto alla media nazionale, come visibile nella Figura 5.

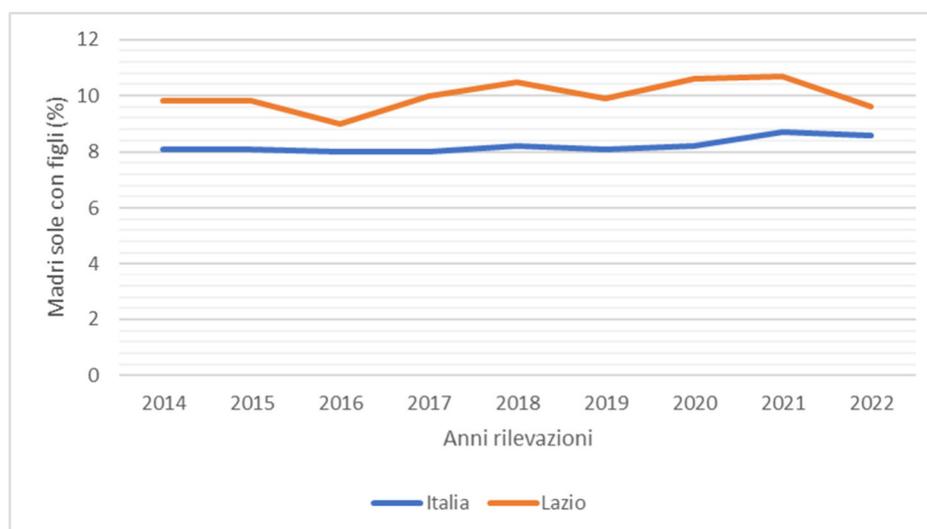


Figura 5. Percentuale di nuclei monogenitoriali – madri sole con figli per anno di rilevazione.

Fonte: Elaborazione LUMSA su dati Istat. *Annuari statistici – Popolazioni e famiglie 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022.*

Proseguendo l'analisi a livello locale, i dati relativi al territorio di Roma Capitale risultano poco esaustivi per il *target* di riferimento, ossia le madri sole con figli minori in condizione di fragilità. Le analisi svolte dall'Ufficio Statistico di Roma Capitale rilevano, infatti, solo la dimensione famiglie "monogenitoriali", ossia formate da un solo genitore - madre o padre - e dai figli¹⁵.

¹² *Idem.*

¹³ ISTAT. *Warehouse* del censimento della popolazione e delle abitazioni 2011: Famiglie – Famiglie per tipologia di famiglia.

¹⁴ ISTAT. *Annuario Statistico Italiano. Popolazione e famiglie.* Edizioni dal 2014 al 2022.

¹⁵ Dipartimento Trasformazione Digitale U.O. Statistica - Open Data. (2020). *La popolazione di Roma. Struttura e dinamica demografica. Anno 2019.*

A Roma, dunque, le famiglie monogenitoriali sono 187.276, ossia il 13,8% del totale delle famiglie (la stessa percentuale è stata rilevata nel 2018). Non si nota una differente distribuzione delle famiglie monogenitoriali sul territorio cittadino rispetto al totale delle famiglie, ma si rileva che, all'interno dei singoli municipi, la percentuale rispetto al totale delle famiglie risulta compresa tra il 12,6% del Municipio I e il 14,6% del Municipio X, seguito dal 14,4% dei Municipi IX, XIV e XV (Tabella 3)¹⁶.

Municipio	Numero di famiglie	Ampiezza media delle famiglie	Famiglie monocomponente (%)	Famiglie monogenitoriali (%)
I	91.029	1,8	58,5	12,6
II	87.622	1,9	52,8	13,1
III	99.266	2,1	43,9	14,3
IV	82.067	2,1	41,4	14,2
V	116.964	2,1	44,7	12,7
VI	109.786	2,3	36,5	14
VII	149.022	2	45,3	13,2
VIII	66.149	1,9	48,7	13,8
IX	83.825	2,2	40,5	14,4
X	103.743	2,2	38,9	14,6
XI	72.199	2,1	42	14
XII	68.306	2	45,9	13,9
XIII	62.152	2,1	43,9	14
XIV	90.193	2,1	43	14,4
XV	76.093	2,1	45	14,4
non localizzati	496	1,7	60,3	10,1
Roma	1.358.912	2,1	44,6	13,8

Tabella 3. Famiglie iscritte all'anagrafe al 31.12. – Principali indicatori per municipio, Roma. Anno 2019. Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe. *La popolazione di Roma. Struttura e dinamica demografica. Anno 2019*, p.9.

Le analisi sul mercato del lavoro nell'area metropolitana romana evidenziano che le famiglie monoreddito e senza pensionati rappresentano l'89% di tutte le famiglie con un solo occupato, il 50,8% delle quali è costituita da persone sole e il 13,9% da madri sole con figli (Tabella 4)¹⁷. Le famiglie con figli, sia a Roma che a livello nazionale, presentano condizioni economiche modeste, con una retribuzione mensile compresa fra 1.000 e 1.500 euro, se non addirittura inferiore ai 1.000 euro. Ciò che è importante sottolineare è che nell'area romana si rileva che per le madri sole con figli, nel 74,3% dei casi, la retribuzioni è al di sotto di 1.500 euro mensili e nel 35% è inferiore a 1.000 euro (Tabella 5)¹⁸.

¹⁶ *Idem*.

¹⁷ Ufficio di Statistica – Open data di Roma Capitale. (2018). *Rapporto statistico sull'area metropolitana romana. Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2017*.

Ufficio di Statistica – Open data di Roma Capitale. (2019). *Rapporto statistico sull'area metropolitana romana. Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2018*.

¹⁸ Ufficio di Statistica – Open data di Roma Capitale. (2019). *Rapporto statistico sull'area metropolitana romana. Op. cit.*

Tipologia familiare	Città metropolitana di Roma	Italia
Persona sola	49,2	41,3
Insieme di parenti o persone	1,4	1,1
Coppia senza figli	7,7	8,6
Coppia con figli	24,8	35,1
Genitore solo con figli	16,4	13,3
Padre solo con figli	2,4	
Madre sola con figli	13,9	
Binucleare o più	0,4	0,6

Tabella 4. Percentuale famiglie monoreddito da lavoro dipendente senza ritirati dal lavoro. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017.

Fonte: Elaborazione LUMSA su dati Ufficio di Statistica di Roma Capitale, *Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2017* (p.78) e 2018 (p.85).

Retribuzione mensile netta	Tipologia di famiglia				
	Persona sola	Coppia con figli	Coppia senza figli	Padre solo con figli	Madre sola con figli
Città metropolitana di Roma					
Fino a 1000	28,5	19,5	29,4	13,7	35,0
1000-1500	40,9	45,4	42,6	36,6	39,4
1500-2000	20,2	22,3	19,3	27,4	16,1
2000-2500	5,7	6,4	4,2	15,8	5,8
2500-3000	2,8	3,4	1,6	1,7	1,4
3000-3500	0,9	1,6	1,7	3,2	1,3
>3500	1,1	1,4	1,1	1,5	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia					
Fino a 1000	27,2	20,5	23,7	16,3	36,4
1000-1500	45,0	47,1	50,3	47,8	43,2
1500-2000	18,7	23,5	18,9	22,7	15,8
2000-2500	5,3	5,5	4,0	7,1	2,8
2500-3000	2,0	1,7	1,5	2,7	0,8
3000-3500	0,9	0,8	1,0	2,1	0,6
>3500	0,9	0,9	0,6	1,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 5. Retribuzione mensile netta da lavoro dipendente secondo la tipologia di famiglia. Famiglie monoreddito senza pensionati. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2017.

Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro. *Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2018*, p.95.

L'analisi, dunque, in termini assoluti indica che 56mila donne a Roma e circa 553mila nel totale nazionale, ossia l'87,6% di tutti i genitori soli con figli, vivono condizioni economiche particolarmente sfavorevoli¹⁹.

Tali dati ben dialogano con la ricerca realizzata dall'associazione Oasi (2016), nell'ambito del progetto "Mam&Co."²⁰, che ha esaminato il sistema dei servizi e degli interventi istituzionali dedicati ai nuclei madre-bambino sull'intero territorio di Roma Capitale. I nuclei madre-bambino

¹⁹ Ufficio di Statistica – Open data di Roma Capitale. (2019). Rapporto statistico sull'area metropolitana romana. *Op. cit.*

²⁰ La rete delle strutture e dei servizi che risponde alle istanze dei nuclei mamme-bambino in condizioni di forte vulnerabilità sociale, sostenendo percorsi di miglioramento della qualità dei servizi e di innovazione dei modelli d'intervento, mediante il confronto e lo scambio di buone pratiche, azioni di ricerca, formazione e sensibilizzazione. Per un approfondimento: <https://retemblazio.it/la-rete/>.

sono stati definiti “nuclei composti da una madre sola con uno o più figli minorenni conviventi, che vivono in situazioni di forte vulnerabilità psico-sociale, presi in carico dai servizi sociali istituzionali”. Si è trattato di un lavoro empirico che, come sottolinea la ricerca stessa, deve essere verificato e approfondito attraverso ricerche mirate.

Secondo tale studio, dunque, applicando alla popolazione dei nuclei mamma-bambino la stima del 10% che l’Istat ha rilevato nelle analisi condotte sull’incidenza della povertà assoluta sui nuclei monogenitoriali, si può ipotizzare che il numero delle mamme sole con figli minorenni in situazioni di povertà assoluta siano oltre 6.500, quelle in situazione di povertà relativa o deprivazione non meno di 10.000. Il numero delle mamme sole con figli minorenni in condizioni di grave vulnerabilità sociale oscillerebbe tra gli 8.000 e i 10.000, con la presenza di almeno 15.000 minorenni²¹.

Tali nuclei non sono segnati solo da problemi di tipo economico ma da uno svantaggio plurimo, come accennato dalle precedenti analisi: alla monogenitorialità e al bassissimo reddito si associano, infatti, solitudine, violenze, patologie psichiatriche, carenza di reti parentali. Considerata la pluralità delle problematiche che i nuclei mamma-bambino si trovano a dover affrontare, problematiche che non sempre corrispondono alla sola povertà materiale, risulta necessaria un’azione integrata di supporto e di attivazione dell’intero nucleo familiare, mamma-bambino, attraverso differenti prestazioni (aiuto materiale, assistenza domiciliare, sostegno scolastico, tra i numerosi esempi) mirate a prevenire i rischi di povertà ai quali sono particolarmente esposti i nuclei monogenitoriali in condizioni di vulnerabilità socio-economica.

Il progetto *#crescereinsieme* si è inserito in questa realtà demografica e sociale, dando esecuzione alle disposizioni della legge regionale 11/2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare all’articolo 10, comma 2 d), che prevede

Le politiche in favore della famiglia anche in coerenza con gli obiettivi di cui all’articolo 2 della legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 (Interventi a sostegno della famiglia) sono perseguite, in particolare, attraverso interventi e servizi riguardanti:

[...] il sostegno ai nuclei monoparentali e alle ragazze madri, promuovendo l’accesso al lavoro, ai servizi sociali, sanitari, nonché soluzioni abitative e modelli innovativi di accoglienza alloggiativa.

Come evidenziato da Openpolis²², data la rilevanza del fenomeno dei nuclei monogenitoriali, appare significativo comprendere in che modo e attraverso quali politiche l’Italia sia capace di rispondere alle esigenze delle famiglie monogenitoriali nella loro complessità, nuclei che trovano il primo sostegno sociale proprio nelle reti di prossimità e familiari.

Genesi del progetto #crescereinsieme. Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà.

Il progetto *#crescereinsieme* nasce a partire dall’esperienza di “Mam&Co.”²³, un progetto realizzato negli anni 2013 e 2014, con un finanziamento privato, dalla cooperativa sociale “La Nuova Arca” in collaborazione con l’associazione Oasi e il Borgo Ragazzi Don Bosco. “Mam&Co.” rispondeva alla sfida dell’inclusione sociale delle mamme accolte con i propri figli nelle strutture di accoglienza romane (centri di prima accoglienza, case famiglia, comunità alloggio, appartamenti di semi-autonomia).

²¹ Oasi. (2016). *Per crescere insieme. Verso un modello integrato di interventi e servizi per i nuclei mamma-bambino in condizioni di particolare vulnerabilità sociale: dati, prassi e proposte di innovazione*. Rapporto finale sulla ricerca. Progetto “Mam & Co”.

²² Openpolis – Con i bambini. (2019). *Il rischio povertà nelle famiglie monogenitoriali*. Op. cit.

²³ Si veda nota 20.

Il “testimone” del progetto è stato raccolto dalla cooperativa sociale Kairos che, nel 2015, ha promosso il progetto “Famiglie e servizi in rete per i nuclei mamma-bambino”²⁴ in collaborazione con l’Associazione Oasi, il Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali dell’Ente Borgo Ragazzi Don Bosco e altri *partner*.

La positiva collaborazione, sviluppata con alcune associazioni nei precedenti progetti, è stata rinnovata nella *partnership* del progetto *#crescereinsieme*: è continuata la collaborazione con la Cooperativa sociale La Nuova Arca e l’associazione Oasi e sono stati individuati altri soggetti conosciuti nell’ambito delle attività realizzate dalla “Rete regionale delle strutture e dei servizi per i nuclei vulnerabili mamma-bambino”. Con la maggior parte di loro, dunque, si sono consolidati rapporti di proficua collaborazione che hanno favorito, sin dalla fase di progettazione, un clima collaborativo fondato sulla reciproca fiducia.

Per assicurare il coordinamento dei numerosi *partner* del progetto (Tabella 6), è stato attivato un meccanismo di *governance* articolato su tre livelli: una “assemblea di partenariato” formata da tutti i *partner*, con compiti di indirizzo generale; un “gruppo di pilotaggio” formato dalle cinque organizzazioni capofila delle diverse macro-azioni (Kairos, Il Melograno, Rimettere le Ali onlus), con compiti gestionali e di integrazione delle differenti attività; un unico organismo (Kairos) responsabile del coordinamento complessivo del progetto e dell’interfaccia con l’ente finanziatore (Impresa sociale Con i bambini). Il partenariato, così costituito e organizzato, è riuscito ad affrontare con responsabilità anche momenti di riorganizzazione e riprogrammazione delle attività di progetto per il venir meno del *partner* TU.MI.S.A.F. *Tutela Minori e Sostegno Adulti Fragili*, a causa del suo scioglimento, e per la decisione di altri *partner* (CeIS don Mario Picchi Onlus e MYTANDEM) che, pur confermando la volontà di continuare a far parte del progetto, hanno rinunciato alla gestione del *budget* e delle relative attività. Il clima di forte collaborazione e fiducia è stato riconfermato anche nel periodo di maggior criticità, a causa della diffusione del virus Sars-CoV-2 e delle conseguenti misure di contrasto adottate dai legislatori nazionali e regionali, che inevitabilmente hanno influito sulla modalità di erogazione dei servizi proposti²⁵.

Componenti della <i>partnership</i>
Kairos società cooperativa sociale Onlus, soggetto responsabile https://www.kairoscoopsociale.it/
TU.MI.S.A.F. Tutela Minori e Sostegno Adulti Fragili, <i>partner</i>
Associazione Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi Onlus, <i>partner</i> https://www.ceisroma.it/ceis/
Associazione di promozione sociale Ecococcole, <i>partner</i> http://www.ecococcole.org/
Associazione Romana Pro Juventute Tetto Onlus, <i>partner</i> http://www.arpj.org/
Consorzio Universitario Humanitas, <i>partner</i> https://www.consorziouhumanitas.com/
Cooperativa sociale Zoe, <i>partner</i> https://www.coopzoe.it/
Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita, <i>partner</i> https://www.melogranoroma.org/
Istituto Comprensivo Statale Via dei Sesami, <i>partner</i> https://www.icsesami.edu.it/
La Nuova Arca Società cooperativa sociale, <i>partner</i> https://www.lanuovaarca.org/

²⁴ Il progetto è risultato vincitore dell’Avviso Pubblico rivolto a soggetti del Terzo Settore “Famiglie Fragili 2015”, finanziato dalla Regione Lazio in collaborazione con Ipab Asilo Savoia, in qualità di Ente gestore dell’Avviso Pubblico.

²⁵ DPCM 4 marzo 2020, 20A01475; L. 5 marzo 2020, n.13; DPCM 11 marzo 2020, 20A01605.

Libera Università Maria Santissima Assunta – LUMSA, soggetto valutatore https://www.lumsa.it/
MYTANDEM Snc di Chiù Sara e Melandri Sabina, <i>partner</i>
OASI, <i>partner</i> https://www.oasisociale.it/
Rimettere le Ali APS, <i>partner</i> https://www.rimettereleali.it/

Tabella 6. #crescereinsieme. Componenti della *partnership* di progetto.

2.2 #crescereinsieme: gli obiettivi dell'intervento

Il progetto #crescereinsieme ha sperimentato modalità di interventi in grado di fornire risposte efficaci ad alcune criticità del sistema educativo e socio-assistenziale del Lazio che hanno un impatto fortemente negativo su migliaia di bambini che vivono in nuclei monogenitoriali particolarmente vulnerabili e che sono, così, esposti a forti rischi di povertà educativa. Si tratta, solo per citarne alcune, dei ritardi con cui molto spesso questi nuclei sono individuati e presi in carico dai servizi territoriali (il che aumenta la probabilità che le condizioni di disagio si aggravino e cronicizzino); della disomogenea dislocazione delle strutture e dei servizi nel territorio regionale; della scarsa integrazione tra i diversi servizi territoriali (educativi, sociali, sanitari, del lavoro, dell'abitare e della giustizia); dell'insufficiente consapevolezza della gravità e della specificità di questi problemi, non solo nell'opinione pubblica ma anche tra gli stessi addetti ai lavori.

Una relazione positiva tra madre e bambino è un requisito fondamentale per il corretto sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo del minore. Numerosi studi condotti sul tema confermano l'influenza che una situazione di *stress* vissuta da un genitore, soprattutto con riferimento ad uno *stress* cronico, possa essere un fattore di rischio per il benessere del bambino²⁶: si assisterebbe, dunque, ad una riduzione delle capacità genitoriali che influirebbero sullo sviluppo delle capacità cognitive e sociali e sull'insorgere di problemi comportamentali del minore²⁷.

La letteratura, inoltre, evidenzia come condizioni di maggiore vulnerabilità siano correlate sia ad una precaria situazione lavorativa sia ad una fragilità delle reti di supporto familiare²⁸: la precarietà lavorativa inevitabilmente, infatti, incide sulla possibilità delle madri sole di accedere a mutui o di sostenere i costi degli affitti, più alti nei centri urbani²⁹. In aggiunta, come mostrano Gambardella e Morlicchio³⁰, sebbene centrale risulti la disponibilità delle risorse economiche e relazionali per le madri sole, tali risorse, tuttavia, potrebbero "intrappolare" le madri nelle situazioni di vulnerabilità, se non accompagnate da interventi di *welfare* in grado di attivare percorsi complessi di riconoscimento delle capacità e di rafforzamento delle competenze personali, genitoriali e relazionali. Si eviterebbe, così, il probabile rischio di dipendere, in parte o del tutto, dalla rete parentale e da servizi di *welfare* prettamente assistenziali³¹.

L'attenzione del progetto è stata così rivolta agli ostacoli nella messa in atto di efficaci percorsi di autonomia che permettono alle mamme e ai loro figli di affrancarsi tempestivamente dal sostegno socio-assistenziale dei servizi: nello specifico, alle difficoltà di accesso ad alloggi idonei e a lavori

²⁶ Camisasca, E., Di Blasio, P., & Ardino, V. (2010). Comportamenti di internalizzazione ed esternalizzazione nei bambini: Il ruolo dello stress materno e degli stili educativi. *Età Evolutiva*, 97, pp.34–53.

²⁷ Ionio, C., Mascheroni, E. (2014). L'impatto delle esperienze di vita negative della madre sul bambino. *Maltrattamento e abusi all'infanzia*, 3, pp.87-104.

²⁸ Fossa, G., Materazzi, V. (1996). La donna sola con minori. Una ricerca a Genova. *Prospettive sociali e sanitarie*, anno XXVI – n. 3, pp.7-14.

²⁹ Olagnero, M. (2000). Madri sole, rischio di povertà e ruolo dei contesti. *Inchiesta*, vol.30, fasc.128, pp. 42-46.

³⁰ Gambardella, D. e Morlicchio, E. (2004). "Madri sole e rischio di povertà a Napoli". Enrica Amaturò (a cura di), *Profili di povertà e politiche sociali a Napoli*. Napoli: Liguori Editori, capitolo 4, pp.76-103.

³¹ Bimbi, F., Trafiletti R. (a cura di) (2006). *Madri sole e nuove famiglie. Declinazioni inattese della genitorialità*. Roma: Edizioni Lavoro.

compatibili con le conoscenze e competenze delle mamme e con le loro responsabilità genitoriali (che devono svolgere da sole) e alla scarsa presenza di reti solidali. L'obiettivo specifico del progetto è stato, dunque, quello di aumentare e migliorare le opportunità educative, relazionali, lavorative e abitative dei nuclei vulnerabili mamma-bambino attraverso un modello di intervento maggiormente inclusivo ed integrato con gli apporti che la comunità, nelle sue espressioni istituzionali e di cittadinanza, è stata in grado di offrire per il superamento delle condizioni di svantaggio.

2.3 #crescereinsieme: azioni progettuali sottoposte a valutazione

Nel corso della predisposizione delle linee guida per la valutazione di impatto del progetto, in stretta collaborazione con i *partner* e coerentemente con quanto emerso durante il processo di definizione del campo di analisi e di individuazione degli *stakeholder* (§3.1), tra le cinque macro azioni in cui si è articolato il progetto (avvio di una “agenzia per l'autonomia”; interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare; attivazione di reti di famiglie solidali; campagna di sensibilizzazione e informazione sulla cultura dell'accoglienza dei nuclei mamma-bambino in condizioni di grande svantaggio; consolidamento e ampliamento della rete regionale delle strutture e dei servizi che si occupano dei nuclei fragili mamma-bambino) si è deciso di sottoporre a valutazione tre macro azioni: a) avvio di una “agenzia per l'autonomia”; b) interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare; c) attivazione di reti di famiglie solidali.

Macro azione 1. “Agenzia per l'autonomia”.

Le attività realizzate dall'agenzia per l'autonomia sono state articolate in due direttrici complementari: a) uno sportello a cui hanno avuto accesso operatori dei servizi e mamme beneficiarie; b) un costante lavoro di relazione che ha permesso di ampliare i collegamenti e rinnovare le sinergie con i diversi attori che lavorano, sul territorio romano, nell'ambito di riferimento. Per i nuclei segnalati sono state avviate progettazioni personalizzate, in accordo con i servizi referenti, che hanno tentato di rispondere ai bisogni emersi durante una prima valutazione, definendo e accompagnando le donne in un percorso per l'autonomia, con azioni di “capacitazione” e di analisi delle problematiche connesse all'abitare, al lavoro e alla rete sociale di sostegno.

Macro azione 2. Interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare.

La macro azione 2, riguardante attività finalizzate al supporto genitoriale, si è sviluppata anch'essa su due assi: a) gli interventi precoci di sostegno domiciliare, attraverso interventi di *home visiting* e il metodo dell'*Evidence-Based VIPP-SD Video-feedback*, finalizzati sia a promuovere la relazione genitore-bambino, favorendo lo sviluppo di una buona relazione di attaccamento, sia ad accompagnare la mamma nei percorsi di autonomia; b) gli interventi precoci di prossimità attraverso la realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto come luogo di incontro per mamme e di gioco per bambini.

Le madri hanno così potuto accedere ad interventi specialistici, ossia al protocollo *VIPP-SD, Video Feedback Intervention to Promote Positive Parenting and Sensitive Discipline*, che promuovono livelli di sensibilità e responsabilità materna attraverso una tecnica che permette di

“vedere e rivedere”, esaminare cioè in profondità il comportamento del bambino e del genitore per meglio comprenderne le reciproche influenze; lascia spazio al pensiero e alla riflessione nel confronto con un dato di realtà. [...] di cogliere con attenzione [...] gli aspetti paralinguistici della comunicazione, rappresentando una palestra di allenamento per il genitore che voglia interpretare

cosa guida e muove il proprio bambino in maniera genuina e attenta ai fatti, dando sottotitoli al significato delle azioni³².

Come le evidenze scientifiche dimostrano³³, il protocollo VIPP-SD attiva un processo di riflessione consapevole sul proprio agire ed interagire con i figli da parte del genitore, nello specifico della madre sola, e tale processo se, da un lato, rafforza la sensibilità e responsività materna, ossia la funzione affettiva della genitorialità, dall'altro, attiva e rafforza la funzione educativa poiché inscindibile dalla prima con la quale interagisce costantemente³⁴.

Macro azione 3. Attivazione di reti di famiglie solidali per l'affiancamento ai nuclei mamma-bambino in condizioni di forte vulnerabilità.

La macro azione 3 è stata dedicata all'attivazione della comunità educante attraverso un approccio multidisciplinare che si è avvalso di una *équipe* multi professionale (assistente sociale, psicoterapeuta, pedagogista, supervisore). L'attivazione è avvenuta grazie ad un lavoro di analisi di contesto, sensibilizzazione, formazione e sostegno di famiglie "solidali" interessate ad accompagnare nuclei monogenitoriali in condizioni di fragilità sociale; affiancamento e formazione degli operatori delle strutture coinvolte nel progetto; processi di abbinamento, elaborazione e monitoraggio dei progetti di sostegno alle famiglie solidali.

Tutte le azioni sottoposte a valutazione sono state individuate quali interventi necessari per il raggiungimento dei principali *cambiamenti* in relazione ai quali, come verrà approfondito nel terzo capitolo, si è portata avanti l'attività di analisi, ossia: a) favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa; b) sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole; c) potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei.

Durante lo svolgersi del progetto, in particolare nel periodo pandemico, è emerso da parte dei *partner* la richiesta di inserire nella valutazione anche la macro azione 5 riguardante il "consolidamento e ampliamento della Rete regionale delle strutture e dei servizi che si occupano dei nuclei fragili mamma-bambino". Le sfide poste dall'emergenza sanitaria, infatti, hanno interrogato i *partner* sulla capacità della rete di reagire a sfide organizzative funzionali (legate alla esecuzione degli interventi) e manageriali (legata al funzionamento e alla gestione della *partnership* nel suo complesso).

La "Rete regionale delle strutture e dei servizi che si occupano dei nuclei fragili mamma-bambino" si è costituita in forma spontanea ma, con il progetto *#crescereinsieme*, ha assunto una veste formale con cui opera attraverso laboratori formativi, consulenze qualificate, partecipazione ai tavoli di consultazione inter-istituzionali, realizzazione di incontri tra pari. Si impegna, dunque, a rappresentare le istanze delle famiglie monogenitoriali in condizioni di disagio con l'intento di favorire la sinergia tra il lavoro delle istituzioni e dei diversi attori sociali del territorio che operano a supporto dei nuclei.

³² Lambruschi, F., Lionetti, F., Piro, M., & Barone, L. (2020) Il video-feedback come intervento di supporto alla genitorialità per il trattamento delle difficoltà emotive e comportamentali. *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva*, n. 46/2020, pp.47-68.

³³ Juffer, F., Bakermans-Kranenburg, M.J., & van IJzendoorn, M.H. (2005). The importance of parenting in the development of disorganized attachment: Evidence from a preventive intervention study in adoptive families. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 46: 263-274.

Woolley H., Hertzmann, L., Stein, A. (2008). Video-feedback intervention with mothers with postnatal eating disorders and their infants. *Promoting positive parenting: An attachment-based intervention*. New York: Taylor & Francis, pp.111-119.

Yagmur, S., Mesman, J., Malda, M., Bakermans-Kranenburg, M.J., & Ekmekci, H. (2014). Video-feedback intervention increases sensitive parenting in ethnic minority mothers: a randomized control trial. *Attachment & Human Development*, 16(4): 371-386.

³⁴ Lambruschi, F., Lionetti, F., Piro, M., & Barone, L. (2020) Il video-feedback come intervento di supporto alla genitorialità per il trattamento delle difficoltà emotive e comportamentali. *Op. cit.*

III. Ricerca valutativa

Il disegno di valutazione dell'impatto sociale per il progetto *#crescereinsieme* è stato delineato con il fine di analizzare e descrivere il valore sociale prodotto dalle attività pianificate, fornendo ai *partner* di progetto e all'ente erogatore Con i Bambini Impresa Sociale la visione del cambiamento generato per gli *stakeholder* nonché la possibilità di comprendere come potenziare l'impatto ed incrementare il valore complessivo degli interventi. L'analisi ha, inoltre, permesso di valutare la coerenza delle attività proposte nel progetto rispetto agli *outcome* pianificati e a quelli percepiti dagli interlocutori.

L'azione di valutazione si è posta il duplice obiettivo di sviluppare un lavoro di analisi valutativa ma, al tempo stesso, anche di favorire un processo di apprendimento e miglioramento continuo. In questa logica è stato fondamentale il coinvolgimento diretto degli *stakeholder*, nei confronti dei quali si è misurato, a conclusione del progetto, il cambiamento generato.

Il confronto continuo tra i *partner* del progetto ha consentito di stabilire il principale cambiamento che gli *stakeholder* hanno vissuto, definendo così, insieme, gli indicatori più adeguati a misurare il cambiamento identificato.

Definito l'obiettivo principale, ossia favorire i percorsi verso l'autonomia delle madri sole con uno o più bambini a carico e in condizioni di forte vulnerabilità sociale, l'attenzione è stata posta sulle attività del progetto, sugli *output* e sugli *outcome* riconosciuti come aree di interesse per valutare il cambiamento, ossia l'impatto sociale generato dal progetto *#crescereinsieme*.

La metodologia che in fase progettuale si è deciso di adottare per lo sviluppo del processo di valutazione dell'impatto sociale è stata quella del *Social Return on Investment* (di seguito SROI) "a consuntivo", in modo retrospettivo, basata sugli *outcome* già realizzati dagli interventi sociali integrati per contrastare la povertà educativa. Tra i modelli presenti nella letteratura scientifica in merito alla misurazione di impatto sociale³⁵, lo SROI è uno dei modelli di riferimento nei processi di misurazione dell'impatto sociale basato sulla traduzione, in termini monetari, del valore sociale generato da un progetto o da un'organizzazione (§3.3). Il lavoro di mappatura realizzato attraverso questa metodologia ha consentito di individuare, comprendere e restituire sotto forma di narrazione il processo che ha condotto ai risultati ottenuti e ai cambiamenti generati.

3.1 Obiettivi e criteri di valutazione. Il campo di analisi e l'identificazione degli *stakeholder* inclusi nella valutazione.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di favorire i percorsi verso l'autonomia delle madri sole con uno o più bambini a carico in condizioni di forte vulnerabilità sociale. L'accrescimento della capacità educativa delle madri ed il potenziamento delle loro risorse sono, infatti, condizioni fondamentali per la tutela del bambino stesso poiché tale accrescimento riduce i rischi che le carenze lavorative e abitative possono apportare al suo sviluppo. Un elemento chiave del progetto è stato il coinvolgimento della comunità nelle sue espressioni istituzionali e di cittadinanza, finalizzato a potenziare ed integrare un modello di intervento efficiente ed inclusivo, capace di lavorare in modo congiunto al superamento della condizione di svantaggio delle mamme e dei bambini.

La definizione di questi obiettivi è stato il punto di partenza del disegno metodologico della valutazione. Gli *outcome* principali, in relazione ai quali si è portato avanti l'attività di analisi, sono stati identificati già a livello progettuale e hanno ruotato attorno al concetto di autonomia,

³⁵ Grieco, C., Micheli, L., & Iasevoli G. (2015). Measuring Value Creation in Social Enterprises: A Cluster Analysis of Social Impact Assessment Models. *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, Vol. 44(6), pp. 1173–1193.
Perrini, F., Vurro, C. (2013). *La valutazione degli impatti sociali. Approcci e strumenti applicativi*. Milano: EGEA.

declinata secondo quelli che possono definirsi i suoi tre pilastri: (a) situazione abitativa e lavorativa; (b) benessere psicologico della donna; (c) rete relazionale di supporto. Queste tre aree, strettamente correlate tra di loro, sono state considerate nel progetto *#crescereinsieme* come elementi fondamentali, nonché condizioni necessarie per l'avviamento di un percorso di autonomia complessiva al quale sono state avviate le donne destinatarie delle attività del progetto. La prima area, “situazione abitativa e lavorativa”, fa riferimento alle condizioni di base per il raggiungimento dell'autonomia: una stabilità sia abitativa che lavorativa consente ai nuclei mamma-bambino di avere migliori condizioni socio-economiche, una maggiore tranquillità di vita ed un contesto educativo più sereno per la crescita dei minori. In questo senso, la ricerca di soluzioni ottimali rappresenta un primo *step*, necessario anche se non sufficiente, per il corretto svolgimento delle responsabilità genitoriali.

La seconda area, quella del “benessere psicologico della donna” ha l'obiettivo di favorire processi di *empowerment* per le madri sole, fornendo un supporto, anche precoce, alla maternità attraverso servizi di assistenza domiciliare e gruppi di auto-mutuo aiuto.

Infine, la terza area identificata è stata quella della “rete relazionale di supporto”, intesa come la possibilità per le mamme di avvalersi di un supporto esterno in grado di accompagnarle nel percorso di crescita, intervenendo anche in modo pratico nella gestione delle incombenze della vita quotidiana. Il concetto di rete di supporto è stato declinato in due tipologie: da un lato, lo sviluppo di famiglie solidali che, debitamente preparate e sostenute, sono state in grado di supportare le mamme nel rafforzamento delle proprie capacità e risorse, offrendo al tempo stesso ulteriori opportunità educative per i bambini e contesti di relazioni tra pari; dall'altro lato, il potenziamento degli attori sociali che operano a sostegno delle donne destinatarie di progetto ha favorito processi di dialogo, confronto, condivisione di buone pratiche e apprendimento organizzativo.



Figura 6. I principali *outcome* oggetto di valutazione di *#crescereinsieme*.

Fonte: *Linee guida per la valutazione. #crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà. Progetto n. 2016-PIR-00060, pag.7.*

L'identificazione del campo di analisi della valutazione in termini di *outcome* ha comportato anche una coerente individuazione delle categorie di *stakeholder* che si è deciso di escludere o includere nella valutazione di impatto sociale.

Nella seguente tabella 7 è presentata una sintesi degli *stakeholder* indentificati per ciascuno dei quali è stata definita la scelta di inclusione o esclusione e riportata la motivazione alla base della scelta compiuta.

Stakeholder	Incluso/Escluso	Motivazione
Madri sole	Incluso	Beneficiari diretti dell'intervento che vivono un impatto rilevante e significativo.
Minori	Esclusi	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto indiretto, ma difficilmente raggiungibili in termini di coinvolgimento nell'analisi.
Enti <i>partner</i>	Incluso	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto rilevante e significativo rispetto alla propria missione sociale.
Operatori	Incluso	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto rilevante e significativo rispetto al proprio benessere (soddisfazione personale).
Famiglie solidali	Incluso	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto rilevante e significativo rispetto alla propria realizzazione personale.
Servizi sociali	Escluso	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto indiretto, ma difficilmente raggiungibili sia in termini di coinvolgimento nell'analisi che rispetto al reperimento di dati e costi dei servizi per utente.
Reti sociali delle destinatarie (amici, parenti, etc.)	Escluso	<i>Stakeholder</i> che sperimentano un impatto indiretto, ma difficilmente raggiungibili.

Tabella 7. *#crescereinsieme*. Inclusione ed esclusione degli *stakeholder*.

In relazione alle tre aree di autonomia sopradescritte, gli *stakeholder* inclusi nella valutazione sono stati: (a) le mamme destinatarie delle attività; (b) gli operatori che lavorano in queste organizzazioni; (c) le famiglie solidali; (d) le organizzazioni *partner* del terzo settore che sul territorio di Roma operano perseguendo la stessa missione sociale.

In merito alla prima categoria, le mamme destinatarie delle attività del progetto sono certamente le prime e dirette beneficiarie degli interventi che sono stati realizzati. Per questo motivo il loro coinvolgimento è stato essenziale per la comprensione e valutazione dell'impatto sociale generato. Esse, inoltre, rappresentano i nuclei familiari in difficoltà, *target* del progetto, e la loro partecipazione alla fase di valutazione è stata fondamentale per la comprensione, seppur indiretta, del cambiamento vissuto dai minori. Questi ultimi, infatti, percepiscono e assorbono in modo inconsapevole le situazioni problematiche delle loro madri, le quali trasmettono il disagio di una povertà sia materiale che educativa. Le mamme, rappresentative dell'intero nucleo, hanno consentito di valutare i risultati ottenuti ed il cambiamento generato in relazione alle prime due aree di *outcome* identificate.

Le altre categorie di *stakeholder* incluse sono state oggetto di analisi perché attori principali della rete di intervento che a più ampio spettro hanno lavorato per il supporto dei nuclei mamma-bambino: le organizzazioni ed i loro operatori hanno consentito di valutare l'impatto generato in termini di sviluppo di un'efficace rete relazionale (Tabella 8).

Obiettivi	Stakeholder coinvolti
<i>Favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa</i>	Donne destinatarie delle attività di progetto
<i>Sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole</i>	
<i>Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei</i>	<ul style="list-style-type: none"> · Enti <i>partner</i> · Operatori · Famiglie solidali

Tabella 8. *#crescereinsieme*. Gli *stakeholder* inclusi nel processo di valutazione per aree di *outcome*.

Fonte: Elaborazione LUMSA. *Linee guida per la valutazione. #crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà. Progetto n. 2016-PIR-00060, pag.8.*

3.2 Destinatari coinvolti nella valutazione.

Il progetto ha raggiunto complessivamente 892 madri sole con uno o più figli a carico in condizioni di forte vulnerabilità sociale, 963 operatori (psicologi, educatori, assistenti sociali, operatori delle strutture, avvocati, pedagogisti, formatori, consulenti legali e immobiliari), più di 2.000 nuclei familiari partecipanti agli eventi di sensibilizzazione, 41 nuclei familiari interessati al percorso di solidarietà familiare e 76 organizzazioni, 37 delle quali hanno poi aderito alla “Rete Mam&Co.”. Le macro azioni oggetto di analisi di valutazione hanno coinvolto complessivamente 290 madri sole, con uno o più figli a carico in condizioni di forte vulnerabilità sociale, 374 minori nella fascia di età 0-6 anni, 776 operatori (psicologi, educatori, assistenti sociali, operatori delle strutture, avvocati, pedagogisti, formatori, consulenti legali e immobiliari) e 9 nuclei familiari solidali. Di seguito si approfondirà la descrizione dei destinatari diretti coinvolti per ciascuna macro azione.

Macro azione 1. Agenzia per l'autonomia

L'agenzia ha avviato, nelle tre annualità del progetto *#crescereinsieme*, 150 progetti personalizzati su 156 nuclei monogenitoriali presi in carico (in 6 casi le mamme segnalate e inserite nei percorsi non avevano i requisiti di accesso al progetto) e ha contrattualizzato 25 operatori tra psicologi, educatori, assistenti sociali, operatori delle strutture, avvocati, pedagogisti, formatori, consulenti legali e immobiliari.

Durante lo svolgimento del progetto sono state raccolte 162 schede per la macro azione 1, relative alle informazioni anagrafiche, alla composizione del nucleo familiare e alla situazione economica, oltre che alle informazioni relative alle attività/servizi dei quali si è beneficiati (Allegato I). Così raccolti, i dati sono stati successivamente organizzati in una matrice dati condivisa con l'ente valutatore che, nella fase di controllo della correttezza dei dati inseriti, ha escluso dal campione di 162 casi quelli che presentavano dati mancanti relativi all'anno di presa in carico, alla nazionalità e alla data di nascita. L'analisi è stata, dunque svolta su un campione di 136 beneficiarie (Allegato II).

La maggior parte delle madri che hanno partecipato alle attività della macro azione 1 appartengono alla classe di età di 25-29 anni (22,06%) seguite da madri appartenenti alle classi di età 20-24 anni e 30-34 anni (16,18%), solo una piccolissima percentuale (0,74%) appartiene alla classe di età più giovane (Figura 7).

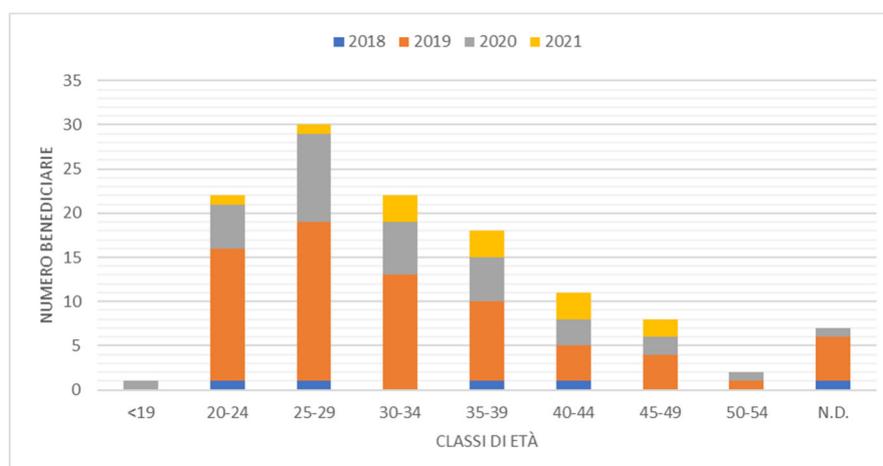


Figura 7. *#crescereinsieme*. Macro azione 1. Numero beneficiarie per classi di età e per anno di presa in carico.

Per quanto riguarda la nazionalità, è rilevante notare che le beneficiarie dei servizi dell’Agenzia per l’autonomia non sono solo donne italiane (15,5%) ma anche donne straniere, provenienti per lo più da Paesi dell’Africa e, nello specifico, dai Paesi dell’Africa occidentale (Nigeria: 22%; Senegal: 7%), dell’Africa orientale (Eritrea: 6%; Somalia:3,7%), dell’Africa centrale (Congo: 4,5%; Camerun: 3%) e dell’Africa settentrionale (Marocco: 2,2%). Una piccola percentuale proviene dai Paesi dell’America latina (Venezuela: 1,5%; Perù: 1,5%) così come una piccola percentuale proviene dai Paesi dell’Asia meridionale (Bangladesh: 4,5%). È, inoltre, rilevante notare che, sebbene le percentuali siano molto piccole, vi sono donne provenienti dai Paesi dell’Europa balcanica (Bosnia, Croazia, Serbia) dell’Europa orientale (Bulgaria, Romania, Ucraina) e anche dalla Germania e dalla Spagna (Allegato II).

Per quel che concerne la composizione del nucleo familiare monogenitoriale, il 73,54% delle beneficiarie ha indicato di essere madre di un figlio di 0-6 anni seguita dal 19,85% che ha indicato di essere madre di 2 figli della fascia 0-6 anni di età. Piccolissime percentuali (0,74%) hanno indicato di essere madri di 4/5 figli della fascia di età 0-6 anni (Figura 8).

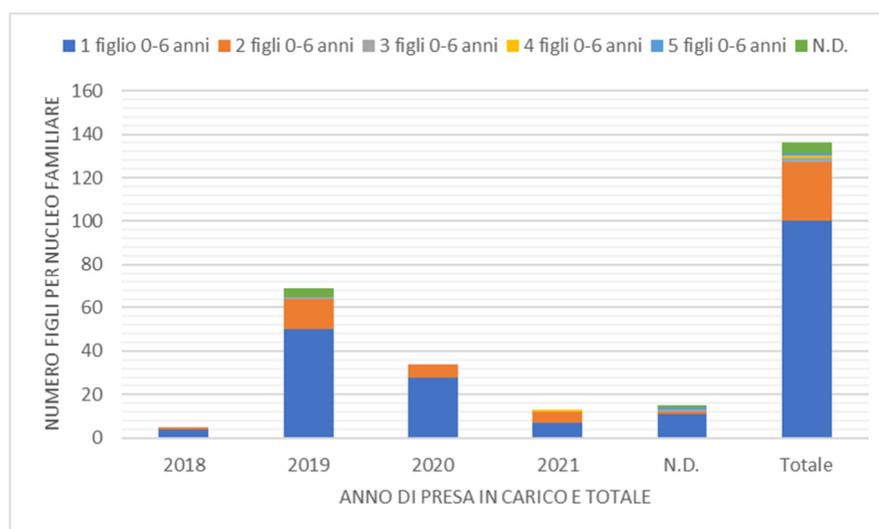


Figura 8. #crescereinsieme. Macro azione1. Numero minori (0-6 anni) nel nucleo monogenitoriale per anno di presa in carico e nella totalità del progetto (2018-2021).

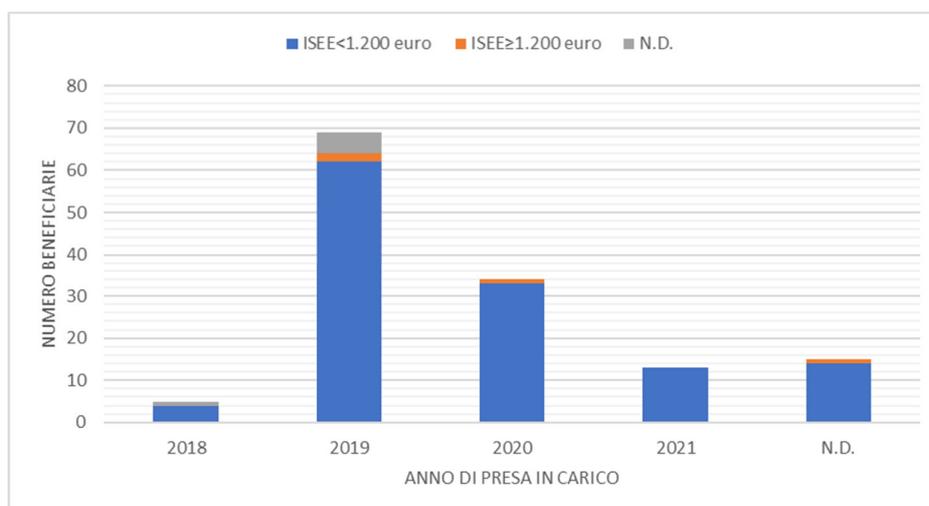


Figura 9. #crescereinsieme. Macro azione1. Numero beneficiarie con ISEE < 12.000 euro annui per anno di presa in carico del progetto.

Il progetto è stato indirizzato al *target* specifico delle madri sole con uno o più figli minori a carico in condizione di forte vulnerabilità sociale, per tale motivo una quota rilevante delle beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi dell’Agenzia per l’autonomia mostra di appartenere alla classe di reddito più bassa, ossia il 92,65% (Figura 9).

È, inoltre, importante sottolineare che il 41,2% delle madri sole è stata segnalata da assistenti sociali che operano nei Municipi I, V, VI, VIII e IX di Roma Capitale, dalle associazioni *partner* e da altre associazioni che operano sul territorio romano nello stesso ambito (Cooperativa *Auxilium*, Fondazione Arché e *Save the Children* Italia), il 14,7% è ospite presso case famiglie dedicate al nucleo mamma-bambino, il 26,5% è ospite presso centri di accoglienza (di prima accoglienza e della rete del sistema di accoglienza e integrazione) ed infine per il 17,6% non è stata indicata alcuna segnalazione, si ipotizza, quindi, che siano beneficiarie dei servizi offerti dalle associazioni *partner* del progetto *#crescereinsieme*.

Macro azione2. Interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare

Le attività svolte per gli interventi precoci di sostegno domiciliare (*home visiting* e *VIPP-SD*) hanno raggiunto un totale di 96 beneficiarie e le attività di prossimità hanno raggiunto un totale di 238, delle quali 38 sono state beneficiarie dirette. Per la macro azione 2 sono state impiegate 28 risorse tra psicologhe ed operatrici domiciliari qualificate.

Macro azione 2.1. Interventi precoci di sostegno domiciliare: home visiting e incontri VIPP-SD.

Per l’azione di interventi precoci di sostegno domiciliare, sono state raccolte un totale di 96 schede, relative alle informazioni anagrafiche, alla composizione del nucleo familiare e alla tipologia delle attività alle quali le madri sole hanno partecipato (Allegato III). I dati sono stati successivamente organizzati in una matrice dati condivisa con l’ente valutatore che, nella fase di controllo della correttezza dei dati inseriti, ha escluso dal campione un solo caso poiché presentava dati già presenti. L’analisi è stata, dunque, svolta su un campione di 95 beneficiarie (Allegato IV).

Le percentuali più alte delle madri sole che hanno partecipato agli interventi di sostegno domiciliare appartengono alla classe di età 30-34 anni (23,2%) e 25-29 anni (20%), seguite dal 14,7% delle madri sole appartenenti alla classe di età 40-44 anni e dal 13,7% appartenenti alle classi di età 20-24 e 25-29 anni. Le percentuali rilevate per le classi di età inferiori ai 19 anni e 45-50 anni sono pari al 4,7%, mentre per le classi 50-54 e 60 anni e più sono state rilevate piccolissime percentuali, rispettivamente 2,1% e 1% (Figura 10).

Per quanto riguarda la nazionalità, la provenienza geografica è simile a quella della macro azione 1: si rilevano percentuali maggiori per le madri sole italiane (48,42%) e nigeriane (14,74%) seguite da donne provenienti dai Paesi dell’Asia meridionale (Bangladesh: 5,3%; Filippine: 3,16%) e donne provenienti dal Congo e dalla Somalia (3,16%). Piccole risultano le percentuali delle donne provenienti dai Paesi dell’America latina (Bolivia, Ecuador Repubblica Dominicana, Venezuela: 1,05%; Colombia, Perù:2,1%) così come per quelle provenienti da Capo Verde, Marocco, Kazakistan e Sri Lanka (1,05%). Per il quadrante europeo, la percentuale più alta fa riferimento alla Romania (4,21%), seguita da Polonia (2,1%) e Albania (1,05%).

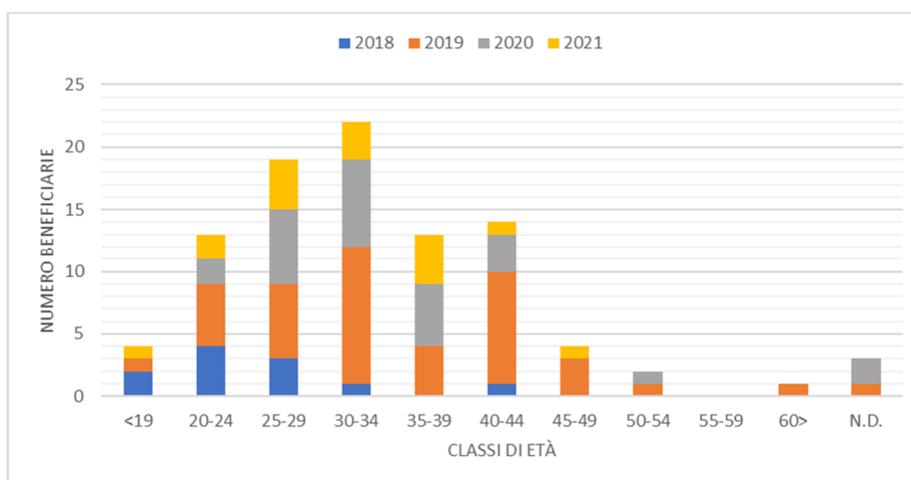


Figura 10. #crescereinsieme. Macro azione2 Interventi di sostegno domiciliare. Numero beneficiarie per classi di età e per anno di presa in carico del progetto.

I dati evidenziano che i nuclei monogenitoriali presi in carico dagli interventi di sostegno domiciliare per la maggior parte sono costituiti da madre e un figlio della fascia di età 0-6 anni (72,6%), il 22,1% è composto da madre e 2 figli di 0-6 anni. I nuclei composti da madre e 3, 4 e 5 figli della fascia di età 0-6 anni mostrano percentuali molto basse, rispettivamente per i 3 e 4 figli minori 2,1% per 5 figli minori 1,1% (Figura 11).

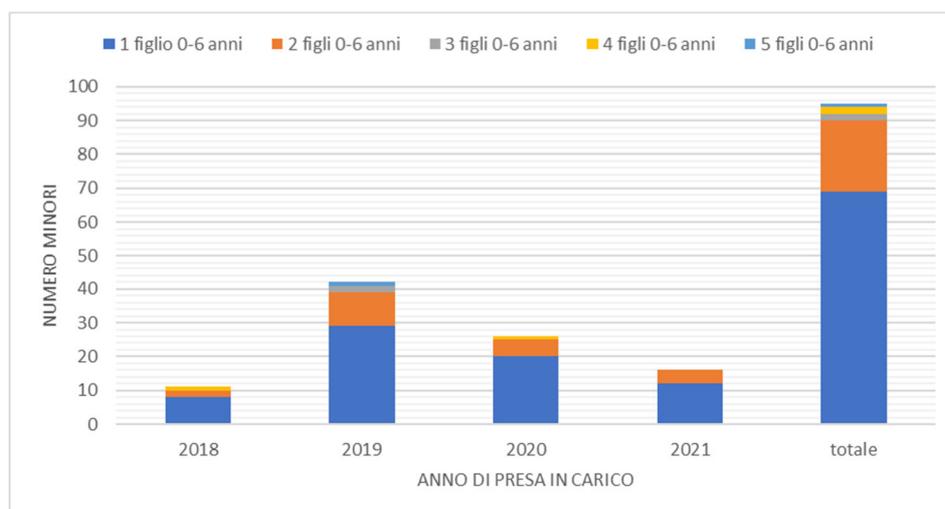


Figura 11. #crescereinsieme. Macro azione2 Interventi di sostegno domiciliare. Numero minori (0-6 anni) nel nucleo monogenitoriale per anno di presa in carico e nella totalità del progetto (2018-2021).

Infine, la percentuale più alta dei nuclei monogenitoriali ha partecipato ad interventi di *home visiting* (81,05%) e la restante quota ha partecipato agli incontri VIPP-SD (18,95%).

Macro azione 2.2. Interventi precoci di prossimità. Gruppi di sostegno

Per i gruppi di sostegno sono state raccolte un totale di 38 schede che riportano informazioni anagrafiche, informazioni sulla composizione del nucleo familiare e sulla tipologia di attività alle quali le madri sole hanno partecipato (Allegato V). I dati sono stati successivamente organizzati

in una matrice dati condivisa con l'ente valutatore che ha proceduto al controllo della correttezza dei dati inseriti.

Al gruppo di sostegno hanno partecipato donne appartenenti, per la maggior parte, alla fascia di anno di nascita 1985-1989 e 1990-1994 (13,2%), seguite dalle donne appartenenti alla fascia 1995-1999 (10,5%). Piccole percentuali si rilevano per gli anni di nascita prima del 1974 e tra il 1975 e il 1979 (5,3% ciascuno) e per la fascia 2000-2004 (2,6%).

I nuclei monogenitoriali sono costituiti per la maggior parte da madre con un figlio minore della fascia di età 0-6 anni (94,74%), la restante quota è costituita da madre con 2 figli minori della fascia 0-6 anni (5,26%).

		Totale $N_{ms}^i=38 - N_m^{ii}= 40$	
		N	%
Fasce anni di nascita	<1974	2	5,3
	1975-1979	2	5,3
	1980-1984	1	2,6
	1985-1989	5	13,2
	1990-1994	5	13,2
	1995-1999	4	10,5
	2000-2004	1	2,6
	2005<	-	-
	N.D.	18	47,3
	Numero figli 0-6 anni	1	36
2		2	5,26
Tipologia di servizio	Auto-mutuo aiuto	38	100
	Tutoraggio pedagogico	-	-
	Sostegno psico-educativo	-	-

ⁱ numero del campione delle madri-sole raggiunte dalla macro azione 2.2 del progetto #crescereinsieme.

ⁱⁱ numero del campione dei minori raggiunti indirettamente dalla macro azione 2.2 del progetto #crescereinsieme.

Tabella 9. #crescereinsieme. Macro azione 2-2.2 Gruppi di sostegno. Analisi del campione di beneficiarie che hanno partecipato alle attività della macro azione.

Macro azione 3. Attivazione di reti di famiglie solidali per l'affiancamento ai nuclei mamma-bambino in condizioni di forte vulnerabilità.

La macro azione 3, dedicata all'attivazione della comunità educante attraverso le reti di famiglie solidali, ha previsto attività di sensibilizzazione e informazione, percorsi formativi per famiglie solidali, individuazione, selezione e formazione di volontari per l'abbinamento con le famiglie monogenitoriali, percorsi di accompagnamento e supervisione. Sono stati svolti, nello specifico, 35 incontri di sensibilizzazione, 16 incontri formativi e 12 incontri di formazione permanente/agggregazione che hanno portato alla realizzazione di 2 percorsi di formazione per famiglie solidali e 9 progetti di solidarietà familiare.

Per le famiglie solidali sono state raccolte 41 schede che riportano informazioni circa il numero di componenti per nucleo familiare e le attività svolte (Allegato VI), come ben sintetizza la seguente tabella.

				Totale N _{fs} ⁱ =41 - N _{mfs} ⁱⁱ =40	
		2018	2019	N	%
Nuclei familiari solidali		11	30	41	100
Numero figli 0-6 anni	1	4	3	7	17,1
	2	1	10	11	26,8
	3	4	13	17	41,5
	N.D.	1	3	4	9,7
Tipologia di servizio	Sensibilizzazione	0	11	11	-
	Incontri informativi	14	16	30	-

ⁱ numero del campione delle famiglie solidali raggiunte dalla macro azione 3 del progetto *#crescereinsieme*.

ⁱⁱ numero del campione dei minori presenti nelle famiglie solidali e raggiunti indirettamente dalla macro azione 3 del progetto *#crescereinsieme*.

Tabella 10. *#crescereinsieme*. Macro azione 3. Famiglie solidali. Analisi del campione delle famiglie solidali che hanno partecipato alle attività della macro azione.

Per le famiglie monogenitoriali sono state raccolte solo 6 schede che rilevano informazioni anagrafiche, informazioni sul numero dei componenti del nucleo e informazioni relative al Municipio di appartenenza (Allegato VI). Nonostante gli esigui numeri è interessante notare che il piccolissimo campione presenta la stessa tendenza delle analisi svolte su campioni più grandi: le madri sole segnalate per i percorsi di affiancamento sono italiane o provenienti da Paesi dell’Africa centrale e occidentale (Congo, Togo, Senegal) .

		Totale N _{ms} ⁱ =6- N _m ⁱⁱ =10	
		N	
Fasce anni di nascita	1985-1989	1	
	1990-1994	2	
	1995-1999	1	
	N.D.	2	
Nazionalità	Congo	1	
	India	1	
	Italia	2	
	Senegal	1	
	Togo	1	
Numero figli 0-6 anni	1	2	
	2	4	
Servizio inviante	Municipio V	2	
	Municipio VI	6	

ⁱ numero del campione delle madri sole raggiunte dalla macro azione 3 del progetto *#crescereinsieme*.

ⁱⁱ numero del campione dei minori raggiunti indirettamente dalla macro azione 3 del progetto *#crescereinsieme*.

Tabella 11. *#crescereinsieme*. Macro azione 3. Nuclei monogenitoriali. Analisi del campione dei nuclei monogenitoriali che hanno partecipato alle attività della macro azione.

3.3 Approccio e metodologia di riferimento

L’unione tra *performance* economiche e attenzione sociale è da sempre terreno fertile per lo sviluppo di teorie e prospettive sulla coniugazione ottimale di due anime così contrapposte. In questo filone di studi si inserisce il tema della misurazione dell’impatto sociale, tema attualmente

oggetto di grande interesse, non solo accademico ma anche manageriale, dal momento che i confini tra *profit* e *non-profit*, come tradizionalmente intesi, sono ormai sempre più labili.

Il concetto di impatto sociale assume un'importanza rilevante in tutte quelle organizzazioni dove il profitto generato non può essere considerato l'unico indicatore di risultato a cui fare riferimento. In questo senso, le cosiddette "organizzazioni ibride" sono altamente interessate poiché la *performance* economica da sola non è sufficiente a rappresentare in maniera completa il valore generato laddove esso è prevalentemente sociale e ambientale.

Nel definire il concetto di impatto ed il processo da attuare per misurarlo, ciò che si evidenzia è innanzitutto l'assenza di un linguaggio comune univocamente definito e generalmente condiviso. Per alcuni l'impatto sociale rappresenta un cambiamento creato dalle attività delle organizzazioni e dai relativi investimenti, al di là della creazione di valore economico, ed include gli effetti desiderati e indesiderati, negativi e positivi, che si manifestano nel breve, medio e lungo periodo. In merito al processo di misurazione dell'impatto sociale generato, esso viene definito come un'azione comparativa attraverso la quale l'organizzazione valuta l'entità degli impatti generati e le categorie di *stakeholder* coinvolti, per chiarire, misurare e rendicontare la capacità di creare benefici ed evidenziare le potenzialità di innovazione e di cambiamento che l'organizzazione ha nel sistema in cui opera.

Le difficoltà che emergono relativamente ad una definizione univoca, sono legate ad una serie di fattori che non ne facilitano l'identificazione: in primo luogo la natura prevalentemente qualitativa ne rende difficile la traduzione in termini oggettivi e misurabili; l'esistenza, inoltre, di diverse dimensioni (sociale, ambientale, economica) e di diverse prospettive temporali in base alle quali stimare l'impatto; infine, la difficoltà di collegare le attività svolte con l'impatto generato, considerando al contempo le componenti esterne che possono influire sui risultati finali.

Il fine è quello di comprendere come indirizzare la strategia e le decisioni verso un impatto sociale positivo per tutte le parti interessate. Si tratta di un processo nel quale la dimensione partecipativa è ampiamente sottolineata e che si fonda sul coinvolgimento attivo degli *stakeholder* al fine di massimizzare equità e trasparenza.

I benefici della misurazione

Nonostante la consapevolezza circa l'importanza di queste tematiche sia molto sentita in ambito accademico e manageriale, l'attuazione dei processi di misurazione dell'impatto sociale rimane spesso un fenomeno marginale. Il valore di questo processo è certamente condiviso, così come l'impegno maggiore dedicatovi, incrementato notevolmente negli ultimi anni, tuttavia in Italia le organizzazioni che regolarmente misurano il loro impatto sociale sono una minoranza rispetto ad altri Paesi, come ad esempio il Regno Unito, dove questi processi sono ormai largamente condivisi. Probabilmente la presenza di alcune barriere limita il diffondersi di questa pratica; la prima difficoltà spesso incontrata dalle organizzazioni è proprio la mancanza di consapevolezza circa l'oggetto stesso della misurazione. La comprensione del concetto di impatto sociale richiede, infatti, un cambio di prospettiva: l'attenzione passa dall'analisi degli *output* a quella degli *outcome*. I primi fanno riferimento ai risultati diretti e tangibili che derivano dalle attività svolte dall'organizzazione; sono prevalentemente dati quantitativi e si verificano nel breve termine come conseguenza dell'intervento effettuato (es. numero di partecipanti ad un corso di formazione). Il concetto di *outcome* riguarda invece i cambiamenti più radicali che si verificano nella società nel medio/lungo termine anche grazie alle attività svolte dall'organizzazione (es. riduzione dell'esclusione sociale, decremento delle ineguaglianze), ma che sono determinati da un più complesso sistema di fattori. Il processo di misurazione dell'impatto sociale si basa proprio sull'analisi di questi cambiamenti, nel valutare i quali è fondamentale non sottovalutare il ruolo avuto da attori altri rispetto all'organizzazione o da eventuali condizioni esterne.

L'adozione di una prospettiva di valutazione che si allontana dai tradizionali risultati economici e finanziari, focalizzandosi invece sull'analisi del valore sociale generato, è un'altra grande barriera all'attuazione del processo. Da questo punto di vista è influente la convinzione circa l'elevata difficoltà, se non impossibilità, di misurare e quantificare la creazione di un valore sociale, insieme al cosiddetto "*warm-glow feeling*" derivante dall'impegno verso una missione sociale, che rende secondario il bisogno di valutarne il raggiungimento. Oltre alla componente concettuale, spesso è la scarsa conoscenza del processo e degli strumenti esistenti a costituire un ostacolo, così come la scarsità di risorse da investire in tale processo.

Se questi elementi possono costituire un effettivo ostacolo per le organizzazioni, è vero anche che il processo di misurazione dell'impatto sociale comporta benefici considerevoli. In primo luogo, la comprensione per l'organizzazione del valore effettivo del proprio operato e l'identificazione degli elementi che generano maggiore valore per ciascuna tipologia di destinatario. Un'informazione di questo genere risulta essere certamente strategica e funzionale per l'ottimizzazione dell'efficienza complessiva.

In secondo luogo, la misurazione dell'impatto sociale consente di raccogliere informazioni che possono essere molto importanti da divulgare ai propri *stakeholder*, rafforzando la legittimità dell'organizzazione all'interno della propria rete di interlocutori.

In questa prospettiva è importante notare come la misurazione dell'impatto sociale si leghi al fenomeno emergente dell'*impact investing* (investimenti ad impatto), nel quale gli strumenti di investimento tradizionali vengono utilizzati per raccogliere capitale privato da destinare alla risoluzione di problematiche sociali finanziando attività volte alla generazione di un impatto sociale misurabile e, allo stesso tempo, di un rendimento finanziario per gli investitori. In questo contesto, il ruolo della misurazione dell'impatto sociale generato assume un rilievo considerevole, soprattutto in relazione agli strumenti di *impact investing*, in cui la remunerazione degli investitori è vincolata al raggiungimento di *outcome* sociali prestabiliti.

Le macro fasi del processo

L'interesse condiviso nei confronti della misurazione dell'impatto sociale pone l'esigenza di definire e divulgare delle modalità specifiche con cui tale processo possa essere concretamente implementato, dotando le organizzazioni di strumenti che consentano loro di tracciare i progressi fatti verso il raggiungimento della propria missione sociale. Tale esigenza si scontra con la difficoltà di definire un sistema univoco che possa essere idoneo per tutte le tipologie di organizzazioni e che deriva dalla connotazione *case-specific* della misurazione dell'impatto sociale, la quale dipende largamente dall'oggetto da valutare (progetto, organizzazione, attività), dalle caratteristiche dell'organizzazione implementante, dalle condizioni esterne e dagli *stakeholder* coinvolti. In questo senso, *standard* generalmente definiti per guidare il processo rischiano di svalutare la specificità dei singoli casi. D'altro canto, è innegabile il valore che la misurazione dell'impatto sociale ha nell'attività di rendicontazione, soprattutto nei confronti dei finanziatori, e ciò richiede un certo livello di comparabilità dei risultati conseguiti da organizzazioni differenti, nonché di chiarezza sulle modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per assicurare la validità e l'affidabilità del processo.

La ricerca di un *trade-off* tra queste necessità ha portato allo sviluppo di modelli finalizzati a valutare i risultati, non solo economici, delle organizzazioni a finalità sociale nei quali si riflettono i diversi approcci esistenti al processo di misurazione dell'impatto sociale. Il panorama attualmente presente a livello mondiale è estremamente variegato, sebbene si possano identificare alcuni principi e fasi comuni. La misurazione dell'impatto sociale, infatti, può essere effettuata a diversi livelli di dettaglio o con modalità operative differenti, ma generalmente si svolge in base ad alcune macrofasi che possono essere sintetizzate come:

- * identificazione degli obiettivi della misurazione, della missione dell'organizzazione e dei risultati che si vogliono raggiungere;
- * definizione degli *outcome* e degli indicatori attraverso i quali misurarli;
- * identificazione del ruolo effettivo svolto dall'organizzazione nel raggiungimento di tali *outcome*;
- * raccolta ed analisi dei dati;
- * comunicazione interna ed esterna dei risultati ottenuti.



Figura 12. Le macrofasi della misurazione.

Fonte: *Linee guida per la valutazione. #crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà. Progetto n. 2016-PIR-00060, pag.5.*

Queste fasi sono il punto di partenza per la definizione dei modelli specifici che prescrivono in modo più dettagliato il *framework* dell'analisi o i passaggi per la quantificazione dell'impatto generato. La proliferazione di questi modelli è dovuta al fatto che, come anticipato, numerosi sono i soggetti interessati al tema della misurazione dell'impatto sociale: università e centri di ricerca, società di consulenza, investitori sociali e soprattutto le stesse organizzazioni *non-profit*. Dal loro punto di vista, infatti, l'ampia gamma di modelli a disposizione risponde alla necessità di selezionare quello maggiormente rispondente ai propri obiettivi ed alle proprie specificità. In tale logica si esclude il cosiddetto "modello taglia unica" per una serie di motivi già emersi nella trattazione: le diverse dimensioni a cui può fare riferimento il concetto di impatto sociale (pianificato/non pianificato, positivo/negativo, di breve/medio/lungo periodo), le differenze in termini di dimensione, attività, obiettivi e risorse esistenti tra le organizzazioni, gli *stakeholder* maggiormente interessati a questo tipo di informazione che possono variare notevolmente da un caso all'altro.

La metodologia della valutazione: il Social Return on Investment

Sviluppato dalla *Roberts Enterprise Development Funds* (REDF), un'organizzazione filantropica statunitense, lo scopo dello SROI era originariamente quello di proporre una metodologia valida per calcolare i benefici non-finanziari derivanti dalle attività di inclusione lavorativa.

Lo SROI si basa sul concetto finanziario di ritorno sugli investimenti (ROI), indicatore che fornisce informazioni sul numero di volte in cui un investimento viene riguadagnato dall'investitore a seguito dello svolgimento dell'attività finanziata. In quanto misura finanziaria, ovviamente, il ROI non include indicazioni relative a ritorni diversi da quello economico (es. ambientale e sociale). Lo SROI viene, quindi, sviluppato per ovviare a questa necessità, esprimendo il valore sociale in termini monetari attraverso un processo definito "monetizzazione". È importante sottolineare che la monetizzazione del valore è un modo per rendere le informazioni sull'impatto comprensibili e comparabili, adottando una stessa unità di misura sia per gli investimenti che per il valore sociale generato. Il principio di base è che poiché gli investimenti nel progetto sono espressi in termini monetari, la monetizzazione del valore sociale consente di identificare l'entità dell'impatto in relazione a questi investimenti. Grazie allo SROI, perciò, è

possibile indicare quanti “euro” di valore sociale sono stati creati a fronte di ciascun “euro” investito nel progetto, esprimendo l’impatto sotto forma di *ratio*.

La valutazione SROI vuole, però, andare oltre l’indice sintetico enfatizzando, in termini qualitativi, ciò che cambia e cercando di comprendere il perché ciò avvenga attraverso l’analisi e la comunicazione di quali siano gli effetti di lungo periodo – attesi e inattesi, positivi e negativi – che le attività implementate determinano. Altro tratto caratteristico della metodologia SROI è l’intento di distinguere ciò che è prodotto effettivamente dall’intervento esaminato e ciò che invece deriva da fattori esterni al progetto. In questo modo è possibile comprendere, gestire e comunicare il valore sociale reale delle proprie azioni e codificare in maniera trasparente costi e benefici per i donatori, per le organizzazioni riceventi e per i beneficiari stessi.

I principali benefici derivanti dall’adozione di questa metodologia fanno riferimento soprattutto alla possibilità di:

- * mappare l’impatto sociale prodotto, focalizzando l’attenzione sia su risultati di carattere sociale, ambientale ed economico sia, allo stesso tempo, sul valore che è stato creato e/o distrutto;
- * valutare l’impatto in termini di rapporto tra risorse impiegate e valore generato;
- * fornire strumenti che aiutano le organizzazioni a migliorare l’efficacia d’intervento, focalizzando l’attenzione sul cambiamento generato dal progetto.

Lo SROI prevede due elementi chiave che caratterizzano la metodologia trasversalmente alle diverse fasi previste nella sua applicazione. In primo luogo, la *Teoria del Cambiamento* attraverso la quale i *partner* del progetto identificano le risorse, le attività, gli *output* e gli *outcome* che sono necessari alla generazione dell’impatto. In secondo luogo, il coinvolgimento degli *stakeholder* inclusi nel processo di valutazione, al fine di comprendere quale sia il principale cambiamento da loro esperito, definire i risultati ed individuare gli indicatori più adatti a verificarli. Il coinvolgimento degli *stakeholder* è realizzato attraverso una serie di strumenti di indagine qualitativa e quantitativa, ad esempio *focus group*, interviste, questionari, osservazione partecipante.

La valutazione sviluppata secondo la metodologia SROI consente di evidenziare le sinergie, le possibilità di replicabilità, gli elementi di sostenibilità che caratterizzano il progetto ma anche di identificare quali strategie e processi possono essere migliorati, facilitando la gestione stessa del progetto, legittimandone e rafforzandone la credibilità, motivando i partecipanti, trasferendo e riproducendo i benefici ottenuti.

Le fasi della valutazione

Coerentemente con la metodologia SROI la valutazione dell’impatto del progetto *#crescereinsieme* è stata impostata sullo sviluppo di 6 fasi:

1. stabilire il campo d’analisi ed identificare i principali *stakeholder*;
2. mappare gli *outcome* ;
3. evidenziare gli *outcome* ed attribuire loro un valore;
4. definire l’impatto;
5. calcolare lo SROI;
6. restituire, utilizzare ed integrare.

Il lavoro di valutazione svolto ha attraversato tutte le fasi. Sono stati tracciati i chiari confini entro cui svolgere la valutazione, attraverso la definizione di ciò che l’analisi SROI avrebbe preso in

considerazione e di chi e come avrebbe coinvolto nel processo, tenendo conto del *background*, delle risorse a disposizione, dello scopo delle attività e del pubblico di riferimento. Per la mappatura degli *outcome*, si è proceduto allo sviluppo di una mappa dell'impatto attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder* inclusi nell'analisi. La mappa così definita ha consentito di elaborare la "teoria del cambiamento", mostrando la relazione tra gli *input*, gli *output* e gli *outcome* del progetto. In questa fase del progetto il coinvolgimento degli *stakeholder* ha rivestito un ruolo fondamentale perché ha consentito di accertare il fatto che gli *outcome* oggetto di misurazione siano stati effettivamente compresi e condivisi. Per la definizione e l'attribuzione di valore agli *outcome*, il coinvolgimento degli *stakeholder* è stato supportato da una revisione della letteratura (accademica, manageriale, di buone pratiche) che ha permesso di identificare e selezionare gli indicatori sulla base dei quali svolgere la valutazione.

Nei mesi successivi alla conclusione del progetto *#crescereinsieme* (settembre-ottobre 2021), l'azione di valutazione si è concentrata sulla definizione dei tempi di raccolta di tutti i dati necessari per la definizione dell'impatto (gennaio-giugno 2022). Una volta raccolte le dimostrazioni degli *outcome* e dato loro un valore monetario, è stato possibile identificare il reale contributo apportato dalle attività del progetto al cambiamento generato, scontando gli aspetti che sarebbero comunque avvenuti o che sono il risultato di altri fattori.

Con l'obiettivo di non sovrastimare il ruolo del progetto nella rilevazione dell'impatto rilevato, in questa fase è stata definita la percentuale di cambiamento che sarebbe avvenuta anche nel caso in cui le attività non fossero state implementate (*deadweight*), il contributo al cambiamento proveniente da altre organizzazioni o persone (*attribution*), gli effetti di spiazzamento degli *outcome* (*displacement*) e il grado di esaurimento del cambiamento nel corso del tempo (*drop-off*). Per la comprensione di questi fattori si è ricorso nuovamente al coinvolgimento degli *stakeholder*, immagazzinando le informazioni necessarie durante la fase di raccolta dei dati.

È stato, dunque, possibile procedere con il calcolo dello SROI *ratio*, ossia il rapporto tra il totale degli investimenti ed il totale degli *outcome* effettivamente attribuibili al progetto.

$$\text{Ratio SROI} = \frac{\text{Valore Attuale Totale}}{\text{Valore degli Input}}$$

Per ciascun *outcome* si è proceduto a moltiplicare il valore della *proxy* finanziaria per la quantità di *outcome* identificata; infine, al valore totale risultante sono state dedotte le percentuali di *deadweight*, *attribution*, *displacement* e *drop-off* (§4.1).

3.4 La mappa dell'impatto, gli indicatori e le *proxy* finanziarie

L'identificazione degli *outcome* oggetto di valutazione è avvenuta sin dalle prime fasi dello sviluppo del progetto *#crescereinsieme*, attraverso un forte coinvolgimento dei *partner/stakeholder* del progetto stesso. La costante collaborazione con i *partner* e condivisione dell'avanzamento delle attività di progetto hanno permesso di mappare l'impatto, individuare gli indicatori necessari per la rilevazione del cambiamento e costruire gli strumenti di rilevazione in maniera partecipata.

La mappa dell'impatto

Durante i primi mesi delle attività progettuali (settembre/ottobre 2018), *brainstorming* e *focus group* svolti con i *partner* del progetto - in particolare con il gruppo di pilotaggio formato dai responsabili delle diverse azioni - hanno consentito di sviluppare la “teoria del cambiamento” e costruire, per ciascuno degli *stakeholder* inclusi nell’azione di valutazione, la catena del valore dell’impatto (*impact value chain*).

Definito l’obiettivo principale, ossia favorire i percorsi verso l’autonomia delle madri sole con uno o più bambini a carico e in condizioni di forte vulnerabilità sociale, l’attenzione è stata posta sulle attività del progetto, ossia le azioni concrete per creare i cambiamenti nella vita dei beneficiari, sugli *output*, ovvero, i risultati immediati delle attività svolte durante il progetto, e sugli *outcome*, vale a dire sulle dimensioni strettamente correlate tra di loro, nonché condizioni necessarie per l’avviamento di un percorso di autonomia del nucleo mamma-bambino. Tali *outcome* sono stati riconosciuti come aree di interesse per la valutazione del cambiamento, l’impatto sociale generato dal progetto *#crescereinsieme* (Tabella 12).

Attività	Output	Outcome 1	Outcome 2	Outcome 3
Avvio di una “agenzia per l’autonomia”	Formazione gruppo operativo per il lavoro di intermediazione finalizzato a fornire alle mamme servizi ed interventi (soluzioni abitative e lavorative) che tengano conto delle loro peculiari condizioni di vita e responsabilità genitoriali.	Il servizio di agenzia favorisce la stabilità lavorativa e abitativa delle madri sole in condizioni di vulnerabilità sociale.	Il laboratorio offerto rafforza la loro capacità organizzativa	Il servizio favorisce lo sviluppo di un buon clima familiare per lo sviluppo del minore
Interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare	Erogazione di servizi/interventi di sostegno domiciliare	Gli interventi favoriscono lo sviluppo di una buona relazione mamma-bambino	Rafforzano la loro capacità genitoriale	
	Partecipazione a gruppi di auto-mutuo aiuto	Favoriscono la socializzazione e la condivisione di risorse cognitive e normative	Promuovono competenze sociali e relazionali	
Attivazione di reti di famiglie solidali	Realizzazione di percorsi formativi per famiglie interessate al tema della solidarietà familiare	Il percorso rafforza la consapevolezza sul tema.	Allarga la rete di attori a supporto dei nuclei vulnerabili	

Tabella 12. *#crescereinsieme*. La teoria del cambiamento.

Dalla “teoria del cambiamento” si è, dunque, proceduto a costruire la catena *input-attività-output-outcome* per ciascun *stakeholder*, nello specifico per le madri sole (Figure 13 e 14) e per gli operatori (Figure 15 e 16) come mostrato di seguito.

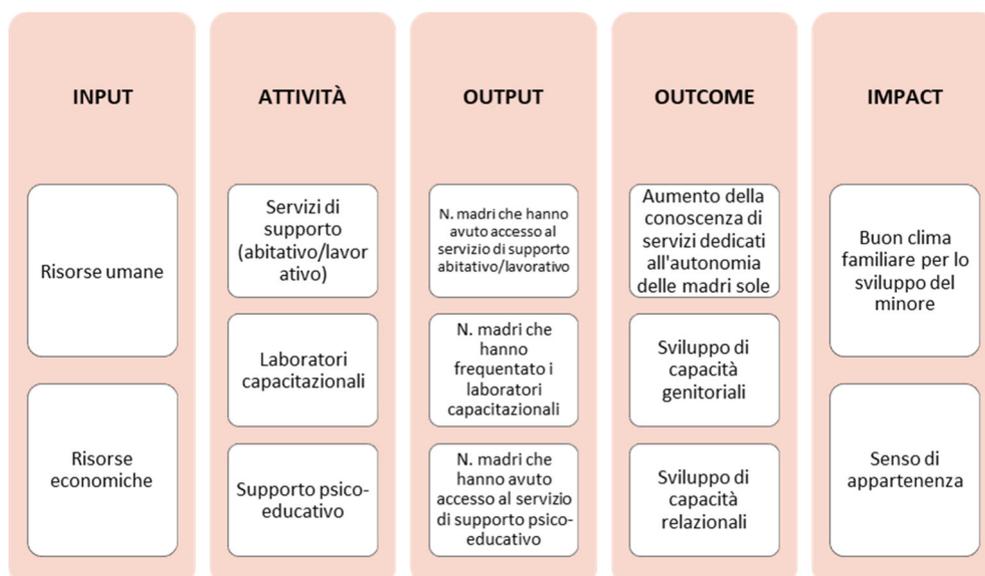


Figura 13. #crescereinsieme. La catena del valore sociale (*input-attività-output-outcome*) delle madri sole.

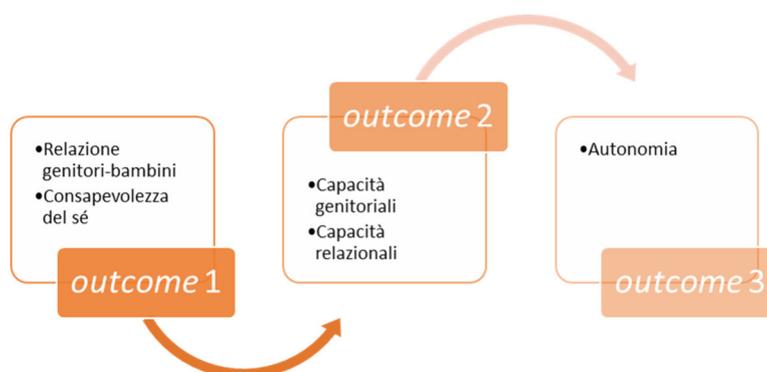


Figura 14. #crescereinsieme. La catena degli *outcome* delle madri sole.



Figura 15. #crescereinsieme. La catena del valore sociale (*input-attività-output-outcome*) degli operatori.

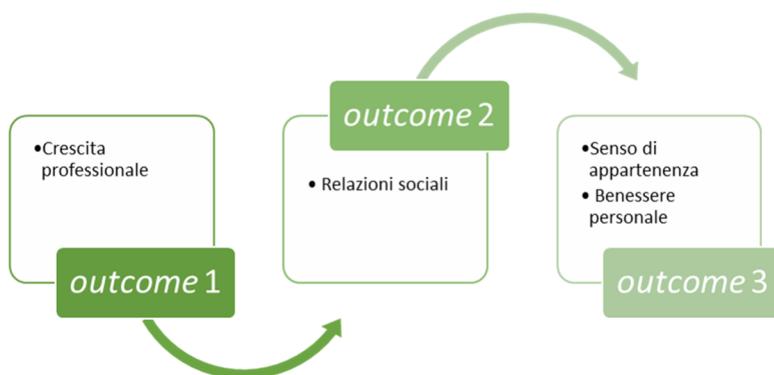


Figura 16. #crescereinsieme. La catena degli *outcome* degli operatori.

In considerazione della genesi del progetto si è voluto valutare anche l’impatto che le azioni progettuali di #crescereinsieme hanno avuto sulle organizzazioni in termine di future collaborazione in interventi integrati. Per tale motivo sono state definite le catene del valore (*input-attività-output-outcome*) e degli *outcome* anche per le organizzazioni *partner* (Figure 17 e 18).

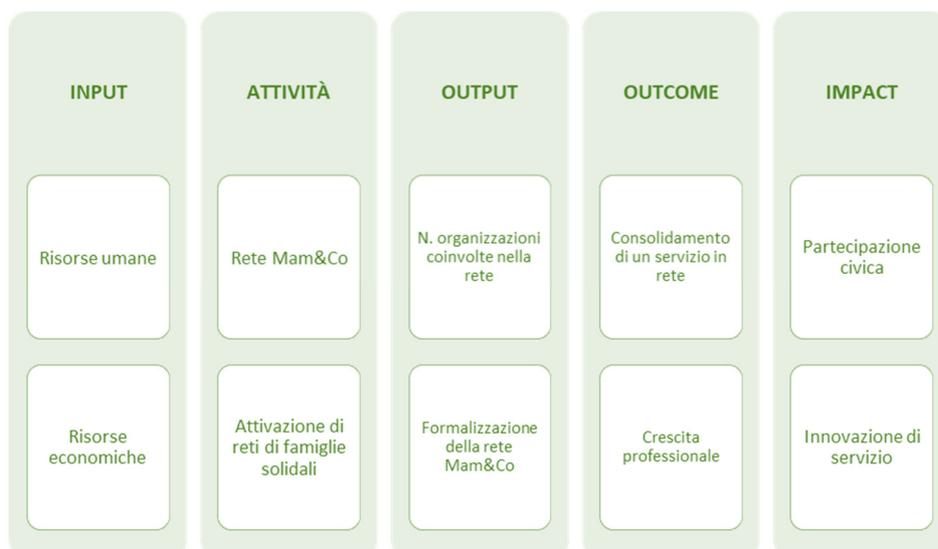


Figura 17. #crescereinsieme. La catena del valore sociale (*input-attività-output-outcome*) delle organizzazioni *partner* con la stessa missione sociale.

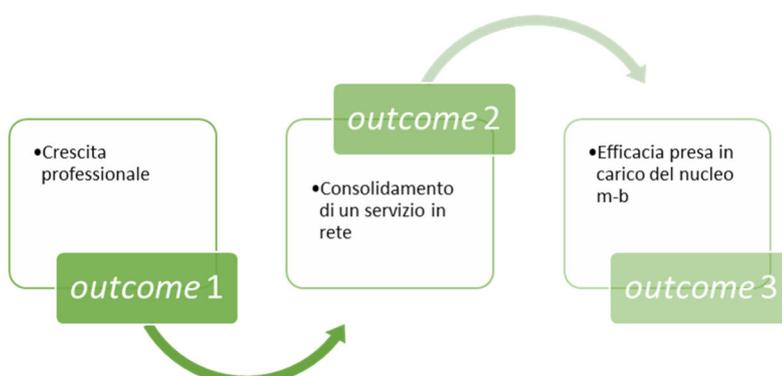


Figura 18. #crescereinsieme. La catena degli *outcome* delle organizzazioni *partner* con la stessa missione sociale.

Gli indicatori

Definite le catene del valore sociale, si è proceduto all'individuazione degli indicatori necessari a descrivere in modo quantitativo e qualitativo gli *output* e gli *outcome* precedentemente identificati. L'analisi della letteratura scientifica e grigia ha permesso di selezionare gli indicatori più adeguati a rilevare il cambiamento per ciascuno *stakeholder* incluso nella valutazione.

Per quel che concerne gli *output*, vale a dire tutti i servizi risultanti dal progetto, ovvero, i risultati immediati delle attività svolte dalle organizzazioni *partner* del progetto *#crescereinsieme*, sono stati definiti indicatori *ad hoc*, coerenti con le caratteristiche del progetto (Tabella 13).

Output	Indicatori	Fonte
Servizi di supporto (abitativo/lavorativo)	Tipologia di servizi per il supporto	Indicatori definiti <i>ad hoc</i>
	Numero di interventi per tipologia	
	Numero di accesso al servizio per tipologia, ogni anno	
Interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare	Tipologia di attività	
	Numero di interventi per tipologia	
	Numero di beneficiari dell'intervento	
Potenziamento della rete di attori sociali a supporto dei nuclei	Tipologia di attività	
	Numero di incontri per tipologia di attività	
	Numero di partecipanti per tipologia di attività	

Tabella 13. *#crescereinsieme*. Gli indicatori definiti *ad hoc* per gli *output* di progetto.

Per quel che concerne gli *outcome*, vale a dire tutti i cambiamenti, positivi e negativi, sia a breve che a lungo termine, che si verificano nella vita delle persone destinatarie delle attività di progetto, sono stati selezionati indicatori utilizzati in precedenti studi e analisi di valutazione d'impatto, coerentemente con gli obiettivi specifici del progetto in esame.

Stakeholder	Dimensioni outcome	Indicatori	Fonte	
Madri sole	Capacità relazionali	Relazioni con altri genitori	<i>Misurazione dell'impatto sociale generato dalle attività di Spazio ZeroSei</i> . 2018. <i>Il Welfare Responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana</i> . 2019.	
		Conoscenza di persone appartenenti alla rete territoriale		
	Capacità genitoriali	Ascolto e riconoscimento dei bisogni dei figli	Family Star (early years). <i>The outcomes star for parents of young children</i> 2015. <i>Manuale di valutazione delle capacità genitoriali</i> . 2019. APS-I: <i>Assessment of Parental Skills-Interview</i> . <i>La resilienza: analisi dei modelli e degli strumenti di misurazione</i> . 2019. <i>Valutare la resilienza. Teorie, modelli e strumenti</i> . 2011.	
		Capacità di affrontare problematiche dei figli		
		Svolgere attività con i figli fuori e dentro il contesto familiare		
	Stabilità lavorativa e abitativa	Conoscenza dei servizi offerti dal territorio	<i>BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia</i> .	
		Relazioni con realtà di attività sociali		
		Senso di appartenenza		
	Sviluppo personale	Propensione a usufruire dei servizi offerti dal territorio	Family Star (early years). <i>The outcomes star for parents of young children</i> 2015.	
		Controllo Emotivo	<i>Increasing Life Effectiveness</i> . 2009.	
		Relazioni Positive	<i>Life effectiveness questionnaire: A research tool for measuring personal change</i> .2007.	
		Autostima	<i>The life effectiveness questionnaire: A tool for measuring change</i> . 2000.	
			Consapevolezza degli altri/Empatia	

		<i>Locus of control</i> interno	
Operatori	<i>Benessere personale</i>	Livello di soddisfazione per il lavoro	<i>Misurazione dell'impatto sociale generato dalle attività di Spazio ZeroSei. 2018.</i>
		Livello di soddisfazione per la propria vita	ISTAT. <i>BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia.</i>
	<i>Capacità relazionali</i>	Relazioni con la squadra di lavoro	<i>Misurazione dell'impatto sociale generato dalle attività di Spazio ZeroSei. 2018.</i>
		Senso di appartenenza alla comunità locale	<i>Il Welfare Responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana. 2019.</i>
Enti partner	<i>Consolidamento di un servizio in rete</i>	Relazioni con organizzazioni che operano sul territorio	<i>BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia.</i> <i>Il Welfare Responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana. 2019.</i>
		Relazioni con istituzioni locali	<i>La governance delle politiche sociali in Italia. 2010.</i>
		Propensione alla collaborazione (<i>partnership</i>)	Il terzo settore italiano: verso una <i>partnership</i> sociale? 2007.
		Rafforzamento della rete (<i>networking</i>)	Network performance: toward a dynamic multidimensional model. In: <i>Network Theory in the Public Sector. 2014.</i>
	<i>Crescita professionale</i>	Livello di collaborazione	<i>Misurazione dell'impatto sociale generato dalle attività di Spazio ZeroSei. 2018.</i>
		Competenze metodologiche	<i>BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia.</i> <i>Il Welfare Responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana. 2019.</i>

Tabella 14. #crescereinsieme. Gli indicatori definiti per gli *outcome* individuati per ciascun *stakeholder* incluso nella valutazione di impatto sociale del progetto.

Le proxy finanziarie

L'individuazione di una *proxy* finanziaria, come precedentemente illustrato, permette di individuare il valore di un bene al quale non è generalmente associato un prezzo. Con tale approssimazione è possibile, dunque, dare un valore e monetizzare un bene non di mercato. Al fine di completare l'analisi del valore di impatto sociale, per ogni *outcome* sono state indicate le *proxy* e le fonti di riferimento, come sintetizzato di seguito:

Outcome (stakeholder)	Metodo di monetizzazione	Valore monetario	Fonte	Motivazione
<i>Favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa (madri sole)</i>	Costo orario di un servizio di consulenza immobiliare (10,47€) di 2h per 4 giorni a settimana per il periodo di durata del progetto (144 settimane) ;	12.061,44	<i>CCNL dipendenti da agenti immobiliari professionali e da mandatari a titolo oneroso. Decorrenza 7 giugno 2021 - Scadenza 31 dicembre 2023</i>	La <i>proxy</i> approssima il costo di un servizio capace di generare l' <i>outcome</i> .
	Costo orario (21,21€) di un servizio di consulenza lavorativa di 2h per 4 giorni a settimana per il periodo di durata del progetto (144 settimane).	24.433,92	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali, 21 maggio 2019 (categoria D1).</i>	La <i>proxy</i> approssima il valore della spesa che una madre sosterebbe se decidesse di richiedere una consulenza.
	Costo orario (30,00€) docente formatore	900	<i>CCNL sui principali aspetti del trattamento economico del</i>	La <i>proxy</i> approssima il costo di un servizio

	per 12 laboratori capacitazionali (due ore e mezza ciascun laboratorio) per un totale di 30 ore.		<i>personale del comparto Istruzione e ricerca. Triennio 2019-2021.</i>	capace di generare l'outcome.
Favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa (operatori)	Corso di formazione housing sociale (24 ore).	500	https://avanzi.org/un-toolkit-per-la-gestione-sociale-dei-servizi-abitativi/	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Corso di formazione sull'empowerment familiare (12 ore)	190	https://www.istitutodeglinnocenti.it/it/notizie/lempowerment-familiare-al-centro-di-un-corso-formativo	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Corso di formazione sulle pratiche di advocacy (24 ore)	330	https://www.volint.it/corsi-online/advocacy-e-diritti-umani-0 https://www.opl.it/corso-master-scheda.php?idp=1667	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Corso di formazione sull'autoefficacia (10 ore)	350	https://www.ifoa.it/corsi/ca_risorse_umane_self_efficacy_stress/	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Costo orario (22,37€) di un servizio di consulenza socio-assistenziale specialistica per tre incontri al mese della durata di 2 ore ciascuno (per 36 mesi)	4831,92		<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali, 21 maggio 2019 (categoria D2).</i>
Sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole (madri sole)	Costo orario (45,00€) di un servizio di consulenza psicologica di 1h per 30 sedute.	1350	<i>Testo Unico della Tariffa Professionale degli Psicologi. Consultato in data novembre 2022.</i>	La proxy approssima il costo di un servizio capace di generare l'outcome.
	Costo orario (22,37€) di un servizio di consulenza pedagogica di un'ora e mezza a settimana per sette incontri.	284,89	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali, 21 maggio 2019 (categoria D2).</i>	La proxy approssima il costo di un servizio capace di generare l'outcome.
	Costo orario (20,00€) di un supporto socio-assistenziale di 3 ore al mese per la durata di 24 mesi.	1440	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali, 21 maggio 2019 (categoria C1).</i>	La proxy approssima il costo di un servizio capace di generare l'outcome.
Sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole (operatori)	Corso: 'Video partecipativo e Storytelling applicato' (16h).	200	http://www.psicologia-psicoterapia.it/master-corsi/fondazione-cecchini-pace/dsa-pet-therapy-transculturale-milano.html#corso-storytelling	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Corso di formazione per Consulente in Co-	830	http://www.psicologia-psicoterapia.it/master-corsi/logos-genova/master-universitario-corsi-	La proxy approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe

	<i>parenting</i> Sistemico (64h)		<i>costellazioni-familiare-perizia-psicologica.html#corso-co-parenting-sistema-relazioni</i>	sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
<i>Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei (madri sole)</i>	Costo orario (17,61€) di un lavoro generico di supporto e assistenza di 3 ore per 3 incontri al mese per una durata di 24 mesi.	3.803,76	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali</i> , 21 maggio 2019 (categoria A1).	La <i>proxy</i> approssima il valore della spesa che una madre sosterrrebbe se decidesse di richiedere un aiuto "generico".
<i>Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei (famiglie solidali)</i>	Costo di formazione sull'affidamento e sulla solidarietà familiare (gruppo di lavoro multidisciplinare: psicoterapeuta, assistente sociale, educatore e famiglia tutor) della durata di 21 ore.	216,5	https://www.progettofamigliaformazione.it/abbandono-zero#programma	La <i>proxy</i> approssima il valore della spesa che un membro di un nucleo familiare solidare dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Costo orario (17,61€) di un lavoro generico di supporto e assistenza di 3 ore per 3 incontri al mese per una durata di 24 mesi.	3.803,76	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali</i> , 21 maggio 2019 (categoria A1).	La <i>proxy</i> approssima il costo di un servizio capace di generare l' <i>outcome</i> .
<i>Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei (operatori)</i>	Corso di perfezionamento socio-pedagogico - Gruppi di supervisione (20h)	250	http://www.psicologia-psicoterapia.it/master-corsi/performat/analisi-transazionale-counseling-gruppo-evolutiva-online-catania.html#perfezionamento-socio-pedagogico-supervisione	La <i>proxy</i> approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.
	Corso di formazione sulle dinamiche di gruppo (200h).	920	http://www.psicologia-psicoterapia.it/master-corsi/cscp-firenze/counseling-mediazione-supervisione.html#conduzione-gruppi	La <i>proxy</i> approssima il valore della spesa che un operatore dovrebbe sostenere per rafforzare le sue competenze nell'ambito specifico.

Tabella 15. *#crescereinsieme*. Le *proxy* finanziarie individuate per ciascun *outcome*, fonti e motivazioni.

3.5 Rilevazione dei dati: strumenti, tempistiche e analisi dei dati

La rilevazione dei dati è stata strutturata e condivisa al fine di poter rendicontare le attività svolte e monitorare la raccolta dei dati fondamentali per la valutazione SROI.

Nella prima fase di definizione del disegno di valutazione sono stati definiti gli strumenti di raccolta dati relativi ai risultati delle attività svolte (*output*) al fine di portare avanti la rendicontazione sugli indicatori selezionati ed essere in grado di offrire una panoramica dei risultati raggiunti a conclusione del progetto. La raccolta delle informazioni è stata effettuata sul campo da parte di tutti i *partner* di progetto attraverso due principali tipologie di informazioni: informazioni sulle attività e informazioni sui destinatari. A tale fine, sono stati predisposti due *database* nei quali le informazioni sono confluite con cadenza periodica (Allegati I-III-V).

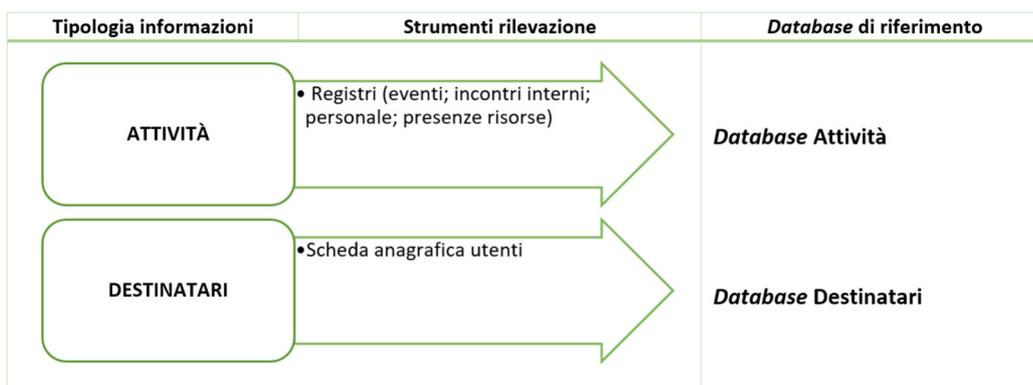


Figura 19. #crescereinsieme. Gli strumenti per la raccolta dei dati di *output*.

Per quel che concerne la rilevazione dei dati di *outcome*, attraverso un processo di costruzione partecipata con i *partner* di progetto, sulla base della revisione della letteratura in materia e di una prima analisi esplorativa avvenuta a conclusione delle attività progettuali, sono stati predisposti i questionari per i diversi *stakeholder* e sono state definite le modalità di erogazione (anche in considerazione delle eccezionali misure restrittive che la pandemia da SARS-CoV-2 ha imposto) e le tempistiche di raccolta dei dati.

L'analisi esplorativa ha sostenuto lo sviluppo di evidenze iniziali sulla gestione e sull'offerta integrata di interventi di sostegno ai nuclei mamma-bambino ed ha contribuito a definire le ipotesi da indagare. Tale analisi si è basata su dati qualitativi raccolti attraverso *focus group* svolti nei mesi di maggio e giugno 2021 con i referenti e gli operatori delle macro-azioni oggetto di valutazione. I *focus group* (di seguito FG) hanno permesso di approfondire la prospettiva degli attori sociali, di identificare le variabili di interesse per l'analisi di valutazione di impatto e di attivare un processo di riflessione collettivo sugli obiettivi dell'indagine, oltre ad aver consentito un approfondimento del contesto di riferimento dell'azione di valutazione di impatto sociale.

I FG hanno attraversato i seguenti punti:

- * problemi che l'azione (oggetto di approfondimento) ha consentito di mitigare/fronteggiare/risolvere;
- * problemi che non è stato possibile affrontare;
- * risultati raggiunti;
- * impatto atteso per i beneficiari degli interventi;
- * punti di forza e di debolezza degli interventi;
- * sostenibilità degli interventi progettuali;
- * grado di soddisfazione interno (delle operatrici, coordinatrici e responsabili) per le attività che si sono svolte.

Tre FG sono stati condotti *on-line*, hanno coinvolto un totale di 18 partecipanti e hanno avuto una durata media di 60-90 minuti. Il moderatore ha organizzato le informazioni raccolte e le ha condivise con i *partner*. I documenti, strutturati in schede predefinite, sono stati trasferiti nella cartella dedicata del *software* "MAXQDA". Ogni informazione rilevante relativa al contesto e agli aspetti metodologici è stata riportata nelle note documentali al fine di valutare la qualità e l'affidabilità della raccolta dei dati. È stato, dunque, svolto un processo di codifica volto a identificare ed etichettare i principali temi di indagine (Allegato VII) e si è proceduto ad un'analisi del contenuto³⁶.

³⁶ Saldaña, J. (2013). *The coding manual for qualitative researchers*. 2nd ed. London - Thousand Oaks - New Delhi - Singapore, Sage.

Per le madri sole con uno o più bambini a carico, in condizioni di forte vulnerabilità sociale, è stato costruito un questionario finalizzato a raccogliere i dati relativi agli *outcome* ben definiti. Il questionario, dunque, è stato organizzato in quattro parti: la prima parte dedicata ai dati anagrafici (anno di nascita, nazionalità, numero componenti per nucleo familiare); la seconda parte dedicata alle dimensioni relazionali e genitoriali; la terza parte dedicata alle dimensioni dello sviluppo personale (*Life effectiveness*); la quarta parte dedicata al grado di consapevolezza della propria situazione e al cambiamento (Allegato VIII).

Per le organizzazioni *partner* con stessa missione sociale, il questionario è stato suddiviso in quattro parti: la prima dedicata alle informazioni dell'organizzazione (nome, settore di attività e area territoriale di azione); la seconda dedicata alle informazioni relative all'appartenenza a reti formali (tipologia e frequenza di collaborazioni); la terza dedicata al progetto *#crescereinsieme* (frequenza di collaborazione con i differenti *partner*, sviluppo di nuove competenze, nuove reti e nuovi progetti, valutazione del progetto); l'ultima parte dedicata alle alternative, qualora il progetto *#crescereinsieme* non fosse stato sviluppato (collaborazioni e progettazioni) (Allegato IX).

Come indicato nella proposta progettuale e nel disegno di valutazione, la valutazione di impatto sociale per il progetto *#crescereinsieme* è stata svolta "a consuntivo", in modo retrospettivo, a un anno dalla conclusione di tutti gli interventi sociali integrati dedicati ai nuclei monogenitoriali di riferimento, ciò ha comportato una calendarizzazione delle attività per ricontattare gli *stakeholder* inclusi nella valutazione, ricevere una loro disponibilità alla partecipazione al questionario e raccogliere le informazioni.

Le madri sole che sono state contattate ad un anno esatto dalla fine del progetto (luglio 2022) sono state 49. Dopo un primo contatto telefonico, durante il quale si è presentata la ricerca e la sua finalità, è stato illustrato il motivo del ricontatto ed è stato spiegato il processo di trattamento dei dati nel rispetto della normativa della *privacy*, solo 20 donne hanno rinnovato la loro disponibilità a partecipare alla rilevazione scegliendo di rispondere ad una intervista telefonica la cui traccia ha riprodotto la struttura del questionario. Al secondo contatto, tuttavia, solo 11 donne hanno confermato la loro disponibilità a partecipare. Ciascuna intervista telefonica è durata tra i 15 e i 20 minuti, ed è sempre iniziata dopo la presentazione della struttura dell'intervista, delle aree indagate e della modalità di raccolta e di trattamento dei dati.

Le organizzazioni *partner* con stessa missione sociale sono state contattate a marzo 2022 ed è stato inviato loro il *link* al questionario *on-line* (Google Moduli) che sarebbe stato chiuso alla partecipazione a fine maggio 2022. Allo scadere della possibilità di accesso al *link*, 31 maggio 2022, delle 14 organizzazioni *partner* solo 6 hanno partecipato alla rilevazione.

I dati raccolti per le madri sole destinatarie del progetto sono stati resi anonimi³⁷ e successivamente sono stati organizzati in una matrice *excel* la correttezza della quale è stata esaminata (dati mancanti o inesatti) al fine di poter procedere con l'analisi.

Anche per i dati raccolti per gli enti *partner* del progetto si è proceduto ad organizzarli in una matrice dati *excel*, sottoposta ad un primo controllo di correttezza dei dati inseriti (dati inesatti e/o mancanti). In questo caso non è stato necessario anonimizzare i dati poiché si fa riferimento alle organizzazioni *partner* del progetto che hanno confermato la piena disponibilità a partecipare alla rilevazione e a trattare i dati che in alcun modo possono essere considerati "sensibili".

Bengtsson, M. (2016). How to plan and perform a qualitative study using content analysis. *Nursing-Plus Open*, 2, 8-14.

³⁷ «L'anonimizzazione è un processo mediante il quale i dati personali vengono modificati in modo irreversibile affinché il titolare del trattamento, da solo o in collaborazione con altri soggetti, non possa più identificare, direttamente o indirettamente, l'interessato (ISO / TS 25237: 2017)» Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza. (2019). *Tecniche di pseudonimizzazione e migliori pratiche. Raccomandazioni per sviluppare tecnologie conformi alle disposizioni in materia di protezione dei dati e privacy*, p.4. Disponibile su https://www.enisa.europa.eu/publications/pseudonymisation-techniques-and-best-practices_it

L'approccio quali-quantitativo della raccolta dati ha permesso di trarre conclusioni generali sui percorsi di cambiamento vissuti dagli *stakeholder* e sull'attribuzione di tali percorsi al progetto *#crescereinsieme*.

L'analisi quantitativa dei dati raccolti attraverso registri attività e questionari, ha permesso di misurare il cambiamento vissuto e l'impatto generato dal progetto in termini di *ratio* SROI; l'analisi qualitativa che si è sviluppata attraverso *brainstorming*, *focus group*, interviste telefoniche e questionari, ha consentito di interpretare la complessità degli interventi e dei processi di cambiamento.

Limiti metodologici

L'analisi di valutazione di impatto, nel corso del suo sviluppo, ha dovuto confrontarsi con alcuni limiti. Rispetto al disegno di valutazione, nella fase di rilevazione *ex-post* non è stato possibile coinvolgere direttamente le famiglie solidali dato che, pur avendo rilasciato il consenso alla partecipazione alla valutazione di impatto, nel momento in cui sono state ricontattate, ad un anno dalla fine delle attività progettuali, non hanno rinnovato tale consenso.

Per quanto riguarda la raccolta dati, la presenza degli operatori di progetto nella somministrazione dei questionari e del ricercatore nelle interviste telefoniche potrebbe aver influenzato le risposte degli intervistati. Tale fattore è stato, tuttavia, tenuto in considerazione in fase di analisi e ha arricchito la ricerca perché ha consentito di comprendere le relazioni tra destinatari del progetto e la rete di riferimento. Se la somministrazione o le interviste fossero state condotte da terzi, il fattore di distorsione avrebbe riguardato la diffidenza e l'apprensione dell'intervistato nel partecipare alla rilevazione non esistendo un pregresso rapporto di fiducia.

IV. Principali risultati conseguiti

4.1 Impatto generale del progetto: il calcolo del *ratio* SROI

La metodologia SROI, come precedentemente affermato, va oltre l'indice sintetico del valore sociale cercando di approfondire, in termini qualitativi, non solo ciò che cambia ma anche quali sono gli effetti di lungo periodo – attesi e inattesi, positivi e negativi – delle attività progettuali svolte. Lo SROI, dunque, mira a distinguere e misurare ciò che è prodotto effettivamente dall'intervento esaminato e ciò che, invece, deriva da fattori esterni al progetto, per tale motivo si tengono in considerazione anche le dimensioni del *deadweight*, *attribution*, *displacement* e *drop-off*:

- a. il *deadweight* fa riferimento alla parte di *outcome* che si sarebbe generata indipendentemente dagli interventi messi in atto, nello specifico quelli del progetto *#crescereinsieme*;
- b. l'*attribution* fa riferimento alla parte dell'*outcome* dovuta all'intervento di altre organizzazioni o soggetti che operano nello stesso ambito;
- c. il *displacement* indica se e quanto gli *outcome* individuati abbiano spiazzato altri *outcome*, vale a dire se e in che misura vi sia stato un effetto di sostituzione che abbia influito negativamente su altri effetti non previsti dall'intervento;
- d. il *drop-off*, infine, misura la perdita di intensità degli *outcome* con il trascorrere del tempo.

Per misurare l'impatto del progetto *#crescereinsieme*, i cui interventi hanno avuto una durata di 36 mesi, e al fine di minimizzare gli *shock* esterni che le attività hanno subito a causa di eventi inaspettati (pandemia da SARS CoV-2 e conseguenti misure di contenimento), si è deciso di prendere come valore di riferimento la media (calcolata nell'arco dei 36 mesi) che sintetizza la distribuzione annuale delle ore di attività svolte, dei destinatari raggiunti, del *budget* per singolo *outcome* valutato. L'analisi, infine, ha tenuto in considerazione le dimensioni del *deadweight*, dell'*attribution*, del *displacement* e del *drop-off*, come approfondito di seguito.

Deadweight

Il calcolo effettuato per gli *stakeholder* inclusi nell'analisi (madri sole, operatori e famiglie solidali) si è basato sulla letteratura esistente e sui dati raccolti durante le attività di valutazione. Si è fatto, dunque, riferimento a sei fasce di probabilità: 1) 0%, ovvero il cambiamento non sarebbe mai occorso; 2) 20%, ovvero il cambiamento sarebbe occorso *poco probabilmente*; 3) 40%, ovvero il cambiamento sarebbe occorso *probabilmente*; 4) 60%, ovvero il cambiamento sarebbe occorso *abbastanza probabilmente*; 5) 80%, ovvero il cambiamento sarebbe occorso *molto probabilmente*; 6) infine, 100%, ovvero il cambiamento sarebbe occorso *sicuramente*.

Per quanto riguarda le madri sole, per l'*outcome* “*Favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa*” è stato stimato un *outcome* pari al 20% perché, sebbene sia fondamentale un servizio di supporto alla conoscenza e alle opportunità delle politiche sociali, è anche fondamentale l'attivazione personale nei processi di stabilità che divengono così processi fortemente soggettivi. Al contrario per l'*outcome* “*Sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole*” e “*Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei*” è stato stimato un valore di 0% perché solo grazie alle risorse specificamente dedicate alle attività i genitori hanno potuto beneficiare dei servizi di supporto e potuto, quindi, vivere il cambiamento.

Per quanto riguarda gli operatori, una parte di cambiamento vissuta è legata alla scelta di lavorare nell'ambito dei servizi sociali e, dunque, il cambiamento generato sarebbe dovuto parzialmente al lavoro svolto dal progetto *#crescereinsieme* che opera con una popolazione specifica, quali le

mamme sole in condizione di vulnerabilità. Si è stimato così, per i tre *outcome* valutati, un *deadweight* pari al 20%.

Nel caso delle famiglie solidali, in considerazione del fatto che sono particolarmente sensibili al tema del volontariato, si è ipotizzato che i cambiamenti vissuti (*outcome* “Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei”) sarebbero comunque potuti avvenire attraverso altre esperienze personali e per tale motivo si è applicato un *deadweight* del 20%.

Attribution

Il calcolo effettuato per l'*attribution* si è basato sulla letteratura esistente, sull'analisi di contesto e sui dati raccolti durante l'attività di valutazione. Per quanto riguarda le madri sole è da considerare che la stabilità abitativa e lavorativa dipende da una serie di fattori che vanno al di là dell'intervento del progetto *#crescereinsieme*: ad esempio, le politiche sociali comunali, regionali e nazionali, le opportunità di accesso a servizi dedicati, le reali opportunità dei mercati del lavoro e immobiliare oltre alle azioni individuali. Per tale motivo si è ritenuto opportuno stimare uno sconto del 40%. Data la specificità del *target*, madri sole in condizioni di forte vulnerabilità sociale, ed in considerazione del fatto che la maggior parte delle beneficiarie hanno, nella rete dei *partner*, i loro principali punti di riferimento, per il secondo e terzo *outcome* si è ritenuto adeguato stimare uno sconto del 20%. Per quel che concerne gli operatori, per i due *outcome* che fanno principalmente riferimento alla crescita personale, si è ritenuto opportuno stimare uno sconto del 40% attribuendo l'*outcome* anche alla molteplicità di offerta di corsi di formazioni nell'ambito specifico di riferimento, pur consapevoli che l'esperienza diretta e pratica abbia una valenza differente dall'esperienza solo teorica. Per il terzo *outcome*, relativo alla rete, in considerazione sia della genesi del progetto sia della storia delle singole organizzazioni *partner*, da anni impegnate nella cura dei nuclei mamma-bambino e nel rafforzamento di politiche sociali a loro supporto, si è ritenuto opportuno stimare un *attribution* dello 0%.

Per quanto riguarda le famiglie solidali, in questo caso si è ritenuto opportuno considerare un valore del 20% perché la scelta di compiere attività di volontariato con i nuclei monogenitoriali mamma-bambino molto probabilmente avrebbe fatto avvicinare le famiglie solidali alle reti dei *partner* di progetto, che sono riconosciuti, per la loro storia, come enti di riferimento nel territorio.

Displacement

Dalle analisi svolte si rileva che il tipo di cambiamento che il progetto *#crescereinsieme* ha realizzato non si è ripercosso negativamente sugli *stakeholder* direttamente o indirettamente coinvolti nel servizio, per tale motivo si è ipotizzato un *displacement* dello 0% per tutti gli *outcome* considerati.

Drop-off

La stabilità della situazione abitativa e lavorativa è stata accompagnata da un servizio di agenzia che ha facilitato la conoscenza delle opportunità alle quali poter accedere per migliorare la situazione personale; per tale *outcome* si è ipotizzato un arco temporale di efficacia inferiore ai 12 mesi per cui non è stato applicato alcun *drop-off*, come indica la metodologia SROI.

In considerazione del contesto in cui il progetto *#crescereinsieme* ha operato e della peculiarità del profilo delle beneficiarie, per il secondo *outcome*, al contrario, si è ipotizzato un arco temporale di efficacia di medio periodo, vale a dire una durata di 3 anni con un *drop-off* del 25% annuo. Le conoscenze e le competenze acquisite in questo percorso di informazione, formazione e supporto sicuramente saranno fondamentali nel proseguo della vita familiare delle beneficiarie.

Per quel che concerne il terzo *outcome*, data la storia, gli obiettivi e le attività degli attori del partenariato, in considerazione anche dello *shock* esterno vissuto dai progetti negli anni 2020 e 2021, si è ipotizzato un arco temporale di efficacia dell'*outcome* di medio periodo, stimando,

dunque, la durata del cambiamento per gli operatori, di 5 anni a partire dalla conclusione del progetto analizzato, e di 3 anni per le famiglie solidali, entrambi con un *drop-off* pari al 25% annuo.

Outcome ben definito	Stakeholder	Fattori di causalità	Valore % stimato
Favorire la stabilità della situazione abitativa e lavorativa	Madri sole	<i>Deadweight</i>	20%
		<i>Attribution</i>	40%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	0%
	Operatori	<i>Deadweight</i>	20%
		<i>Attribution</i>	40%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%
Sviluppare le competenze genitoriali delle madri sole	Madri sole	<i>Deadweight</i>	0%
		<i>Attribution</i>	20%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%
	Operatori	<i>Deadweight</i>	20%
		<i>Attribution</i>	40%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%
Potenziare la rete di attori sociali a supporto dei nuclei	Madri sole	<i>Deadweight</i>	0%
		<i>Attribution</i>	20%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%
	Operatori	<i>Deadweight</i>	20%
		<i>Attribution</i>	0%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%
	Famiglie solidali	<i>Deadweight</i>	20%
		<i>Attribution</i>	20%
		<i>Displacement</i>	0%
		<i>Drop-off</i>	25%

Tabella 16. *#crescereinsieme*. Sintesi dei valori attribuiti alle dimensioni di *deadweight*, *displacement*, *attribution* e *drop-off* per *stakeholder*.

Per calcolare il *ratio* SROI si è proceduto a calcolare il valore attuale netto (VAN), ossia il valore risultante dalla moltiplicazione per ogni *outcome* del numero dei beneficiari che hanno vissuto un cambiamento per il valore della *proxy* finanziaria individuata. Dal valore totale dei beneficiari che hanno vissuto un cambiamento sono state poi sottratte le percentuali di *deadweight*, *attribution*, *displacement* e *drop-off*.

Il valore netto totale del beneficio sociale creato da *#crescereinsieme* è pari a 496.249,57 euro annui. A fronte di un investimento annuale di 132.358,90 euro, il *ratio* SROI è di 3,75 euro annuo. Tale valore, proiettato nel medio-lungo periodo (3/5 anni), genera un impatto stimato per i singoli *stakeholder* più elevato ed in particolare, il *ratio* SROI raggiunge il valore attuale netto di 7,71 euro (ipotizzando un tasso di sconto piuttosto ridotto pari al rendimento medio ponderato di un paniere di titoli di Stato – rendistato – di 3,66%). La credibilità di quest'ultimo valore è stata ulteriormente approfondita attraverso l'analisi di sensitività.

L'analisi SROI, dunque, mostra che il progetto *#crescereinsieme* genera un significativo impatto positivo in termini di valore sociale (supporto nello sviluppo personale, genitoriale e professionale) e psicologico (benessere). Nella composizione del *ratio* il peso maggiore è quello delle madri sole destinatarie delle macro-azioni, con 338.284,48 euro di valore generato, e degli operatori, con un valore di 153.676,84 euro. Si rileva anche il valore generato per le famiglie solidali anche se in misura minore, 4.288,26 euro (Figura 20).

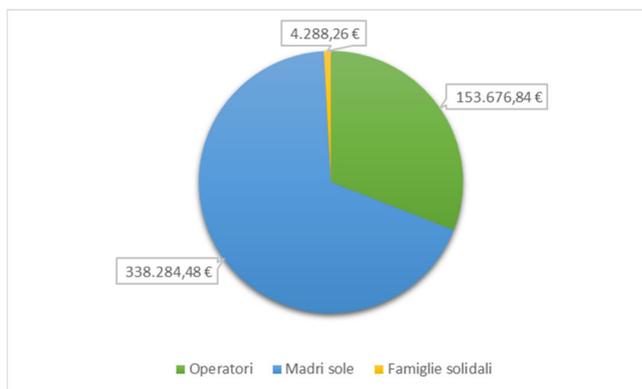


Figura 20. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore sociale generato per *stakeholder*.

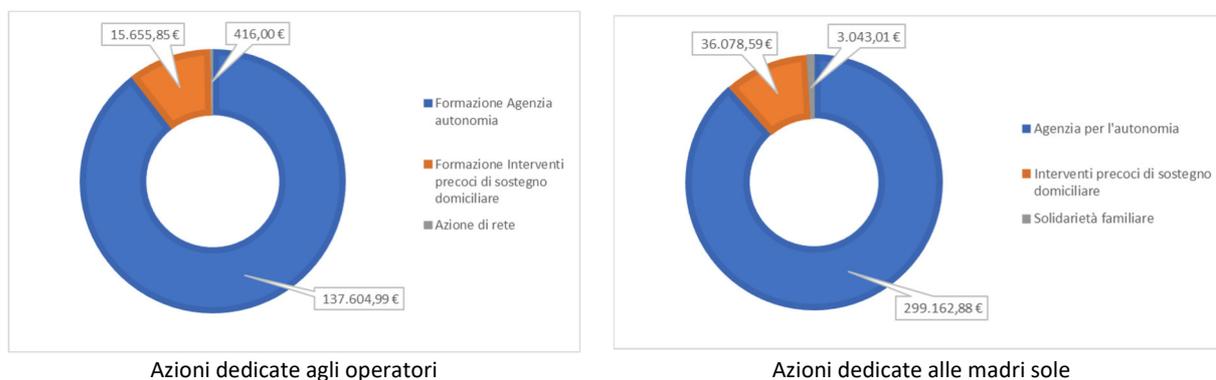


Figura 21. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle componenti del valore sociale generato per operatori e per madri sole.

Scomponendo ulteriormente il *ratio* SROI, si evidenzia per gli operatori il maggior ritorno sociale generato soprattutto dalla formazione costante e continuativa e per le madri sole il maggior ritorno sociale generato dagli interventi coordinati dell'agenzia per l'autonomia (Figura 21). Tali dati mostrano sia la complessità degli interventi sia l'interdipendenza tra la formazione degli operatori che permette una più efficace gestione dei casi in modo coordinato con i servizi del territorio, come verrà analizzato ampiamente nel successivo paragrafo.

Analisi di sensitività

I risultati della valutazione si basano su ipotesi, dimensioni e variabili misurate attraverso fonti primarie, quali *brainstorming*, interviste di gruppo e questionari, e fonti secondarie, quali documenti di progetto, letteratura scientifica e grigia. Al fine di garantire una maggior robustezza dei risultati, si è proceduto a compiere un'analisi di sensitività che consente di verificare la credibilità del risultato esaminando la variabilità del *ratio* SROI correlata alla variazione delle ipotesi che sono supportate da minor evidenza e ipotesi che hanno un impatto maggiore sul risultato.

Si è deciso, dunque, di proporre ipotesi alternative a quelle basate principalmente su fonti di ricerca secondarie e non sul coinvolgimento diretto degli *stakeholder*: nello specifico, per la durata degli *outcome*, per i tassi di sconto e per le *proxy* monetarie dal valore più alto.

Durata degli outcome

Nell'ipotesi di partenza si è stabilito che per gli operatori l'efficacia dell'intervento avesse una durata pari a 5 anni e per le famiglie solidali l'efficacia dell'intervento avesse una durata pari a 3 anni (*drop-off* 25% annuo). Nella nuova ipotesi, si stima che per gli operatori l'intervento abbia una durata di 3 anni (*drop-off* 25%) e per le famiglie solidali abbia una durata inferiore ai 12 mesi (*drop-off* 0%). Nel primo caso, modificando le variabili solo per gli operatori, si ottiene un rapporto di 6,98:1, nel secondo caso, modificando le variabili solo per le famiglie solidali, si ottiene un rapporto di 7,64:1.

Tassi di sconto

Nell'ipotesi di partenza si è considerato un *displacement* pari a 0%; nella nuova ipotesi il valore del *displacement* è pari al 40% per tutti gli *outcome*. Il nuovo valore del *ratio* SROI è 4,62:1.

Il *deadweight* nell'ipotesi di partenza è stato considerato pari al 20% per operatori e famiglie solidali in tutti gli *outcome* e per le madri sole soltanto in riferimento al primo *outcome*. Nella nuova ipotesi, si stima un *deadweight* pari a 40% per tutti gli *outcome*. Si ottiene un *ratio* SROI pari a 5,64:1.

Proxy monetarie del valore più alto

Per ciascun *outcome* è stato individuato il valore più alto e riformulato in una nuova ipotesi.

Per il valore di una accresciuta stabilità lavorativa che nell'ipotesi iniziale è stato considerato pari al costo orario (21,21€) di un servizio di consulenza lavorativa di 2h per 4 giorni a settimana (48 settimane in un anno), nella nuova ipotesi è pari allo stesso costo orario (21,21€) per un servizio di consulenza lavorativa di 2h per 2giorni a settimana (24 settimane).

Per il valore di un supporto socio-assistenziale, nell'ipotesi iniziale è stato considerato il costo orario (20,00€) di un supporto di 3 ore al mese per la durata di 24 mesi; nella nuova ipotesi si stima un supporto di 1 ora e mezza al mese per 12 mesi.

Per il valore di un attività di volontariato, infine, l'ipotesi iniziale aveva considerato il costo orario (17,61€) di un lavoro generico di supporto e assistenza di 3 ore per 3 incontri al mese per una durata di 24 mesi. La nuova ipotesi stima un supporto di 1 ora e mezza per 3 incontri al mesi per una durata di 12 mesi.

Modificando tutte le variabile secondo la nuova ipotesi, il risultato del *ratio* SROI è pari a 6,47:1.

L'analisi di sensitività, dunque, consolida la robustezza del risultato visto che il rapporto del *ratio* SROI non scende mai sotto 2:1, sia quando ad essere modificate sono variabili relative alla prospettiva temporale della durata degli effetti (prospettiva meno ottimista) sia quando ad essere modificate sono le *proxy* monetarie, ovvero le variabili che hanno maggiore impatto sul calcolo SROI.

4.2 #crescereinsieme: la misurazione del cambiamento.

Il progetto è nato dall'assunto che il benessere dei bambini (fascia 0-6 anni) è fortemente correlato con le condizioni psico-fisiche dei genitori, nel caso specifico si è trattato di madri sole e socialmente vulnerabili. Con l'obiettivo di ridurre la povertà educativa dei minori, il progetto #crescereinsieme è intervenuto sull'intero nucleo familiare al fine, non solo di rafforzare le capacità e le competenze genitoriali delle mamme, ma anche di accrescere la loro autonomia dal punto di vista relazionale, lavorativo e abitativo, favorendo così l'accesso dei figli alle opportunità educative formali e non formali presenti sul territorio di riferimento (comune di Roma Capitale). Considerando, dunque, i risultati progettuali raggiunti per le macro-azioni oggetto di valutazione, così come descritti nei rapporti curati da Kairos, soggetto responsabile del progetto

#crescereinsieme, è stato possibile rilevare la grande capacità di resilienza che le organizzazioni *partner* hanno dimostrato nell'aver saputo raccogliere le sfide ordinarie ed eccezionali, assicurando la realizzazione efficiente di quasi tutte le attività previste e il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Tra le sfide ordinarie si possono indicare la rinuncia dei *partner* CeIS e MyTandem alla gestione diretta delle attività e del relativo *budget* (2019); lo scioglimento del *partner* TUMISAF e suo conseguente ritiro dal progetto (2019); la rinuncia dell'Istituto Comprensivo via dei Sesami, a metà progetto (2020), a causa delle difficoltà nella rendicontazione; la rinuncia da parte del *partner* Rimettere le Ali alla gestione della parte di gruppi che aveva ereditato a sua volta dal *partner* CeIS (2019); e, infine, la rinuncia alle attività del Consorzio Universitario *Humanitas*, avvenuta nel marzo 2021. La sfida eccezionale è stata posta dalle misure attuate a livello nazionale per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2: tali misure hanno determinato l'annullamento di alcuni eventi previsti in presenza e la riorganizzazione delle modalità di offerta di numerosi servizi per mitigare l'inevitabile impatto dell'emergenza sulle attività progettuali.

L'agenzia per l'autonomia, il cui funzionamento è ormai consolidato, ha favorito lo sviluppo delle competenze genitoriali e la ricerca di soluzioni lavorative e abitative per diverse mamme, contribuendo a sviluppare le loro capacità di resilienza e una maggiore propensione ad accedere ai servizi educativi.

In questi tre anni gli operatori dell'*Agenzia* hanno lavorato insieme alle mamme per:

- progettare percorsi personalizzati per il conseguimento della piena autonomia lavorativa e abitativa;
- sostenere le competenze, lo sviluppo e l'ampliamento delle loro capacità;
- lavorare in rete per costruire nuove collaborazioni con servizi e strutture del territorio;
- mettere in contatto i servizi che si occupano di queste famiglie con i soggetti che offrono opportunità lavorative e abitative adeguate.

Completata la fase di avvio, *staff building* e programmazione operativa, che ha impegnato gran parte della prima annualità (maggio2018-maggio2019), nei successivi due anni di progetto (giugno 2019-luglio 2021), il servizio si è sempre più consolidato, portando avanti, sebbene con alcuni scostamenti e variazioni causati dalle sfide ordinarie ed eccezionali, le attività programmate.

Macro-azione 1 - Avvio di una "agenzia per l'autonomia"	
Risultati raggiunti	
<ul style="list-style-type: none"> * Definito il servizio da realizzare, avviata la progettazione operativa e consolidato il funzionamento dell'Agenzia; * costituito il gruppo strategico (GS) e il gruppo operativo (GO); * definita la sistemazione logistica/operativa dell'Agenzia; * servizio funzionante 5 ore al giorno per 4 giorni a settimana (4 ore al giorno per 4 giorni a settimana da maggio-ottobre 2020); * 10 incontri del GS e 36 incontri del GO; * 150 progetti personalizzati su 156 nuclei monogenitoriali presi in carico (in 6 casi le mamme segnalate e inserite nei percorsi non avevano i requisiti di accesso al progetto); * 98 servizi pubblici e privati coinvolti; * 35 incontri (2 ore ciascuno in media) di formazione dedicata agli operatori; * 70 incontri con 75 <i>stakeholder</i>; * 12 laboratori (2 ore e mezza ciascuno in media) di capacitazione; * aggiornamento costante della mappatura dei servizi di interesse integrata con sezione "opportunità". 	
Destinatari	
<ul style="list-style-type: none"> * 150 nuclei monogenitoriali e 194 minori (progetti personalizzati); * 75 madri sole (laboratori capacitazionali); * 98 servizi pubblici e privati nella realizzazione dei percorsi individualizzati; * 162 operatori formati. 	

Tabella 17. *#crescereinsieme*. Macro azione 1: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti.

Gli interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare sono stati gestiti da operatrici specializzate che hanno affiancato le madri nella loro quotidianità (presso il domicilio) allo scopo di valorizzarne le competenze genitoriali che assicurano ai figli la stabilità e le attenzioni delle quali hanno bisogno. Durante i percorsi di prossimità e sostegno domiciliare, le operatrici hanno svolto anche attività di orientamento per facilitare l'accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio. Per quel che concerne l'azione dei gruppi di sostegno e mutuo-aiuto, la loro realizzazione è stata messa a dura prova non solo dall'emergenza sanitaria (difficoltà delle mamme di riunirsi al di fuori della loro abitazione) ma anche dalla difficoltà dei *partner* di "stabilizzarsi" in territori e contesti nuovi: l'azione non si è potuta sviluppare come previsto, per cui si è optato per un suo ridimensionamento, rafforzando contestualmente l'assistenza domiciliare.

Macro-azione 2 - Interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare
Azione 2.1 - Interventi di sostegno domiciliare
Risultati raggiunti
<ul style="list-style-type: none"> * Definizione e avvio dell'organizzazione operativa della macro azione 2.1; * 16 incontri di coordinamento tra <i>partner</i>; * definizione delle metodologie da utilizzare, ossia <i>Home Visiting</i> e VIPP-SD; * individuazione e messa a punto delle procedure di segnalazione, accoglienza, pubblicizzazione, strumenti di raccolta dati per il monitoraggio e la rendicontazione; * 2.199 ore di <i>Home Visiting</i> per 78 madri; * 193 ore di VIPP-SD per 18 madri.
Destinatari
<ul style="list-style-type: none"> * 96 nuclei mamma-bambino * 131 minori coinvolti indirettamente
Azione 2.2 - Gruppi di sostegno
Risultati raggiunti
<ul style="list-style-type: none"> * Definizione e realizzazione dell'organizzazione operativa della macro azione 2.2; * 17 incontri di coordinamento tra <i>partner</i> e relativi <i>report</i>; * definizione e rimodulazione delle metodologie dei gruppi di lavoro e della suddivisione territoriale; * messa a punto delle procedure di pubblicizzazione, strumenti di raccolta dati per il monitoraggio e la rendicontazione; * 71 incontri di gruppi mamme gestiti dall'associazione Il Melograno; * 27 incontri di gruppi mamme gestiti dall'Associazione Rimettere le Ali; * 6 incontri di tutoraggio pedagogico (2 ore ciascuno) a cura di Tumisaf. Il gruppo è stato sospeso dopo la fuoriuscita del <i>partner</i> dal progetto.
Destinatari
<ul style="list-style-type: none"> * 238 donne, delle quali 38 destinatarie del progetto; * 40 minori della fascia 0-6 anni coinvolti indirettamente.
Il numero di partecipanti resta inferiore alle aspettative e ai valori attesi (100-130 madri sole).

Tabella 18. #crescereinsieme. Macro azione 2: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti.

L'attivazione di reti di famiglie solidali (famiglie del territorio che, attraverso piccole forme di impegno, si mettono a disposizione per sostenere, affiancare e offrire vicinanza alle mamme sole con il loro bambino) ha raggiunto quasi tutti i risultati previsti, con qualche scostamento dovuto al ritiro del *partner* Istituto Comprensivo via dei Sesami e all'insorgere dell'emergenza sanitaria. In alcuni casi, particolarmente complesso è risultato il lavoro di "abbinamento" delle famiglie solidali con le beneficiarie dovuto ad una concomitanza di cause (emergenza sanitaria, diverse fasi evolutive delle famiglie e all'inappropriatezza delle segnalazioni) che hanno comportato un notevole lavoro di consulenza, di formazione e di supporto.

Macro-azione 3 - Attivazione di reti di famiglie solidali	
Risultati raggiunti	
* 10 incontri di coordinamento generale con gli operatori referenti;	
* 1 <i>brochure</i> sulla solidarietà familiare;	
* 35 incontri di sensibilizzazione;	
* 16 incontri informativi che hanno coinvolto in media 10 partecipanti ad incontro;	
* 1 percorso di sensibilizzazione nelle scuole coinvolti 40 studenti e 49 nuclei familiari;	
* 2 percorsi di formazione per famiglie solidali che hanno coinvolto 14 nuclei per un totale di 20 persone;	
* 3 giornate di formazione permanente/agggregazione (100 partecipanti tra operatori, famiglie, famiglie solidali e mamme destinatarie del progetto);	
* 9 progetti di solidarietà familiare attivati;	
* 2 gruppi di sostegno;	
* 18 ore al mese di sostegno individuale;	
* 3 incontri di <i>équipe</i> al mese per la durata del monitoraggio/supervisione.	
Destinatari	
* servizi sociali dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII e IX;	
* più di 150 famiglie incontrate;	
* più di 2.000 famiglie raggiunte e sensibilizzate durante incontri o eventi di sensibilizzazione;	
* 100 genitori e 40 alunni sensibilizzati;	
* più di 77 famiglie hanno partecipato agli incontri informativi;	
* più di 45 famiglie hanno partecipato all'incontro di aggregazione;	
* 15 famiglie solidali delle quali 14 hanno partecipato alla formazione;	
* 28 segnalazioni di nuclei m/b in difficoltà (14 nuclei monogenitoriali potenzialmente affiancabili);	
* 33 minori 0-6 raggiunti indirettamente (cumulative delle segnalazioni arrivate e degli abbinamenti realizzati).	

Tabella 19. *#crescereinsieme*. Macro azione 2: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti.

Il cambiamento vissuto dai nuclei monogenitoriali: madri sole con uno o più bambini a carico e in condizioni di forte vulnerabilità sociale.

La teoria del cambiamento, che ha inteso descrivere il percorso ideale di cambiamento vissuto dalle madri sole destinatarie del progetto (§3.4), è stata in parte confermata da quanto emerso dalle interviste telefoniche alle madri sole, condotte ad un anno dalla conclusione delle attività progettuali e in continuità con le rilevazioni di monitoraggio (questionari di soddisfazione a conclusione delle macro azioni 2.1 e 2.2, raccolti nel giugno 2021. Allegato XI).

Le madri che hanno partecipato alla rilevazione, sebbene un campione molto esiguo, sembrano mostrare le stesse caratteristiche della popolazione di madri-sole rilevata a livello regionale, ma in controtendenza rispetto a quanto emerso dall'analisi Istat (2018).

Le madri sono prevalentemente italiane, appartengono alla fascia di età 30-34 anni (contrariamente alla stima nazionale: 20,3% ha meno di 35 anni e il 43,3% ha tra i 35 e 44 anni) e hanno un solo figlio minore (0-6 anni) a carico (Tabella 20).

		Totale N _{ms} =11- N _m =16
		N
Fasce anni di nascita	1975-1979	1
	1980-1984	2
	1985-1989	2
	1990-1994	3
	1995-1999	2
	2000<	1

Nazionalità	Bangladesh	1
	Italia	8
	Nigeria	1
	Congo	1
Numero figli 0-6 anni	1	8
	2	1
	3	2

ⁱ numero del campione delle madri-sole raggiunte nella fase di valutazione di impatto sociale del progetto *#crescereinsieme*.

ⁱⁱ numero del campione dei minori raggiunti indirettamente nella fase di valutazione di impatto sociale del progetto *#crescereinsieme*.

Tabella 20. *#crescereinsieme*. Analisi del campione delle beneficiarie raggiunte nella fase di valutazione di impatto sociale del progetto.

Per ciascuna dimensione in esame (capacità relazionali, capacità genitoriali, stabilità lavorativa e abitativa, sviluppo personale), come quantità di cambiamento si è preferito considerare il valore mediano di 3 o superiore a 3, corrispondenti relativamente alle risposte “abbastanza” e “molto”. La rilevazione relativa alle dimensioni relazionali (relazioni con altri genitori; conoscenza di persone appartenenti alla rete territoriale) mostra un miglioramento complessivo delle capacità per 9 intervistate su 11 (Figura 22).

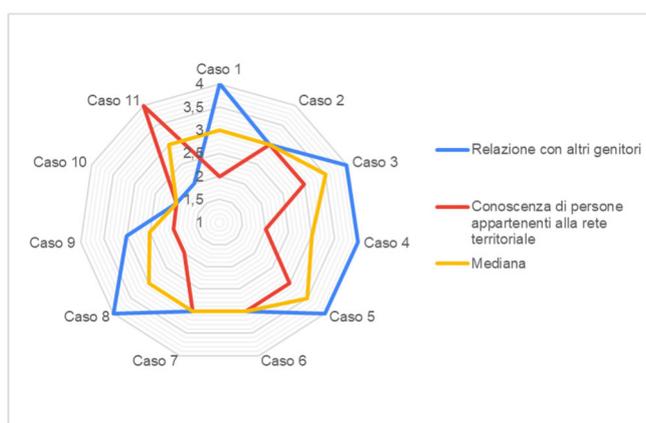


Figura 22. *#crescereinsieme*. Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “capacità relazionali”.

Tale miglioramento è trainato soprattutto dalla dimensione delle relazioni con altri genitori (Figura 23).

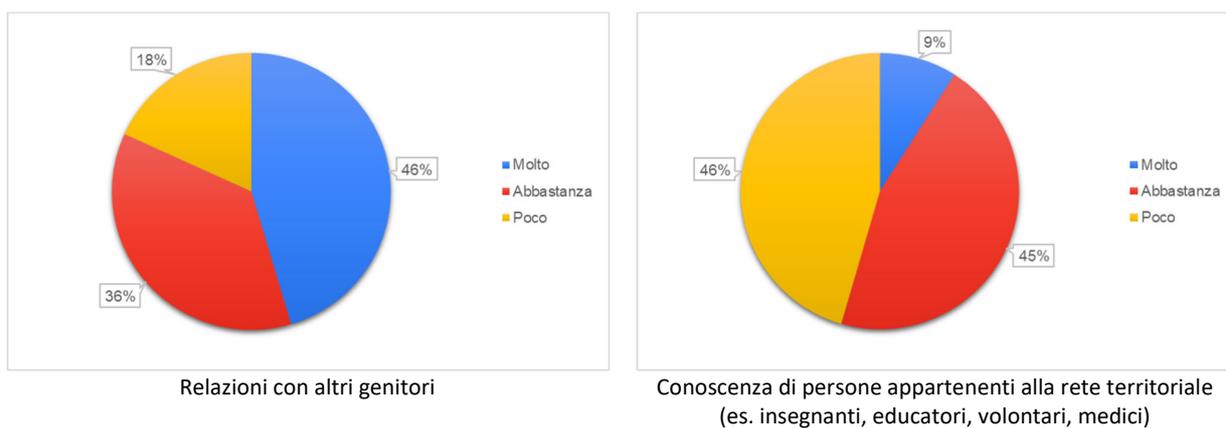


Figura 23. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha facilitato le relazioni con altri genitori / la conoscenza di persone appartenenti alla rete territoriale (es. insegnanti, educatori, volontari, medici)?”.

Per le capacità genitoriali si conferma il miglioramento complessivo vissuto dalle madri sole: 10 intervistate su 11, infatti, riportano un valore mediano pari o superiore a 3 che corrisponde alle risposte “abbastanza” e “molto” (Figura 24).

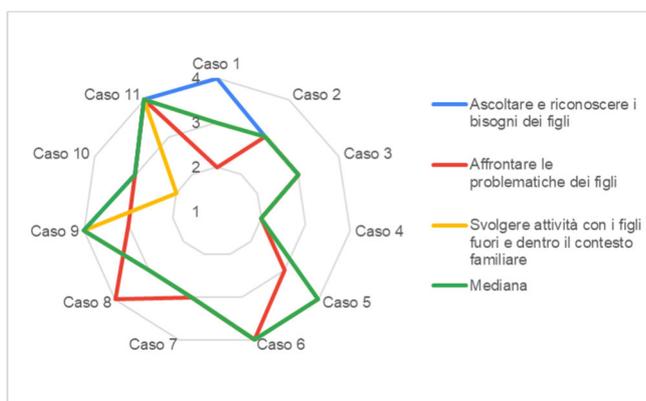


Figura 24. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “capacità genitorialità”.

Se si approfondisce la dimensione complessiva, è possibile rilevare un importante cambiamento per la variabile relativa alla capacità di ascolto: 10 mamme su 11 affermano che la partecipazione alle attività del progetto #crescereinsieme ha sviluppato/consolidato “molto” e “abbastanza” la capacità di ascoltare e riconoscere i bisogni dei figli (Figura 25).

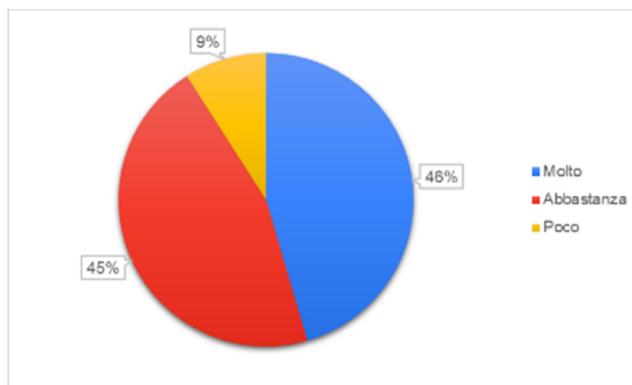


Figura 25. *#crescereinsieme*. Rappresentazione grafica delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha favorito lo sviluppo e il consolidamento della sua capacità di ascoltare e riconoscere i bisogni dei figli?”.

Per le variabili relative alla gestione delle problematiche dei figli e alla capacità di replicare attività osservate che stimolano la curiosità e l’immaginazione dei figli, si osserva una diminuzione di risposte positive di una sola unità, dunque 9 madri su 11 indicano che le attività del progetto *#crescereinsieme* hanno favorito il consolidamento o lo sviluppo di tali capacità, con un valore mediano di 3 di o superiore a 3 (Figura 26).

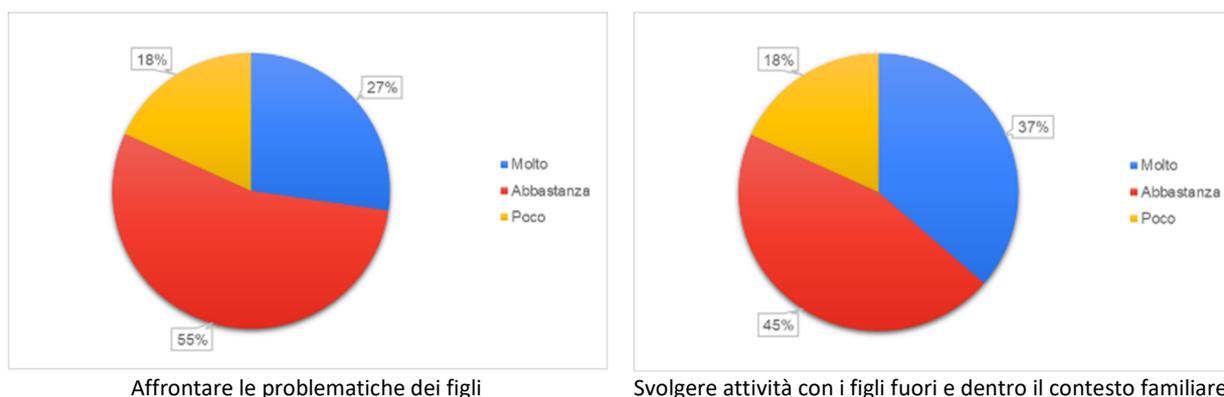


Figura 26. *#crescereinsieme*. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha favorito lo sviluppo e il consolidamento della sua capacità di affrontare le problematiche dei figli / di svolgere attività con i figli fuori e dentro il contesto familiare?”.

Molto interessante è quanto accade per la dimensione relativa alla stabilità lavorativa ed economica declinata in termini di conoscenza dei servizi, propensione al loro utilizzo, conoscenza di attori sociali operanti sul territorio e al generale senso di appartenenza.

Se la maggior parte delle intervistate, 6 su 11, affermano che la partecipazione al progetto *#crescereinsieme* ha accresciuto “molto” e “abbastanza” la conoscenza di servizi e opportunità presenti sul territorio e, dunque, la propensione all’utilizzo di tali servizi (Figura 27), non si riscontra un cambiamento positivo né per quel che concerne la conoscenza di più attori sociali che operano sul territorio né per quel che concerne il generale senso di appartenenza.

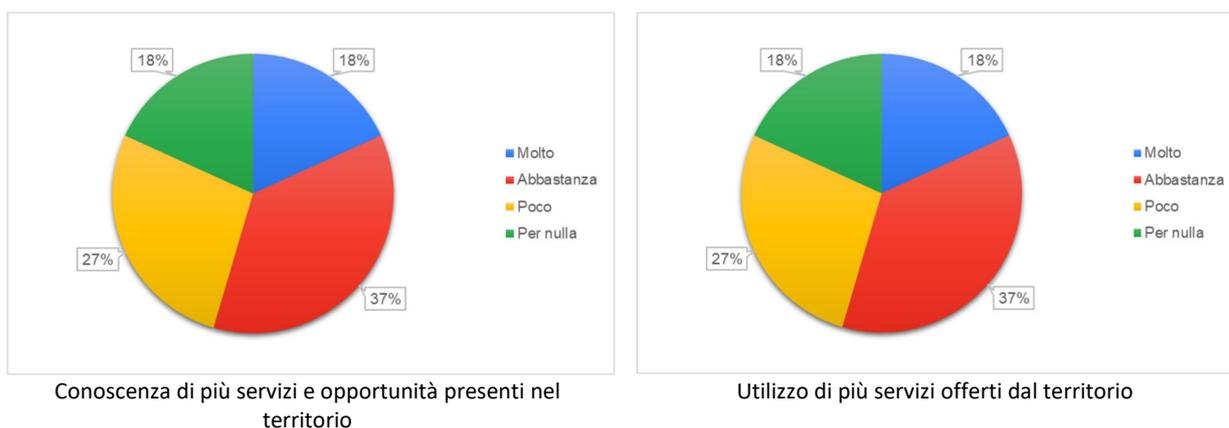


Figura 27. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha rafforzato e accresciuto la conoscenza di più servizi e delle opportunità presenti nel territorio / l’utilizzo di più servizi e delle opportunità offerti dal territorio?”.

Se per la sotto dimensione “conoscenza di associazioni di volontariato, culturali, sportive sul territorio” vi è una equa distribuzione tra le risposte “molto/abbastanza” (5 intervistate) e “poco/per nulla” (5 intervistate) con l’eccezione di un “non so”, per il “senso di appartenenza” 6 intervistate su 11 indicano “poco/per nulla”, 4 intervistate “molto/abbastanza” e una sola risposta “non so” (Figura 28).

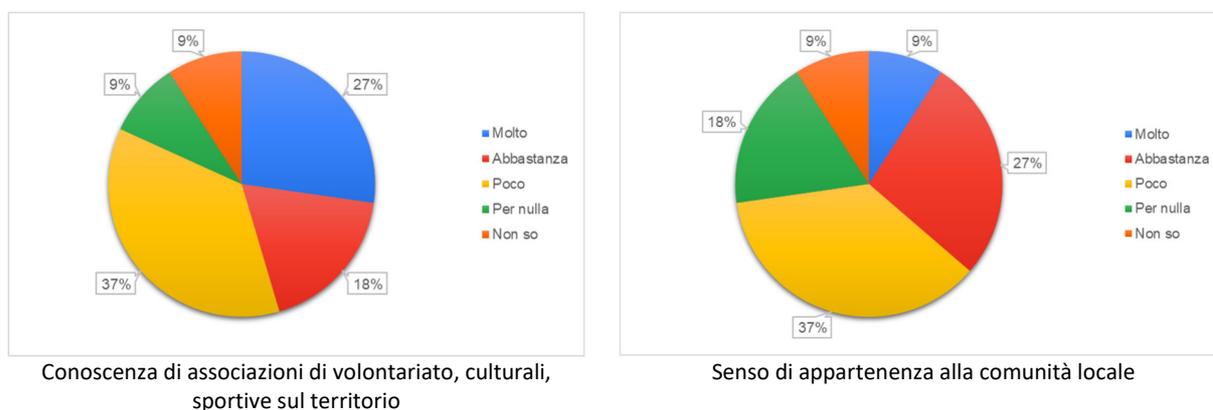


Figura 28. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura il progetto ha rafforzato e accresciuto la conoscenza di associazioni di volontariato, culturali, sportive sul territorio / il suo senso di appartenenza alla comunità locale?”.

I risultati raccolti, tuttavia, se da un lato appaiono fotografare un cambiamento lento a divenire dall’altro lato, approfondendo le interviste, evidenziano che, per la sotto dimensione relativa alla “conoscenza di associazioni di volontariato, culturali, sportive”, la scelta del “poco” o “per nulla” è ben spiegata dal fatto che le madri sole in condizione di vulnerabilità sociale ben conoscono gli attori sociali ai quali far riferimento, confermando l’importanza dell’azione svolta dagli enti *partner* e la loro riconoscibilità come “attori” alle quali far riferimento per qualsiasi tipologia di supporto, a partire dalle prestazioni essenziali.

Il poco accrescimento del “senso di appartenenza” mostra la complessità della sotto dimensione, che non può essere semplicemente correlata alla maggior conoscenza e al maggior utilizzo delle opportunità del territorio. Il senso di appartenenza è un sentimento complesso, multiforme che può essere facilitato dall’accesso ai servizi ma è strettamente correlato al vissuto personale e alla rete

familiare e amicale alla quale si appartiene. Se tale rete è distante, sia geograficamente che umanamente, come dichiarato da alcune intervistate, vivere la quotidianità in una città metropolitana come Roma e con il bagaglio di difficoltà di ciascuno non è cosa semplice. Alla luce di ciò, la dimensione complessiva relativa alla “stabilità” delle madri sole misura un piccolo cambiamento (Figura 29).

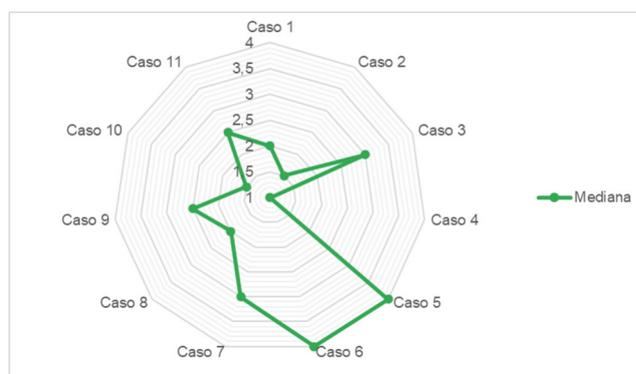


Figura 29. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alla dimensione complessiva “stabilità”.

L’accesso ai servizi, quindi, la conoscenza e la maggior propensione all’utilizzo dei servizi presenti sul territorio possono facilitare il cambiamento ma, se non supportato dalla rete familiare e amicale, difficilmente ciò può avvenire nel breve periodo. Il dato risulta, dunque, in linea con quanto emerso dalle statistiche Istat e quanto evidenziato dalla letteratura, ossia come le condizioni di maggiore vulnerabilità siano correlate con una fragilità delle reti di supporto familiare³⁸.

La valutazione relativa allo sviluppo personale declinato nelle dimensioni del “controllo emotivo”, “relazioni positive”, “autostima”, “consapevolezza degli altri” e “locus of control interno”, mostra un valore mediano pari o superiore a tre: quasi tutte le intervistate dichiarano di essere “abbastanza d’accordo” o “fortemente d’accordo” sul cambiamento vissuto attraverso la partecipazione alle attività del progetto #crescereinsieme, eccezion fatta per una intervistata che dichiara di essere “né d’accordo né in disaccordo” con tutte le affermazioni correlate alle singole dimensioni, e due intervistate che esprimono incertezza, una riguardo alla dimensione delle “relazioni positive” e l’altra riguardo alla dimensione del controllo emotivo (Figura 30).

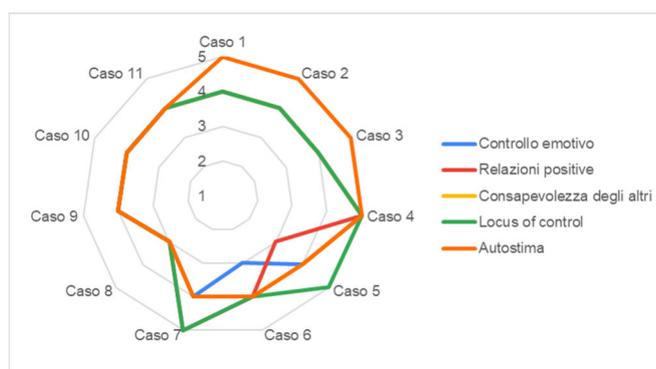


Figura 30. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore mediano delle risposte afferenti alle dimensioni dello “sviluppo personale”.

³⁸ Fossa, G., Materazzi, V. (1996). La donna sola con minori. Una ricerca a Genova. *Op. cit.*
Olagnero, M. (2000). Madri sole, rischio di povertà e ruolo dei contesti. *Op. cit.*

Focalizzando l'analisi sulle singole dimensioni, il cambiamento vissuto e dichiarato dalla maggior parte delle intervistate (10 su 11) per le dimensioni della “consapevolezza degli altri”, del “*locus of control* interno” e dell’ “autostima”, sembra in linea con quanto percepito e affermato per le capacità genitoriali e relazionali, oltre che con quanto osservato dagli operatori (come si vedrà in seguito).

La dimensione della “consapevolezza degli altri” rileva quanto un individuo sia in grado di capire le emozioni degli altri e sapere come porsi nei loro confronti; la dimensione del “*locus of control* interno” rileva quanto un individuo percepisca di avere il controllo della propria vita; infine, la dimensione dell’ “autostima” rileva il grado di sicurezza che un individuo ha nelle sue capacità e nel successo delle sue azioni. Per queste tre dimensioni, dunque, 10 intervistate su 11 presentano un valore mediano pari o superiore a 4 (corrispondenti alle risposte “abbastanza d'accordo” e “fortemente d'accordo”) (Figure 31 e 32).

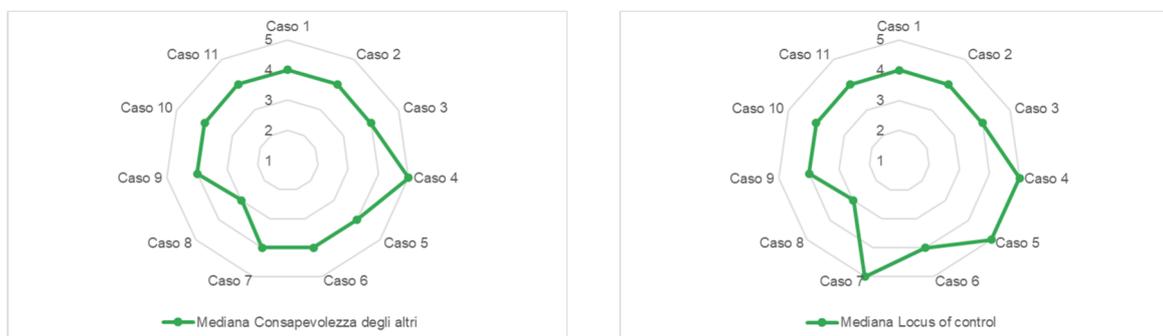


Figura 31. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche del valore mediano della “consapevolezza degli altri” e del “*locus of control* interno”.

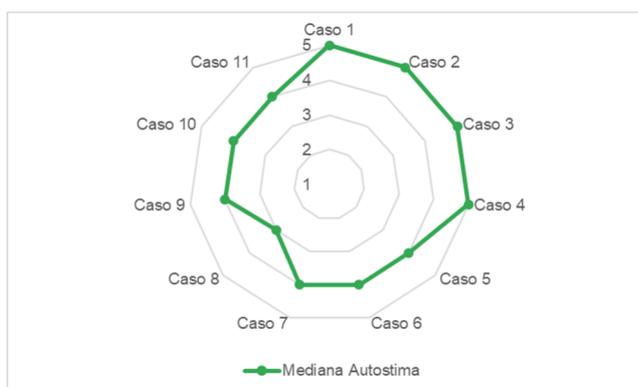


Figura 32. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore mediano dell’ “autostima”.

Per quel che riguarda la dimensione del “controllo emotivo”, ossia quanto un individuo sia capace di riconoscere, gestire e controllare le proprie emozioni, e la dimensione delle “relazioni positive”, ossia quanto un individuo sia capace di relazionarsi positivamente con gli altri all’interno di un gruppo, solo 2 intervistate su 11 presentano un valore mediano pari a 3 (corrispondenti alla risposta “né d'accordo né in disaccordo”) (Figura 33).



Figura 33. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche del valore mediano del “controllo emotivo” e delle “relazioni positive”.

Le risposte date alle domande relative al “riconoscersi come madre” evidenziano ancor di più il cambiamento vissuto a livello personale e in rapporto con il figlio, un percorso di consapevolezza che il progetto #crescereinsieme ha attivato e supportato, cercando di mettere le donne e il nucleo monogenitoriale, in particolare, nella condizione di poter continuare ad accedere alle opportunità e a percorsi di “capacitazione”, oltre che di “assistenza”.

Nel presentare due situazioni relative al rapporto madre-bambino, declinate su una scala di 5 situazioni, che va da una situazione fortemente positiva ad una fortemente negativa, si rileva il processo di consapevolezza e di riconoscimento di quelle che sono le difficoltà da affrontare quotidianamente e la volontà di vivere il cambiamento per migliorare il clima familiare e le opportunità educative dei propri figli.

Alla domanda “Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale?” in riferimento al rapporto della diade madre-bambino, che ha una influenza sulla crescita sociale e comportamentale del minore, nessuna intervistata conferma l’affermazione relativa alla situazione peggiore (“Sono molto preoccupata, perché la situazione è difficile. Mi sento inadeguato/soffocato, manca l’aiuto necessario o ho difficoltà ad accettarlo”); 6 intervistate su 11 indicano situazioni difficili ma in fase di superamento attraverso l’accesso a servizi di supporto (“Sono consapevole che ci sono dei problemi, ma sto accettando l’aiuto necessario per affrontarli nel migliore dei modi”; “Sono in grado di prendermi cura di mio figlio/dei miei figli, ma a volte è difficile”); infine, 5 intervistate su 11 indicano situazioni in forte miglioramento e positive (“Sto imparando a prendermi cura di mio/a figlio/a, anche grazie a servizi per il sostegno psicologico per genitori; laboratori per il rafforzamento della relazione genitori-figli; etc.”; “Sono attenta che mio/a figlio/a riceva tutte le cure adeguate e che cresca in un ambiente protetto”).

In riferimento al rapporto emotivo nella diade madre-bambino, è interessante notare che alla domanda “Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale?”, nessuna intervistata indica le situazioni negative o di criticità (“Sento di non riuscire a dare, come vorrei, l’amore e la protezione a mio/a figlio/a e mi sento in difficoltà, preferisco non parlarne.”; “Dare le attenzioni adatte a mio/a figlio/a è difficile, ma sto accettando l’aiuto necessario per migliorare.”); 4 intervistate su 11 indicano situazioni in miglioramento (“So che è importante esser sempre presenti per i propri figli ed io ci sto provando, ma a volte è difficile.”; “Sto imparando ad essere più attento e affettuoso nei confronti di mio/a figlio/a, anche grazie ad un supporto.”); infine, 7 intervistate su 11 indicano di vivere la situazione migliore (“Sento di supportare mio/a figlio/a come desidero e di dargli/le tutto l’affetto possibile.”) (Figura 34).

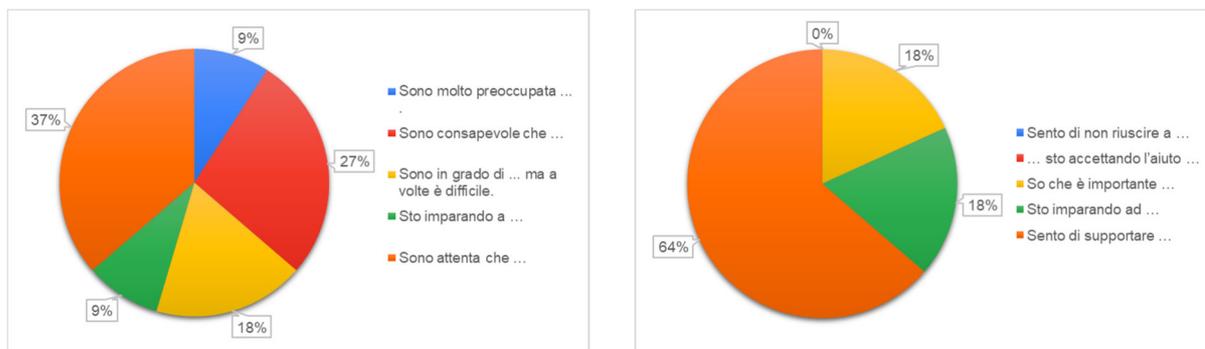


Figura 34. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale?” (rapporto della diade madre-bambino e crescita sociale e comportamentale del minore / rapporto emotivo nella diade madre-bambino).

Tale rilevazione racconta il cambiamento vissuto dalle madri sole che sono state prese in carico dalla rete dei servizi del progetto #crescereinsieme, attraverso progettazioni personalizzate, interventi domiciliari e supporto di gruppo. Un cambiamento che è stato attivato e che, come dimostrano bene i dati, necessita di essere accompagnato, supportato e ravvivato in considerazione delle fragilità, non solo economiche ma soprattutto emotive, del *target* di riferimento: il “caso 4” mette ben evidenza la complessità del vissuto di una madre sola che attraverso i servizi del progetto #crescereinsieme ha iniziato un percorso di consapevolezza, riconoscimento e attivazione che hanno una efficacia sul miglioramento delle capacità relazionali e dello sviluppo personale, ma che necessita di maggior tempo e cura per accrescere e rafforzare le capacità genitoriali, vale a dire una prospettiva di servizio che superi il confine temporale della progettualità.

Il cambiamento vissuto dagli operatori

Come per le madri sole, le testimonianze degli operatori raccolte a conclusione delle attività di progetto, attraverso la loro partecipazione ai *focus group*, si allineano al percorso di cambiamento teorizzato.

Quanto emerso dall’analisi del contenuto approfondisce l’impatto che gli interventi hanno avuto sui destinatari diretti, ossia le madri sole con uno o più figli a carico in condizione di forte vulnerabilità sociale, ed evidenzia il cambiamento vissuto dagli operatori come direttamente imputabile alle attività di progetto.

Gli interventi del progetto #crescereinsieme hanno risposto al bisogno emergente delle madri sole di uscire dal percepito stato di “invisibilità sociale”, di riappropriarsi di uno spazio di riflessione all’interno del quale essere riconosciute come donne e madri, con le proprie fragilità e potenzialità e soprattutto senza il timore di essere giudicate perché “accolte” e “comprese”:

[...] *il bisogno di uno spazio di ‘narrazione-riflessione-confronto’ dove raccontarsi, raccontare la propria storia, le difficoltà trascorse e presenti, le preoccupazioni per il futuro* (estratto di FG P.3:577)

[...] *uno spazio che molte madri non si erano concesse fino a quel momento. Ha dato loro la possibilità di sentirsi realmente ‘viste’ e riconosciute nei loro bisogni, senza giudizio [...]* (estratto di FG P.1:902)

[...] *senza il timore di essere giudicate ha rappresentato un sostegno importante al loro essere e sentirsi madri* (estratto di FG P.1:1770).

Il risultato raggiunto nel breve periodo è stato quello di “rompere” il senso di isolamento, solitudine e emarginazione sociale, maggiormente vissuto durante il periodo di confinamento causato dalle restrizioni per il rallentamento della diffusione del virus SARS-CoV-2, come affermato

[Si] è portato lo sguardo sulle diverse forme di vulnerabilità, anche quelle non definite dai fattori di rischio, da forme di disagio socio-economico. La fragilità è anche legata al confrontarsi con la solitudine alla quale non si è preparate (estratto di FG P.1:1927)

e in una costruzione condivisa di percorsi di senso insieme con le donne “*che hanno tutto il carico e la responsabilità delle crescita dei figli su di loro*” (estratto di FG P.3:797), si sono poste le basi per un cambiamento più duraturo. La “*consapevolezza rispetto al proprio progetto di vita*” (estratto di FG P.5:1112), da un lato, e il rafforzamento dell’ “*identità di genitore*”, dall’altro,

[...] permette alle madri di muoversi diversamente nella richiesta di aiuto, nel cercare di costruire in modo attivo un percorso con meno solitudine, maggiore consapevolezza e autonomia (estratto di FG P.5:192)

[...] le madri si sono riconosciute un valore, delle capacità, la possibilità di costruire un percorso, un futuro migliore (estratto di FG P.4:1804)

Gli interventi del progetto *#crescereinsieme* hanno tentato di andare al di là della semplice prestazione assistenziale, costruendo “*legami sani e significativi [...] sulla fiducia e sulla reciprocità*” (estratto di FG P.3:1101) in grado di durare nel tempo e di favorire “*l’autonomia*” delle donne anche nel momento in cui l’operatrice terminerà il proprio lavoro. Le donne prese in carico, proprio perché madri, sono parte di una diade sulla quale si è lavorato per ottenere un maggior impatto in termini di “*buon clima familiare in cui si sviluppano le capacità del minore*”. Gli operatori osservano, infatti, che

[...] man mano che l’intervento procede, cresce il dialogo tra la madre e il bambino, cambia la loro relazione e lo si percepisce nettamente. Si passa dal “fare” al soffermarsi sui vissuti del figlio, nella comunicazione compare il “noi”, cambia anche il linguaggio (estratto di FG P.2:1949)

Così come diventa importante, come ben evidenziato dal cambiamento vissuto dalle madri sole nel precedente paragrafo, il percorso di consapevolezza e di arricchimento conoscitivo:

[...] il percorso di consapevolezza rispetto al proprio vissuto, a cui le donne hanno partecipato attivamente, osservando cambiamenti nello stare insieme, nell’ascolto di sé e dell’altro e nella relazione con il proprio bambino (estratto di FG P.4:2201);

[la] conoscenza di luoghi alternativi alla casa o all’ambiente di vita quotidiana dove fare esperienze nuove e diverse con i propri figli (per es. Explora, biblioteche, spazi gioco genitori-bambini) (estratto di FG P.7:1652).

Per quel che concerne il cambiamento vissuto dagli operatori, emerge quanto la partecipazione al progetto *#crescereinsieme* sia stata per loro un momento di importante crescita professionale e personale che ha alimentato la motivazione intrinseca e, quindi, il benessere personale, nonostante momenti di fragilità e difficoltà vissuti soprattutto nel periodo pandemico.

Gli interventi realizzati dal progetto hanno permesso di osservare la “*complessità*” dei vissuti delle madri sole seguite, facendo emergere quanto molto spesso sia necessario andare in profondità per rispondere adeguatamente ai bisogni espressi ed inespressi:

[U]no sguardo attento che ‘legge la complessità’ ha portato all’attivazione di una serie di servizi che non sarebbero stati presi in considerazione conoscendo parzialmente o superficialmente le donne o vedendo solo la madre o solamente i bisogni del minore (per es. solo la difficoltà economica) (estratto di FG P.2:2848);

[...] le pieghe della fragilità talvolta non sono visibili se non da molto vicino (estratto di FG P.6:1480).

La complessità degli interventi, però, riguarda anche il ruolo svolto dall’operatore che deve innanzitutto costruire con le madri sole una stabile relazione di fiducia, che necessita di tempo e di cura,

[...] la relazione tra l’operatrice e la madre, una relazione di fiducia reciproca nella quale ciascuna mette la propria parte. L’intervento, come la relazione, si costruisce sempre insieme. Si seguono i bisogni delle madri e dei bambini, i loro momenti evolutivi e il loro punto di vista è vitale affinché gli interventi siano sintonizzati e in linea con i bisogni che via via emergono (estratto di FG P.9:1423).

L’operatore, inoltre, diviene per le madri una figura di riferimento, soprattutto nei momenti di maggior fragilità, come nel periodo pandemico, grazie anche alla flessibilità e alla capacità di adattamento che caratterizza il proprio lavoro:

[...] è stata allora per molte madri la figura che ha potuto cogliere e accogliere pensieri, osservazioni, timori, dubbi, domande, paure, gioie che non avevano altri destinatari in quel momento (estratto di FG P.1:2321);

[...] hanno mantenuto costante il contatto e il legame con loro (estratto di FG P.1:2630).

Gli operatori riconoscono di avere vissuto, attraverso gli interventi del progetto #crescereinsieme, importanti momenti di crescita professionale perché “ha fatto conoscere [...] tanti modi differenti di essere madre, tante tipologie di madri” (estratto di FG P.8:255); perché ha dato modo di incontrare e conoscere “nuove realtà, approfondi[re] contatti precedenti e confrontarsi su obiettivi e metodologie è stato un grande arricchimento” (estratto di FG P.8:2740); e anche perché ha dato modo di lavorare diversamente

Il processo di cambiamento di una nuova progettualità; un nuovo modo di lavorare che si basa su una progettualità condivisa tra i molteplici partner delle rete formale e delle reti informali (estratto di FG P 2:2902).

La crescita professionale è stata accompagnata da un “arricchimento personale”, come dichiarato

[G]li incontri con le donne sono importanti non solo dal punto di vista professionale, ma anche personale e umano. C’è una motivazione nel fare questo tipo di interventi che si rinnova caso dopo caso (estratto di FG P.8:987)

L’aver sperimentato un aiuto così ampio, che non è solo un aiuto tecnico, professionale, specifico ma è un aiuto caldo, che entra nell’intimità, ha creato nelle mamme una base di fiducia maggiore e, in maniera abbastanza diretta e naturale, anche nei loro bambini. Le mamme hanno sperimentato il “camminare insieme” (estratto di FG P.3:1101)

Valutato positivamente è stato anche lo spazio dedicato alla formazione che ha permesso di mettere a confronto esperienze di operatori con professionalità differenti e condividere buone pratiche così come il continuo aggiornamento che ha *“mitigato il grande grado di confusione legato agli standard normativi ed agli strumenti unitari”* (estratto di FG Pos 3).

Le testimonianze degli operatori, dunque, sembrano confermare quanto delineato nella loro teoria del cambiamento, per l’impatto sul benessere personale e sul senso di appartenenza: gratificazione è stata espressa per aver compreso quanto il lavoro svolto sia stato apprezzato, anche a distanza di tempo, dalle madri con le quali è stato più difficile instaurare un rapporto di fiducia; quanto sia stato importante sentirsi *“parte di un processo di crescita collettiva”* (estratto di FG P9:170) che ha coinvolto altri operatori di altri servizi con i quali è stato fondamentale confrontarsi sia per rompere l’isolamento sia per migliorare *“il nostro lavoro conoscendoci tra servizi mettendo in comune saperi. Ha consentito attraverso la conoscenza di dare speranza alla soluzione”* (estratto di FG Pos 3) e sentirsi, soprattutto, parte della soluzione.

Il cambiamento vissuto dalle organizzazioni partner con stessa missione sociale

Il progetto *#crescereinsieme* ha permesso di consolidare la rete “Mam&Co.”, che ha la missione di rappresentare le istanze dei nuclei monogenitoriali mamma-bambino in condizioni di fragilità e di favorire gli interventi in rete di tutti gli attori, pubblici e privati, che operano per l’accoglienza, il supporto e l’inclusione sociale dei nuclei mamma-bambino.

La rete “Mam&Co.”, costituitasi nel Lazio in forma spontanea, ha assunto con il progetto *#crescereinsieme* una veste formale grazie anche al riconoscimento ufficiale del “nucleo mamma-bambino in difficoltà” nel “Piano sociale regionale del Lazio 2017-2019”³⁹. Essa ha operato e opera sia per dar voce ad istanze specifiche del nucleo mamma-bambino presso le istituzioni sia per garantire un costante supporto agli operatori delle case-famiglia e dei servizi sociali anche per lo sviluppo di nuove progettualità che promuovano interventi integrati ed efficaci a sostegno dei nuclei monogenitoriali in condizioni di criticità sociale ed educativa.

La funzione “istituzionale” della rete “Mam&Co.” è stata accresciuta e supportata dagli enti *partner* del progetto, che hanno collaborato per raggiungere importanti risultati anche attraverso la partecipazione ai Tavoli di consultazione inter-istituzionale. Un risultato, tra i tanti raggiunti (Tabella 21), che mette ben in evidenza l’azione di rete svolta durante il progetto, è stata la partecipazione al “Tavolo Regionale Affidato”⁴⁰ che si è tradotta nell’approvazione, da parte della Regione Lazio, il 20 febbraio 2019, del primo “Regolamento per l’affidamento familiare”⁴¹. Tale regolamento grazie all’azione svolta dalla rete prevede, infatti, per la prima volta nella Regione Lazio, la possibilità di prendere in affidamento non più solo il minore ma l’intero nucleo madre-bambino.

³⁹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 214 del 26 aprile 2017, “Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, art. 47 comma 2. Approvazione della proposta del Piano Sociale regionale «Prendersi cura, un bene comune»”.

⁴⁰ Promosso su impulso congiunto della Regione Lazio e della “Campagna Donare futuro – cinque richieste urgenti alle regioni del centro sud per il diritto dei minori a crescere in famiglia”, hanno partecipato la Rete Mam&Co., sostenuta dalle organizzazioni del progetto *#crescereinsieme*, i rappresentanti dei servizi sociali di Roma Capitale, Alatri, di Cura di Vetralla, Latina e Rieti, del Tribunale per i minorenni, del Garante regionale per l’infanzia e le organizzazioni del terzo settore attive su questo fronte.

⁴¹ Regolamento regionale 4 Marzo 2019 n. 2, “Regolamento per l’affidamento familiare nella Regione Lazio”. BUR BUR 5 Marzo 2019, n.19. Disponibile su <https://www.regione.lazio.it/regolamenti-regionali-testo-coordinato/regolamento-regionale-4-marzo-2019-n-2/14052021>

Macro-azione 5 - Rafforzamento della Rete Mamma-Bambino	
Risultati raggiunti	
* 37 organismi aderenti alla Rete, di cui 11 dall'inizio del progetto;	
* 30 realtà territoriali hanno condiviso mensilmente <i>best practices</i> ed azioni congiunte;	
* 12 seminari formativi con una media di 55/60 partecipanti a sessione;	
* 2 gruppi di "mutuo aiuto qui e ora" dedicati al supporto reciproco che ha coinvolto 14 operatori;	
* pacchetti di servizi consulenziali <i>on-demand</i> per i potenziali aderenti;	
* avvio e presenza ai tavoli di lavoro istituzionali a vari livelli (Tavolo Regionale Affidato; Tavolo di lavoro territoriale del progetto IPOCAD - Regione Lazio ; Tavolo di concertazione regionale per l'accreditamento; Tavolo Affidato Roma Capitale; Tavolo Servizi di Semiautonomia Roma Capitale; Tavolo di impostazione sistemica di Roma Capitale dei servizi per i nuclei m-b)	
* azioni di promozione del sistema di servizi in rete.	
Destinatari	
* 25 organizzazioni territoriali contattate per identificare le aree formative utili al miglioramento della qualità dei servizi resi e per contribuire attivamente al progetto <i>#crescereinsieme</i> condividendo esperienze e promuovendo iniziative di sostegno e sviluppo rete;	
* contattati referenti comunali e regionali che svolgono attività specifica volta allo sviluppo dell'autonomia dei nuclei m-b vulnerabili;	
* 561 persone tra operatori e responsabili dei servizi e delle strutture per i nuclei vulnerabili mamma-bambino;	
* 40 case-famiglia/servizi mamma-bambino coinvolti: operano sul territorio e hanno dato accesso ai servizi del progetto ai nuclei con i quali hanno lavorato.	

Tabella 21. *#crescereinsieme*. Macro azione 5: sintesi delle attività svolte e dei destinatari raggiunti.

La funzione di supporto per gli interventi in rete di tutti gli attori, pubblici e privati, che operano per l'inclusione sociale dei nuclei mamma-bambino è stata considerata fondamentale dagli operatori che hanno partecipato ai FG. La creazione di una rete di supporto intorno ai nuclei mamma-bambino, attraverso le attività di progetto, ha consentito, infatti, non solo di offrire servizi "stabili" e "familiari" e di conoscere "luoghi alternativi all'ambiente di vita quotidiana dove fare esperienze nuove e diverse con i propri figli", ma anche di aumentare la visibilità delle organizzazioni sociali che operano nel settore presso i Servizi territoriali e nella stessa comunità. Un primo dato rilevato dagli stessi operatori è stata l'importanza degli interventi integrati che hanno permesso di far emergere situazioni che sarebbero rimaste "invisibili" o talmente "complesse" da necessitare di un supporto più completo, come dichiarato

L'attivazione e/o la collaborazione e il dialogo con gli operatori dei Servizi territoriali ha consentito di fronteggiare più ordini di difficoltà e individuare risposte ai bisogni spesso complessi espressi dalle madri seguite (difficoltà di ordine economico, emotivo, supporto nel costruire percorsi di uscita dalla violenza domestica, facilitazione nel costruire o rafforzare relazioni con altre donne-madri, accesso facilitato ai Servizi territoriali) (estratto di FG P.2:579);

[...] In alcuni casi è stato attivato il servizio sociale per la presa in carico di tutto il nucleo, è stata individuata una Casa famiglia, è stato attivato il sostegno genitoriale rispetto a difficoltà non emerse in precedenza (estratto di FG P.3:31);

[C'] è stata una presa in carico totale e integrata delle mamme, ogni azione ha risposto ad un bisogno diverso, generando un intervento ed un'accoglienza a 360 gradi (estratto di FG P.6:1120).

L'azione integrata ha agito da pungolo per l'arricchimento reciproco dei servizi che ha consentito, da un lato, di approfondire realtà specifiche e, quindi, aumentare il grado di adeguatezza della risposta ai bisogni presenti e non espressi e, dall'altro, ha consentito di cambiare la prospettiva dell'intervento, ponendo le basi anche ad importanti lavori di prevenzione del rischio:

[I]l lavoro di sensibilizzazione e di consulenza ai Servizi Sociali in particolare, ha consentito ai Servizi stessi di fermarsi a riflettere sui nuclei madre-bambino, dando dignità al progetto di vita delle mamme. Grazie a questo lavoro è cresciuta la cultura della solidarietà familiare nei Servizi Sociali (estratto di FG P.1:1905);

[Q]uesta progettualità integrata di lavoro ha avuto un grande valore preventivo (estratto di FG P.1:1905).

L'azione integrata, inoltre, è stata molto spesso sinonimo di “azione duratura” perché è stata sperimentata una modalità nuova di intervento, fondata sull'osservazione della complessità dei bisogni delle mamme sole con bambini, che ha consentito di mettere in rete una serie di servizi e di attivare una “rete di cura” duratura al di là del tempo di vita del progetto. Come affermato, nel momento in cui l'operatrice ha terminato il proprio intervento, “*si è messa da parte, [...] la rete ha continuato a lavorare*” (estratto di FG P.2:579) e sono stati individuati “*con le madri punti di riferimento che possono rimanere nel tempo (Servizi, rete solidale, altre madri)*” (estratto di FG P.5:868).

Il progetto #crescereinsieme ha promosso e sperimentato, dunque, una progettualità condivisa che è stata molto apprezzata dagli operatori sia in termini di supporto ricevuto, come illustrato precedentemente, sia in termini di servizio offerto agli utenti. Come dichiarato, infatti la

[...] collaborazione tra i servizi diversi che si occupano di aspetti differenti [...] ha consentito di sviluppare una progettualità condivisa rendendo la mamma stessa protagonista del suo progetto di vita, e non solo come colei che usufruisce di un servizio (estratto di FG P.2:1647);

[L]a ricchezza portata da partner differenti che hanno lavorato in rete e si sono messi in dialogo, allineandosi su obiettivi comuni (estratto di FG P. 10:1051).

I dati raccolti dal questionario distribuito agli enti *partner* del progetto #crescereinsieme confermano l'importanza che le organizzazioni danno alle attività in rete e alle progettualità condivise. Le 6 organizzazioni che hanno partecipato alla rilevazione fanno, infatti, tutte già parte di reti formali, la maggior parte di loro (4 su 6) aderiscono a più di 3 reti formali, composte tra gli 11 e 30 membri per rete, sviluppando, dunque, collaborazioni con istituzioni, enti del terzo settore, privato sociale e enti *profit*. Tali collaborazioni si declinano in rapporti con differenti frequenze (“sempre”, “molto spesso”, “qualche volta”, “raramente”, “mai”) come rappresentato nella figura 35.

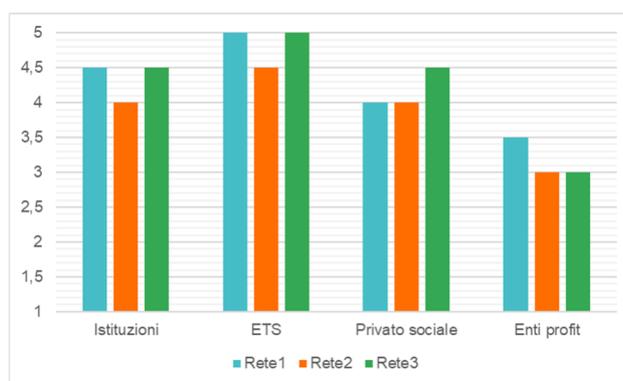


Figura 35. #crescereinsieme. Rappresentazione grafica del valore mediano attribuita alla frequenza delle collaborazioni espresse dalle 4 organizzazioni che hanno indicato di partecipare a più di 3 reti formali (sempre=5; molto spesso=4; qualche volta=3; raramente=2; mai=1).

Evidente risulta il dato sulla costante e continuativa collaborazione con enti del terzo settore e del privato sociale, così come l'importanza del ruolo delle istituzioni anche se, come rilevato dai FG, tale collaborazione richiede non poco impegno e determinazione, oltre che investimento di capitale sociale, nello specifico di cura delle relazioni:

Il coinvolgimento dei partner e delle strutture m-b- rispetto alle proposte di cambiamento e di risorse da dedicare è stata entusiasta in alcune condizioni ma discontinua. È emersa l'evidenza che le azioni di cambiamento nella vita delle organizzazioni, ancorché vadano nelle direzioni desiderate, richiedono tempi lunghi che necessitano di cura delle relazioni e di confronto con l'identità e la fase dell'organizzazione in relazione, più o meno concentrata sulle proprie sollecitazioni interne piuttosto che sulle sollecitazioni esterne. Il grande lavoro fatto nello sviluppo di relazioni e visibilità con la P.A. ha portato certo un risultato in termini di visibilità ed interlocuzione, ma poco, pochissimo in termini di cambiamento effettivo in termini normativi, di consapevolezza e di approccio sistemico al tema (estratto di FG Pos 5).

La valutazione del progetto da parte degli enti *partner* evidenzia come *#crescereinsieme* abbia permesso di sviluppare nuove competenze all'interno di ciascuna organizzazione, nello specifico: per tutti i partecipanti alla rilevazione, il progetto ha contribuito in modo “molto rilevante” sia a “sviluppare relazioni significative” sia a “fare cultura”, ossia informare e sensibilizzare; per la maggior parte di loro (4 su 6) *#crescereinsieme* ha contribuito a gestire imprevisti in modo “parzialmente rilevante”; infine, per quel che riguarda la capacità di saper guidare, ossia la *leadership*, vi è una equa distribuzione tra chi indica che lo sviluppo di tale competenza sia avvenuto in modo “molto rilevante”, chi in modo “parzialmente rilevante” e chi in modo “marginale” (Figura 36).

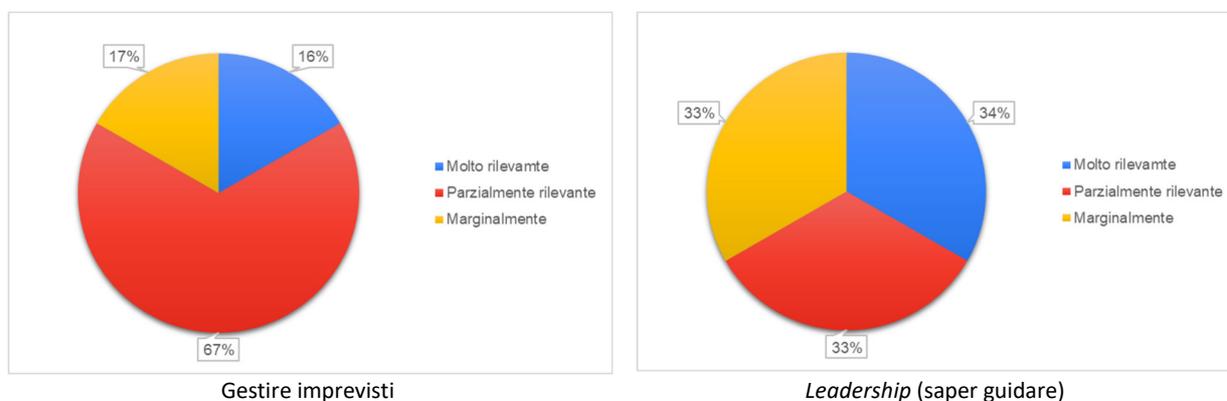


Figura 36. *#crescereinsieme*. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “In che misura sono state sviluppate le competenze specifiche relative a ‘gestire imprevisti’ / ‘leadership’ (saper guidare gli altri)?”

La partecipazione a *#crescereinsieme* ha, inoltre, consentito di entrare in nuove reti (3 risposte su 6) e di partecipare ad uno (3 risposte su 6) o più progetti, vale a dire 2-4 progetti (2 risposte su 6), oltre che di rivolgersi in parte a nuovi destinatari (3 risposte su 6), a destinatari ai quali già si rivolgeva, rafforzando la visibilità (2 risposte su 6) e anche a nuovi destinatari (1 risposta su 6) (Figura 37).

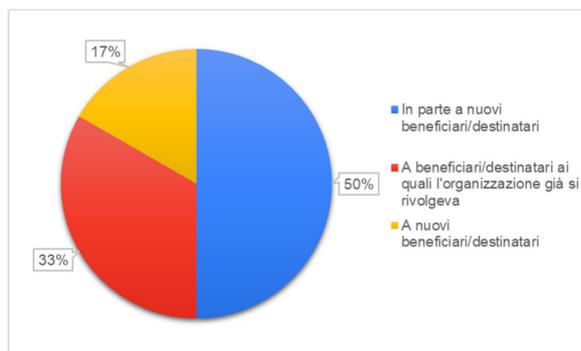


Figura 37. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “A quali beneficiari/destinatari il/i nuovo/nuovi progetto/progetti si rivolge/rivolgono?”.

Elemento vincente del progetto è stata la professionalità degli operatori insieme con l’organizzazione dell’offerta dei servizi e la costruzione di relazioni significative; elementi, questi ultimi, che allo stesso tempo mostrano margini di miglioramento, come la riflessione nei FG aveva già mostrato (Figura 38).



Figura 38. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche delle risposte ottenute alla domanda “Quali, fra i seguenti elementi, ha funzionato meglio nella rete #ci? / Quale elemento del lavoro di rete #ci può essere migliorato?”.

Nella valutazione generale dell’impatto del progetto #crescereinsieme sugli enti *partner*, è possibile constatare una parziale efficacia, in termini di aumento/rafforzamento delle reti di appartenenza e di partecipazioni a progettazioni, che dipende maggiormente dalla elevata propensione alla collaborazione con ciascun *partner* all’interno della rete di progetto, come espresso dalle 6 organizzazioni partecipanti e come rilevata per tutti i 15 membri del partenariato (Figura 39).

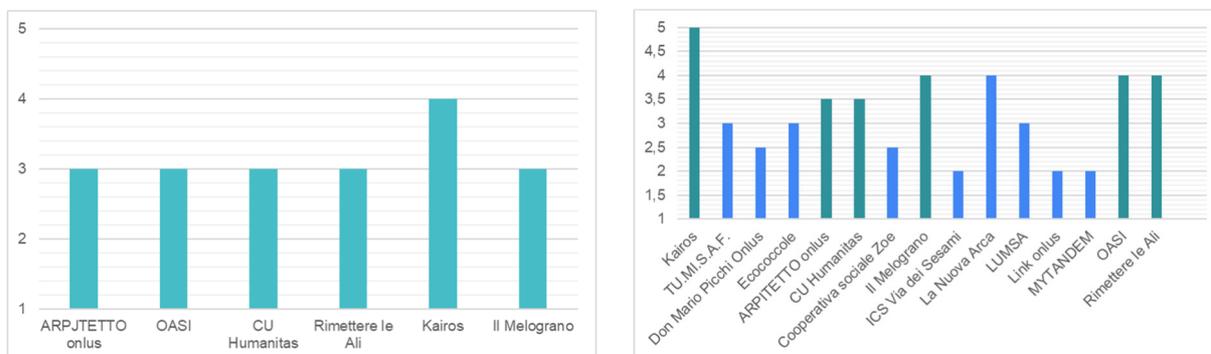


Figura 39. #crescereinsieme. Rappresentazioni grafiche del valore medio della frequenza delle collaborazioni con ciascun *partner* della rete #ci espressa dalle 6 organizzazioni e della propensione alla collaborazione rilevata per i 15 membri del partenariato #ci.

Tale propensione alla collaborazione e al lavoro di rete è ben espressa anche dalla risposta alla domanda «Se non vi fosse stato il progetto #crescereinsieme, in che modo la Tua organizzazione avrebbe operato per aderire a nuove reti?»: 5 organizzazioni su 6, infatti, indicano che avrebbe partecipato ad avvisi pubblici/bandi, formalizzando le reti informali di cui già fanno parte, ad esclusione di una sola organizzazione che, al contrario, afferma che probabilmente diversamente non avrebbe aderito ad alcuna rete.

In termini di efficienza, il progetto #crescereinsieme ha consentito ai partecipanti (organizzazioni e operatori delle organizzazioni) di accrescere e rafforzare competenze in ambiti complementari, come ben dimostrano i dati e le testimonianze, attivando un processo che necessita di tempo per divenire sistema. Il passo più importante è stato compiuto, ossia la formalizzazione della “Rete Mam&Co.”, alla quale la maggior parte degli enti *partner* di progetto ha aderito (5 risposte su 6) e coloro che non hanno ancora aderito si definiscono “*partner* operativi”.

V. Lezioni apprese e raccomandazioni

Il progetto *#crescereinsieme Percorsi di prevenzione della povertà educativa per nuclei mamma-bambino in difficoltà* ha contribuito, con gli interventi messi in atto, da un lato, a rispondere in modo significativo al bisogno di una presa in carico “completa ed eterogenea” che caratterizza lo specifico *target* di riferimento e, dall’altro, a sensibilizzare la coscienza collettiva sull’importanza di considerare la specificità della condizione di una mamma sola, con uno o più figli a carico, come nucleo familiare e, in quanto tale, unità relazionale inscindibile per la quale è necessario programmare interventi “complessi”.

Come numerosi studi evidenziano, il benessere del minore è fortemente correlato con il benessere psico-fisico della madre e una relazione positiva tra madre e bambino risulta essere un requisito fondamentale per il corretto sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo del minore stesso. Il progetto *#crescereinsieme* è, dunque, intervenuto sull’intero nucleo monogenitoriale rafforzando i percorsi verso l’autonomia delle madri sole, nelle sue declinazioni di capacità e competenze genitoriali, competenze relazionali e opportunità lavorative e abitative. Tutti gli interventi hanno avuto l’obiettivo unico di favorire lo sviluppo del minore e ridurre il rischio di povertà educativa, facilitando l’accesso dei figli alle opportunità educative formali e non formali presenti sul territorio.

Tre sono state le linee di intervento: l’attivazione di una “Agenzia per l’Autonomia”, gli interventi precoci di prossimità e di sostegno domiciliare per le madri sole e l’attivazione di una rete solidale di supporto ai nuclei monogenitoriali. L’“Agenzia per l’Autonomia” ha lavorato per supportare le madri, attraverso una progettualità integrata e condivisa con altri servizi territoriali, per accrescere la conoscenza delle opportunità di formazione e lavoro e la propensione ad usufruire dei servizi educativi presenti. Gli interventi precoci di supporto domiciliare si sono focalizzati su un accompagnamento specializzato delle madri sole nelle difficoltà della vita quotidiana e nelle relazioni con i figli, con lo scopo di valorizzarne le competenze genitoriali, e hanno, inoltre, facilitato l’accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi del territorio. La costruzione di una rete di supporto solidale è stata, infine, la terza linea di intervento sulla quale *#crescereinsieme* ha lavorato grazie all’attivazione di famiglie solidali in grado di affiancare i nuclei monogenitoriali, non solo nell’adempimento di incombenze quotidiane, ma anche nella costruzione di una rete amicale di supporto in grado di sollevare le madri sole dalle condizioni di esclusione sociale che molto spesso sono sinonimo di deprivazione culturale.

La gestione e lo sviluppo del progetto non sono stati esenti da sfide organizzative e manageriali che la crisi pandemica, soprattutto nel primo periodo di maggior contenimento (febbraio-giugno 2020), ha reso particolarmente difficili da risolvere.

La prima sfida emersa ha riguardato il funzionamento e la gestione del partenariato che già nel corso della prima annualità ha visto la rinuncia, da parte di alcuni *partner*, alla gestione diretta di alcune attività e, di conseguenza, al *budget* dedicato, a causa di: problemi interni alle stesse organizzazioni *partner*, quale il loro scioglimento (TUMISAF); complessità delle procedure di rendicontazione finanziaria del progetto che ostacolavano l’ordinaria erogazione dei servizi (CeIS e MyTandem), soprattutto nel periodo di eccezionale criticità pandemica (Istituto Comprensivo via dei Sesami e Consorzio Universitario *Humanitas*). Tale sfida ha, tuttavia, dimostrato la capacità di adattamento del partenariato e la sua flessibilità guidate soprattutto dal costante dialogo tra tutti i *partner*, rinunciatari e non, che hanno sapientemente collaborato alla ridefinizione delle attività senza pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L’eccessiva “burocratizzazione” ha rischiato, molto spesso, come riferito dalle operatrici, di mettere distanza tra chi operava e le beneficiarie poiché appariva come se il rapporto di fiducia dovesse costruirsi necessariamente attraverso una firma apposta su un modulo e non attraverso un rapporto relazionale ed empatico; ciò già scuoteva le basi della relazione fiduciaria tra operatori e

beneficiarie, in considerazione anche della condizione di vulnerabilità sociale del *target* di riferimento che spesso si presenta come prima barriera alla costruzione di un legame di fiducia. La burocratizzazione, inoltre, ha irrigidito la flessibilità degli interventi: predeterminando, infatti, un preciso monte ore per lo sviluppo di alcune tipologie di interventi si è rischiato di non rispondere adeguatamente ed efficacemente ai bisogni che, a seconda delle specificità dei casi presi in carico, sono risultati più o meno complessi.

Durante lo svolgimento del progetto, inoltre, è stata confermata una ulteriore criticità, ossia la scarsa risposta all'offerta di iniziative di aggregazione tra le mamme. La maggior parte dei gruppi di auto e mutuo aiuto, infatti, hanno avuto molta difficoltà sia ad attivarsi sia a durare per questioni logistiche, legate a spostamenti non facili in una metropoli come Roma, e per questioni organizzative relative alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e all'accudimento dei figli. La crisi pandemica e la flessibilità, "strumento di lavoro degli operatori", di fronte a tali problemi hanno consentito di sperimentare soluzioni di comunicazione a distanza che hanno facilitato una costruzione di rete di supporto che dal virtuale, in un secondo momento, è divenuta anche reale.

Un'altra sfida, infine, è stata posta dall'eterogeneità del partenariato che, nel corso dello sviluppo del progetto, si è rivelata per alcuni aspetti problematica: principalmente per una debole coesione tra alcuni *partner*, un debole radicamento di alcuni di loro nei contesti territoriali di intervento e per una iniziale mancanza di comunicazione efficace. Tali aspetti sono stati affrontati e risolti rafforzando proprio la comunicazione e la collaborazione, consentendo così un maggior allineamento dei *partner*, sia operativo sia strategico, che è risultato decisivo nell'affrontare in modo efficace la riorganizzazione delle attività nel rispetto delle normative emanate durante il periodo di contenimento. L'eterogeneità è divenuta, dunque, un valore aggiunto: le differenti competenze sebbene abbiano aumentato la complessità di gestione hanno anche creato un gruppo pluridisciplinare (assistenti sociali, educatori, operatori delle strutture, avvocati, pedagogisti, psicologi, formatori, operatori qualificati, docenti) in grado di guardare la multiforme problematicità del nucleo mamma-bambino.

Il progetto *#crescereinsieme* ha superato le vecchie logiche della divisione dei servizi preposti alla presa in carico della donna-madre in condizioni di disagio e quelli per i minori, sperimentando un modello di intervento che affronta il tema dell'autonomia dei nuclei mamma-bambino in modo multidimensionale e integrato. L'analisi svolta ha approfondito le evidenze raccolte e ha mostrato, anche attraverso il *ratio* SROI, l'efficacia del progetto nel generare effetti positivi per i nuclei monogenitoriali, per gli operatori e per le organizzazioni del terzo settore con la stessa missione sociale. Da qui, dunque, è possibile trarre qualche raccomandazione che possa orientare la programmazione politico-sociale futura degli interventi di supporto ai nuclei monogenitoriali, in condizioni di vulnerabilità sociale, e di prevenzione dei rischi della povertà educativa del nucleo familiare.

Rafforzare l'approccio "olistico", punto di forza e buona pratica del progetto *#crescereinsieme*. Il nucleo mamma-bambino deve essere necessariamente preso in carico come inscindibile unità relazionale dato che, come numerosi studi dimostrano, il benessere del bambino è direttamente correlato con il benessere psico-fisico della mamma, ove il benessere della mamma vacilli si assiste ad una riduzione delle capacità genitoriali che influiscono sullo sviluppo delle capacità cognitive e sociali e sull'insorgere di problemi comportamentali del minore. Il progetto ha dimostrato la fattibilità e l'efficacia di un intervento socioeducativo integrato in grado di intervenire sulle diverse sfaccettature della condizione di fragilità dei nuclei monogenitoriali e, quindi, dei minori che in essi vivono e crescono.

Consolidare l'ascolto e il coinvolgimento delle madri sole nelle decisioni che riguardano i loro progetti di vita. Le madri sole sono state riconosciute non come semplici beneficiarie per le

quali erogare servizi, ma con le quali confrontarsi per comprendere in profondità i bisogni, espressi ed inespressi, al fine di rispondervi adeguatamente per evitare la “trappola” di percorsi di vita obbligati e dettati dalla necessità, che possono essere fattore di insoddisfazione personale e minare il benessere familiare futuro.

Favorire occasioni di formazione e di confronto per gli operatori. L’elevata partecipazione ai seminari formativi ha dimostrato l’esigenza da parte degli operatori di un costante aggiornamento e di condivisione di buone pratiche che rende la comunità professionale motivata e competente, in grado di affrontare con metodi e strumenti adeguati le diverse problematiche collegate alla povertà educativa dei minori che vivono in nuclei monogenitoriali particolarmente vulnerabili.

Rafforzare l’attivazione della solidarietà familiare e la formazione delle famiglie solidali. Attraverso le azioni del progetto *#crescereinsieme* sono state valorizzate le reti informali di solidarietà già presenti sul territorio. In particolare, le relazioni di aiuto tra le famiglie solidali e i nuclei monogenitoriali sono state caratterizzate da una maggiore prossimità e reciprocità rispetto alle relazioni di aiuto con gli operatori e da una maggiore parità relazionale che ha ricreato dimensioni familiari. L’azione dedicata alla solidarietà familiare ha particolarmente subito le restrizioni causate dalla pandemia che è stata, al tempo stesso, importante occasione per rivelare alcuni nodi: sarebbe preferibile sensibilizzare famiglie appartenenti alla fascia di età 60-70 anni e pensare a momenti informali di conoscenza tra le famiglie solidali e i nuclei monogenitoriali per rendere maggiormente “spontaneo” il processo di abbinamento che coinvolgerà servizi sociali, la mamma e la famiglia solidale.

Rafforzare le attività di animazione territoriale. I gruppi di sostegno, i luoghi di scambio e di aggregazione dove le mamme, sole e non, possono raccontarsi e confrontarsi con la guida di psicologi ed educatori esperti sono luoghi nei quali le madri sole si sentono accolte e riconosciute senza il timore di essere giudicate. La condivisione tra mamme sulla difficoltà della genitorialità sulla responsabilità decisionale, sulle scelte legate ai figli e sulla fatica della gestione rappresenta un sostegno importante al loro essere e sentirsi madri.

Aver cura del lavoro di rete in modo costante e continuativo. Il progetto *#crescereinsieme* ha formalizzato la rete “Mam&Co.” che attraverso azioni di sensibilizzazione e di *advocacy* (si pensi alla partecipazione ai tavoli di consultazione inter-istituzionali) ha acquisito maggiore visibilità, tanto da essere riconosciuta come “antenna” permanente sul territorio capace di: segnalare ritardi e situazioni non sufficientemente “attenzionate” dai servizi; sollecitare e individuare soluzioni tempestive e appropriate; rappresentare le istanze delle famiglie monogenitoriali in condizioni di disagio innanzi alle istituzioni; infine, favorire la sinergia tra il lavoro delle istituzioni e dei diversi attori sociali del territorio che operano a supporto dei nuclei monogenitoriali.

VI. Allegati

Allegato I – Macro azione 1. Schede profilo beneficiarie e attività.

Titolo del progetto		#CrescereInsieme											
		DataBase Utenti - Azione 1: Agenzia per l'autonomia											
CF	Nome	Cognome	Data di nascita	Nazionalità	Sesso	Numero figli 0-6 anni	Contatto	Data di presa in carico	Partner	ISEE < 12.000	Azione	Servizio	Note

- * **CF:** indicare il Codice Fiscale per l'identificazione univoca dell'utente
- * **Nome/Cognome:** indicare nome e cognome dell'utente
- * **Data di nascita:** indicare la data di nascita dell'utente
- * **Nazionalità:** indicare la nazionalità dell'utente in relazione al Paese di nascita/provenienza
- * **Sesso:** indicare il genere dell'utente (opzioni vincolate)
- * **Numero figli 0-6 anni:** indicare il numero di figli nella fascia d'età 0-6 anni presenti nel nucleo familiare
- * **Contatto:** indicare un contatto di riferimento, meglio se indirizzo email, con il quale sarà possibile ricontattare l'utente in futuro in relazione a ulteriori rilevamenti
- * **Data di presa in carico:** indicare la data di presa in carico che corrisponde alla data di compilazione e firma della scheda anagrafica
- * **Partner:** indicare il partner che si è occupato della presa in carico dell'utente
- * **Azione:** specificare l'azione in relazione alla quale si sta prendendo in carico l'utente (opzione vincolata)
- * **Servizio:** specificare il servizio in relazione al quale si sta prendendo in carico l'utente (opzione vincolata)
- * **Note:** campo per indicare eventuali informazioni aggiuntive

Titolo del progetto		#CrescereInsieme							
		DataBase Attività - Azione 1: Agenzia per l'autonomia							
Data	Azione	Servizio	Partner	Ora inizio	Ora fine	Totale ore	Nr. Operatori	Nr. Partecipanti	Note
		<ul style="list-style-type: none"> Creazione percorsi Formazione operatori Capacitazione 							

- * **Data:** indicare la data in cui viene svolto il servizio
- * **Azione:** selezionare l'azioni alla quale l'attività fa riferimento
- * **Servizio:** indicare il servizio specifico svolto in quella giornata. In ciascun campo è possibile aprire un menu a tendina dove ogni partner ritroverà le categorie di attività di propria competenza tra cui selezionare quella in questione
- * **Partner:** indicare il partner che porta avanti il servizio in questione
- * **Ora inizio/Ora fine:** indicare gli orari di avvio e di conclusione dell'attività
- * **Totale ore:** indicare il numero totale di ore lavorate per l'erogazione del servizio
- * **Nr. Operatori:** indicare il numero totale di operatori coinvolti nell'erogazione del servizio

- * **Nr. Partecipanti:** indicare il numero totale di utenti che hanno partecipato all'attività
- * **Note:** campo per indicare eventuali informazioni aggiuntive

Allegato II – Macro azione 1. Analisi del campione di beneficiarie che hanno avuto accesso ai servizi dell'Agenzia per l'autonomia.

		Beneficiari madri sole con minori (N per anno di presa in carico)				N.D.*	Totale N _{ms} ⁱ =136 - N _m ⁱⁱ =169	
		2018	2019	2020	2021		N	%
Classi di età	<19 anni	-	-	1	-	-	1	0,74
	20-24	1	15	5	1	-	22	16,18
	25-29	1	18	10	1	-	30	22,06
	30-34	-	13	6	3	-	22	16,18
	35-39	1	9	5	3	-	18	13,23
	40-44	1	4	3	3	-	11	8,08
	45-49	-	4	2	2	-	8	5,88
	50-54	-	1	1	-	-	2	1,47
	N.D.	1	5	1	-	15	22	16,18
Nazionalità	Afghanistan	-	1	-	-	-	1	0,7
	Albania	-	-	-	1	-	1	0,7
	Azerbaijan	-	-	-	1	-	1	0,7
	Bangladesh	1	2	3	-	-	6	4,5
	Bosnia	-	-	1	-	-	1	0,7
	Bulgaria	-	1	-	-	-	1	0,7
	Camerun	-	2	1	-	1	4	3
	Capo Verde	-	1	-	1	-	2	1,5
	Colombia	-	-	-	-	1	1	0,7
	Congo	-	3	2	1	-	6	4,5
	Croazia	-	1	1	-	-	2	1,5
	Costa d'Avorio	-	-	1	-	-	1	0,7
	Egitto	-	1	-	-	-	1	0,7
	Eritrea	-	6	2	-	-	8	6
	Etiopia	-	1	-	-	-	1	0,7
	Georgia	-	-	-	1	-	1	0,7
	Germania	-	-	1	-	-	1	0,7
	Ghana	-	1	-	-	-	1	0,7
	Guatemala	-	-	1	-	-	1	0,7
	Guinea	-	1	-	-	-	1	0,7
	Honduras	-	-	1	-	-	1	0,7
	India	1	-	-	-	-	1	0,7
	Italia	1	12	6	2	-	21	15,5
	Kenya	-	-	-	-	1	1	0,7
	Marocco	-	2	-	1	-	3	2,2
	Nigeria	-	14	6	2	8	30	22
	Perù	1	-	-	-	1	2	1,5
	Romania	-	5	2	-	1	8	6
	Senegal	1	4	1	2	-	8	6
	Serbia	-	1	-	-	-	1	0,7
	Siria	-	-	2	-	-	2	1,5
	Somalia	-	3	2	-	-	5	3,7
	Spagna	-	-	1	-	-	1	0,7
Sri Lanka	-	1	-	-	-	1	0,7	
Togo	-	1	-	-	-	1	0,7	
Tunisia	-	2	-	-	-	2	1,5	
Ucraina	-	-	-	-	2	2	1,5	
Venezuela	-	1	-	1	-	2	1,5	
Zimbabwe	-	1	-	-	-	1	0,7	
Americana**	-	1	-	-	-	1	0,7	

	40-44	1	9	3	1	14	14,7
	45-49	-	3	-	1	4	4,2
	50-54	-	1	1	-	2	2,1
	60<	-	1	-	-	1	1
	N.D.	-	1	2	-	3	3,2
Nazionalità	Albania	-	-	1	-	1	1,05
	Bangladesh	-	3	1	1	5	5,3
	Bolivia	-	1	-	-	1	1,05
	Capo Verde	-	1	-	-	1	1,05
	Colombia	1	-	1	-	2	2,1
	Congo	1	2	-	-	3	3,16
	Ecuador	-	1	-	-	1	1,05
	Filippine	1	-	1	1	3	3,16
	Italia	2	25	13	6	46	48,42
	Kazakistan	-	-	1	-	1	1,05
	Marocco	-	-	-	1	1	1,05
	Nigeria	5	2	3	4	14	14,74
	Perù	-	-	2	-	2	2,1
	Polonia	1	1	-	-	2	2,1
	Repubblica Dominicana	-	-	1	-	1	1,05
	Romania	-	2	-	2	4	4,21
	Somalia	-	1	2	-	3	3,16
Sri Lanka	-	1	-	-	1	1,05	
Venezuela	-	-	-	1	1	1,05	
N.D.	-	2	-	-	2	2,1	
Numero figli 0-6 anni	1	8	29	20	12	69	72,6
	2	2	10	5	4	21	22,1
	3	-	2	-	-	2	2,1
	4	1	-	1	-	2	2,1
	5	-	1	-	-	1	1,1
Tipologia di servizio	<i>Home Visiting</i>	11	27	23	16	77	81,05
	<i>Incontri VIPP-SD</i>	-	14	3	1	18	18,95

ⁱ numero del campione delle madri-sole raggiunte dalla macro azione 2.2 del progetto #crescereinsieme.

ⁱⁱ numero del campione dei minori raggiunti indirettamente dalla macro azione 2.2 del progetto #crescereinsieme.

Allegato V – Macro azione 2-2.2. Gruppi di sostegno. Schede profilo beneficiarie e attività.

Titolo del progetto		#CrescereInsieme										
DataBase Utenti - Azione 2.2: Gruppi di sostegno												
CF	Nome	Cognome	Sesso	Numero figli 0-6 anni	Contatto email	Partner	Azione	Servizio			Note	
								Auto-mutuo aiuto	Tutoraggio pedagogico	Sostegno psico-educativo		

- * **CF:** indicare il Codice Fiscale per l'identificazione univoca dell'utente
- * **Nome/Cognome:** indicare nome e cognome dell'utente
- * **Sesso:** indicare il genere dell'utente (opzioni vincolate)
- * **Numero figli 0-6 anni:** indicare il numero di figli nella fascia d'età 0-6 anni presenti nel nucleo familiare
- * **Contatto e-mail:** indicare un contatto di riferimento, meglio se indirizzo email, con il quale sarà possibile ricontattare l'utente in futuro in relazione a ulteriori rilevamenti
- * **Partner:** indicare il partner che si è occupato della presa in carico dell'utente

- * **Azione:** specificare l'azione in relazione alla quale si sta prendendo in carico l'utente (opzione vincolata)
- * **Servizio:** per ciascuna tipologia di servizio in colonna specificare se l'utente ne fruisce Si/No
- * **Note:** campo per indicare eventuali informazioni aggiuntive

Titolo del progetto		#CrescereInsieme					
DataBase Attività - Azione 2.2: Gruppi di sostegno							
Data	Azione	Servizio	Partner	Totale ore	Nr. Operatori	Nr. Utenti	Note
		Incontri partner					
		Auto-mutuo-aiuto					
		Tutoraggio pedagogico					
		Sostegno psico-educativo					

- * **Data:** indicare la data in cui viene svolto il servizio
- * **Azione:** selezionare l'azione alla quale l'attività fa riferimento
- * **Servizio:** indicare il servizio specifico svolto in quella giornata. In ciascun campo è possibile aprire un menu a tendina dove ogni partner ritroverà le categorie di attività di propria competenza tra cui selezionare quella in questione
- * **Partner:** indicare il partner che porta avanti il servizio in questione
- * **Totale ore:** indicare il numero totale di ore lavorate per l'erogazione del servizio
- * **Nr. Operatori:** indicare il numero totale di operatori coinvolti nell'erogazione del servizio
- * **Nr. Utenti:** indicare il numero totale di utenti che hanno partecipato all'attività
- * **Note:** campo per indicare eventuali informazioni aggiuntive

Allegato VI - Macro azione 3. Attivazione di reti di famiglie solidali per l'affiancamento ai nuclei mamma-bambino in condizioni di forte vulnerabilità.

Titolo del progetto		#CrescereInsieme					
DataBase Famiglie solidali - Azione 3: Attivazione di reti di famiglie solidali							
Nr.	Nome Cognome Padre	Nome Cognome Madre	Numero figli nel nucleo familiare	Contatto	Data di primo contatto	Partner	Azione

- * **Nr:** indicare il numero progressivo identificativo della Famiglia solidale
- * **Nome Cognome Padre/Nome Cognome Madre:** indicare nome e cognome di padre e madre del nucleo familiare
- * **Numero figli:** indicare il numero di figli presenti nel nucleo familiare
- * **Contatto:** indicare un contatto di riferimento, meglio se indirizzo email, con il quale sarà possibile ricontattare l'utente in futuro in relazione a ulteriori rilevamenti
- * **Data di primo contatto:** indicare la data in cui è avvenuto il primo contatto con la famiglia
- * **Partner:** indicare il partner che si è occupato della presa in carico dell'utente

- * **Azione:** specificare l'azione in relazione alla quale si sta prendendo in carico l'utente (opzione vincolata)

Servizi					Note
Sensibilizzazione IC	Incontri informativi	Formazione	Formazione permanente/agggregazione	Sostegno di gruppo	
	Sì				
	No				

- * **Servizio:** per ciascuna tipologia di servizio in colonna specificare se l'utente ne fruisce Sì/No
- * **Note:** campo per indicare eventuali informazioni aggiuntive

Titolo del progetto		#CrescereInsieme							
DataBase Nuclei Monoparentali - Azione 3: Attivazione di reti di famiglie solidali									
CF	Nome	Cognome	Data di nascita	Nazionalità	Sesso	Numero figli 0-6 anni	Contatto	Data segnalazione	Data avvio progetto

- * **CF:** indicare il Codice Fiscale per l'identificazione univoca dell'utente
- * **Nome/Cognome:** indicare nome e cognome dell'utente
- * **Data di nascita:** indicare la data di nascita dell'utente
- * **Nazionalità:** indicare la nazionalità dell'utente
- * **Sesso:** indicare il genere dell'utente (opzioni vincolate)
- * **Numero figli 0-6 anni:** indicare il numero di figli nella fascia d'età 0-6 anni presenti nel nucleo familiare
- * **Contatto:** indicare un contatto di riferimento, meglio se indirizzo email, con il quale sarà possibile ricontattare l'utente in futuro in relazione a ulteriori rilevamenti
- * **Data segnalazione:** indicare la data in cui è avvenuta la segnalazione relativamente al nucleo in oggetto
- * **Data avvio progetto:** indicare la data in cui è stato avviato il progetto per il nucleo, indicare NO se non è stato avviato alcun progetto a seguito della segnalazione

Allegato VIII – #crescereinsieme. Questionario madri sole.

1. Età: _____

2. Nazionalità: _____

3. Numero di figli: _____

4. Indichi in che misura il progetto ha facilitato:

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so
Le relazioni con altri genitori	<input type="checkbox"/>				
Conoscenza di persone appartenenti alla rete territoriale (es. insegnanti, educatori, volontari, medici)	<input type="checkbox"/>				

5. Indichi in che misura il progetto #ci ha favorito lo sviluppo e il consolidamento delle sue capacità di:

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so
Ascoltare e riconoscere i bisogni dei figli (es. gioco, contatto con i genitori, rispetto ritmi biologici)	<input type="checkbox"/>				
Affrontare le problematiche dei figli (es. togliere pannolino e ciuccio, parlare non urlando, andare a scuola)	<input type="checkbox"/>				
Svolgere attività con i figli fuori e dentro il contesto familiare (es. replicare attività osservate durante i laboratori, attività motorie che stimolino la curiosità e l'immaginazione)	<input type="checkbox"/>				

6. In che misura il progetto #ci ha rafforzato e accresciuto:

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Non so
Il suo senso di appartenenza alla comunità locale (quartiere, città)	<input type="checkbox"/>				
La conoscenza di più servizi e delle opportunità presenti nel territorio (es. scuole, centri ricreativi, musei, sportelli psicologici, centri riabilitativi)	<input type="checkbox"/>				
L'utilizzo di più servizi e delle opportunità offerti dal territorio (es. scuole, centri ricreativi, musei, sportelli psicologici, centri riabilitativi)	<input type="checkbox"/>				
La conoscenza di associazioni di volontariato, culturali, sportive presenti nel territorio	<input type="checkbox"/>				

7. Rispetto a prima che partecipasse alle attività del progetto, quali cambiamenti ha notato? Indichi quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni (seleziona una risposta per ogni riga).

	Fortemente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né in disaccordo né d'accordo	Abbastanza d'accordo	Fortemente d'accordo
1. E' migliorato il rapporto con gli operatori/educatori/altre mamme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Riesco a rimanere più calma in situazioni stressanti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Sono più brava a capire come gli altri si sentono e cosa provano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Sono più consapevole che le mie azioni e i miei sforzi determineranno il mio futuro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Complessivamente sono soddisfatta di me stessa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. E' migliorato il mio modo di rapportarmi con gli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Riesco a rimanere più calma e non andare in ansia in situazioni nuove o di cambiamento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Capisco quasi sempre le necessità degli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Sono più responsabile delle mie azioni.	<input type="checkbox"/>				
10. Quando mi impegno per qualcosa sono in grado di fare le cose bene almeno quanto gli altri.	<input type="checkbox"/>				
11. Sono più collaborativa nelle attività alle quali partecipo.	<input type="checkbox"/>				
12. Riesco a stare più calma quando le cose vanno male.	<input type="checkbox"/>				
13. Sono più consapevole dei sentimenti degli altri.	<input type="checkbox"/>				
14. Dipende da me risolvere i miei problemi e i miei errori.	<input type="checkbox"/>				
15. Penso di avere un certo numero di qualità.	<input type="checkbox"/>				

8. Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale? (UNA SOLA RISPOSTA)

- Sono attenta che mio/a figlio/a riceva tutte le cure adeguate e che cresca in un ambiente protetto
- Sto imparando a prendermi cura di mio/a figlio/a, anche grazie a servizi per il sostegno psicologico per genitori; laboratori per il rafforzamento della relazione genitori-figli; etc.
- Sono in grado di prendermi cura di mio figlio/dei miei figli, ma a volte è difficile.
- Sono consapevole che ci sono dei problemi, ma sto accettando l'aiuto necessario per affrontarli nel migliore dei modi.
- Sono molto preoccupato, perché la situazione è difficile. Mi sento inadeguato/soffocato, manca l'aiuto necessario o ho difficoltà ad accettarlo.

9. Quale frase descrive meglio la Sua situazione attuale? (UNA SOLA RISPOSTA)

- Sento di supportare mio/a figlio/a come desidero e di dargli/le tutto l'affetto possibile.
- Sto imparando ad essere più attento e affettuoso nei confronti di mio/a figlio/a, anche grazie ad un supporto.
- So che è importante esser sempre presenti per i propri figli ed io ci sto provando, ma a volte è difficile.
- Dare le attenzioni adatte ai mio/a figlio/a è difficile, ma sto accettando l'aiuto necessario per migliorare.
- Sento di non riuscire a dare, come vorrei, l'amore e la protezione a mio/a figlio/a e mi sento in difficoltà, preferisco non parlarne.

#crescereinsieme. Dimensioni del *Life effectiveness* indagate.

Dimensione	Definizione	Affermazioni
<i>Controllo Emotivo</i>	Quanto un individuo è capace di riconoscere, gestire e controllare le proprie emozioni.	Riesco a rimanere più calma in situazioni stressanti.
		Riesco a rimanere più calma e non andare in ansia in situazioni nuove o di cambiamento.
		Riesco a stare più calma quando le cose vanno male.
<i>Relazioni Positive</i>	Quanto un individuo è capace di relazionarsi positivamente con gli altri all'interno di un gruppo.	E' migliorato il rapporto con gli operatori/educatori/altre mamme
		E' migliorato il mio modo di rapportarmi con gli altri.
		Sono più collaborativa nelle attività alle quali partecipo.
<i>Autostima</i>	Il grado di sicurezza che un individuo ha nelle sue capacità e nel successo delle sue azioni.	Completivamente sono soddisfatta di me stessa.
		Quando mi impegno per qualcosa sono in grado di fare le cose bene almeno quanto gli altri.
		Penso di avere un certo numero di qualità.
<i>Consapevolezza degli altri/Empatia</i>	Quanto un individuo è in grado di capire le emozioni degli altri e sapere come porsi nei loro confronti.	Sono più brava a capire come gli altri si sentono e cosa provano.
		Capisco quasi sempre le necessità degli altri.
		Sono più consapevole dei sentimenti degli altri.

Locus of control interno	Quanto un individuo percepisce di avere il controllo della propria vita.	Sono più consapevole che le mie azioni e i miei sforzi determineranno il mio futuro.
		Sono più responsabile delle mie azioni.
		Dipende da me risolvere i miei problemi e i miei errori.

Allegato IX – #crescereinsieme. Questionario organizzazioni partner con la stessa missione sociale.

Introduzione all'organizzazione				
1. Nome della Tua organizzazione				

2. Tra quelli indicati di seguito, indica quali sono i settori prevalenti di attività della Tua organizzazione. Indica massimo 3 risposte.				
	Esclusiva	Primariamente prevalente	Secondariamente prevalente	Marginale
Accoglienza (alloggio sociale e ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Beneficienza (sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Educazione, istruzione e formazione professionale Inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone svantaggiate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Settore socio-sanitario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Dove opera la Tua organizzazione?				
<input type="checkbox"/> Esclusivamente nel comune di Roma Capitale <input type="checkbox"/> Nell'area metropolitana di Roma <input type="checkbox"/> Anche in altre province della regione Lazio <input type="checkbox"/> Anche in altre regioni italiane				
Partecipazioni a reti				
4. La Tua organizzazione fa parte di altre reti formali?				
<input type="checkbox"/> Sì, già fa parte <input type="checkbox"/> No, attualmente no				
4.1 Se sì, di quante reti fa parte?				
<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> più di 3				
4.2 Indica da quante organizzazioni sono composte la/le rete/reti di cui fa parte la Tua organizzazione. (se hai risposto "più di 3", fai riferimento alle 3 reti principali)				
<input type="checkbox"/> meno di 5 <input type="checkbox"/> 5-10 <input type="checkbox"/> 11-20 <input type="checkbox"/> 21-30 <input type="checkbox"/> più di 30				

5. Nelle tabelle che seguono, indica la frequenza con la quale la Tua organizzazione collabora con ciascun attore sociale della/delle rete/reti precedentemente indicate.

	Mai	Raramente	Qualche volta	Molto spesso	Sempre
Rete 1	<input type="checkbox"/>				
Istituzioni	<input type="checkbox"/>				
Enti del Terzo Settore (ETS)	<input type="checkbox"/>				
Privato sociale	<input type="checkbox"/>				
Enti profit	<input type="checkbox"/>				
Rete 2	<input type="checkbox"/>				
Istituzioni	<input type="checkbox"/>				
Enti del Terzo Settore (ETS)	<input type="checkbox"/>				
Privato sociale	<input type="checkbox"/>				
Enti profit	<input type="checkbox"/>				
Rete 3	<input type="checkbox"/>				
Istituzioni	<input type="checkbox"/>				
Enti del Terzo Settore (ETS)	<input type="checkbox"/>				
Privato sociale	<input type="checkbox"/>				
Enti profit	<input type="checkbox"/>				

Progetto #CRESCEREINSIEME

6. Nella tabella che segue, indica la frequenza con la quale la Tua organizzazione ha collaborato con ciascun attore sociale della rete #crescereinsieme:

	Mai	Raramente	Qualche volta	Molto spesso	Sempre
Kairos-Società cooperativa sociale a r.l. Onlus	<input type="checkbox"/>				
TU.MI.S.A.F.-Tutela Minori e Sostegno Adulti Fragili	<input type="checkbox"/>				
Associazione Centro Italiano di Solidarietà - Don Mario Picchi Onlus	<input type="checkbox"/>				
Ecococcole-Associazione di promozione sociale	<input type="checkbox"/>				
Associazione Romana Pro Juventute Tetto Onlus	<input type="checkbox"/>				
Consorzio Universitario Humanitas	<input type="checkbox"/>				
Cooperativa sociale Zoe	<input type="checkbox"/>				
Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita	<input type="checkbox"/>				
Istituto Comprensivo Statale VIA DEI SESAMI	<input type="checkbox"/>				
La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale	<input type="checkbox"/>				
Libera Università Maria Santissima Assunta	<input type="checkbox"/>				
Link società cooperativa sociale a r.l. onlus	<input type="checkbox"/>				
MYTANDEM Snc di Chiù Sara e Melandri Sabina	<input type="checkbox"/>				
OASI	<input type="checkbox"/>				
Rimettere le Ali APS	<input type="checkbox"/>				

7. Il progetto #crescereinsieme ha permesso di sviluppare nuove competenze all'interno della Tua organizzazione?

- Sì
 No

7.1. Tra le seguenti competenze, in che misura sono state sviluppate?

	Marginalmente	Parzialmente rilevante	Molto rilevante	Non saprei
Sviluppare relazioni significative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gestire imprevisti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Leadership (saper guidare gli altri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fare cultura (informare e sensibilizzare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. La partecipazione al progetto #crescereinsieme ha permesso alla Tua organizzazione di entrare in nuove reti?

- Sì
 No

8.1 Se sì, in quante nuove reti?

9. La partecipazione al progetto #crescereinsieme ha permesso alla Tua organizzazione di partecipare a nuovi progetti?

- No, non mi ha consentito
- Sì, mi ha consentito di partecipare ad un solo progetto
- Sì, mi ha consentito di partecipare a più progetti

9.1 Se “a più progetti”, a quanti nuovi progetti?

- 2-4
- 5-7
- Più di 7

10. A quali beneficiari/destinatari il/i nuovo/nuovi progetto/progetti si rivolge/rivolgono ?

- A beneficiari/destinatari ai quali già l'organizzazione si rivolgeva
- In parte a nuovi beneficiari/destinatari
- A nuovi beneficiari/destinatari

11. Quali, fra i seguenti elementi, ha funzionato meglio nella rete #crescereinsieme?

- Organizzazione dell'offerta e dei servizi
- Organizzazione interna dell'organizzazione
- Costruzione di relazioni significative
- Definizione dei compiti delle organizzazioni parte della rete
- Professionalità degli operatori

12. Quale elemento del lavoro di rete #crescereinsieme può essere migliorato?

- Organizzazione dell'offerta e dei servizi
- Organizzazione interna dell'organizzazione
- Costruzione di relazioni significative
- Definizione dei compiti delle organizzazioni parte della rete
- Professionalità degli operatori

13. Terminata l'esperienza del progetto #crescereinsieme, la Tua organizzazione aderirà alla rete/rinnoverà la Sua adesione alla rete “Mam&Co”?

- Sì
- No

13.1 Perché?

Alternative

14. Se non vi fosse stato il progetto #crescereinsieme, in che modo la Tua organizzazione avrebbe operato per aderire a nuove reti?

- Probabilmente non avrebbe aderito ad alcuna rete
- Avrebbe partecipato ad avvisi pubblici/bandi, formalizzando la/le rete/reti informali di cui la Mia organizzazione già fa parte.
- Altro: _____

15. Se non vi fosse stato il progetto #crescereinsieme, in che modo la Tua organizzazione avrebbe raggiunto più beneficiari/destinati degli interventi?

- Probabilmente non avrebbe raggiunto più beneficiari
- Avrebbe raggiunto più beneficiari rafforzando le collaborazioni informali
- Altro: _____

Allegato X – #crescereinsieme. Prospetto sintetico degli output prodotti per macro azioni.

Macro azione 1	Indicatori	Output raggiunti
Avvio di una "agenzia per l'autonomia"	Tipologia di servizi per il supporto	Consulenza immobiliare
		Consulenza lavorativa
		Consulenza socio-assistenziale
		Formazione
		Attività di rete
	Numero di interventi per tipologia	Gruppo strategico e operativo: 46 incontri.
		Laboratori capacitazionali: 12 incontri (in media 2 ore e mezza ciascuno)
		Formazione operatori: 35 incontri (2 ore ciascuno in media)
	Numero di accesso al servizio per tipologia	Rete: 70 incontri
		150 progetti personalizzati per nuclei monogenitoriali
		75 madri soli hanno partecipato ai laboratori capacitazionali (formazione)
		162 operatori hanno partecipato ad attività di formazione
98 servizi pubblici e privati coinvolti		
		75 stakeholder incontrati

Macro azione 2	Indicatori	Output raggiunti
2.1 Interventi di sostegno domiciliare	Tipologia di servizi per il supporto	Home visiting
		Video Feedback Intervention to Promote Positive Parenting and Sensitive Discipline
	Numero di interventi per tipologia	Coordinamento: 16 incontri (2ore ciascuno)
		Home visiting: 15 incontri di 2 ore ciascuno VIPP-SD: 7 incontri di un'ora e mezza ciascuno
Numero di accesso al servizio per tipologia	Home visiting: 78 madri sole	
	VIPP-SD: 18 madri	
2.2 Gruppi di sostegno	Tipologia di servizi per il supporto	Tutoraggio pedagogico:
		Gruppi di sostegno
	Numero di interventi per tipologia	Coordinamento: 17 incontri di coordinamento (2 ore ciascuno)
		Tutoraggio pedagogico: 6 incontri di tutoraggio pedagogico (2 ore ciascuno) – servizio sospeso Gruppi di sostegno: 3 gruppi (98 incontri di 3 ore ciascuno)
Numero di accesso al servizio per tipologia	Gruppi di sostegno: 238 donne, delle quali 38 destinatarie del progetto; 40 minori della fascia 0-6 anni.	

Macro azione 3	Indicatori	Output raggiunti
Attivazione di reti di famiglie solidali	Tipologia di servizi per il supporto	Attività di sensibilizzazione
		Attività di informazione
		Formazione/agggregazione
		Progetti di solidarietà familiare
		Gruppi di auto-mutuo aiuto
	Numero di interventi per tipologia	Coordinamento: 10 incontri (2 ore ciascuno)
		Attività di sensibilizzazione: 35 incontri in media di 1 ora ciascuno; 1 percorso di sensibilizzazione nelle scuole (23 ore)
		Attività di informazione: 16 incontri informativi di 2 ore ciascuno
		Formazione permanente/agggregazione: 3 giornate; 2 percorsi di formazione (3 ore ad incontro per un totale di 7 incontri)
		Progetti di solidarietà familiare: 9
Numero di accesso al servizio per tipologia	Gruppi di auto-mutuo aiuto: 2 (3 incontri al mese di 3 ore ciascuno per 24 mesi)	
	Attività di sensibilizzazione: più di 2.000 famiglie raggiunte e sensibilizzate; 100 genitori e 40 alunni sensibilizzati	

	Formazione/agggregazione: più di 77 famiglie hanno partecipato agli incontri informativi; più di 45 famiglie hanno partecipato all'incontro di aggregazione; 14 nuclei hanno partecipato alla formazione
	Progetti di solidarietà familiari: 15 famiglie solidali; 28 segnalazioni di nuclei m/b in difficoltà (14 nuclei monogenitoriali potenzialmente affiancabili); 33 minori 0-6 raggiunti indirettamente

Allegato XI – #crescereinsieme. Sintesi dell'analisi valutativa svolta a conclusione della macro azione 2.

Da maggio 2020 a giugno 2021 sono stati presi in carico 32 nuclei mamma-bambino. A conclusione dell'intervento domiciliare è stato chiesto a ciascuna mamma di compilare un breve questionario di autovalutazione al fine di rilevare il potenziamento delle capacità genitoriali.

In particolare, attraverso una scala *Likert* a 5 voci, è stata acquisita una valutazione soggettiva rispetto ai seguenti obiettivi specifici dell'intervento domiciliare: a) accrescere la capacità della madre di osservazione, comprensione e sintonizzazione sui bisogni del figlio/a; b) rafforzare il senso di competenza e la fiducia della madre nelle proprie capacità genitoriali. Inoltre, è stato chiesto alle mamme di esprimere il grado di soddisfazione per l'intervento ricevuto, rilevato anch'esso attraverso una scala *Likert* a 5 voci. Hanno compilato il questionario 23 madri su 32 (71,9%). A 5 donne il questionario non è stato dato poiché l'intervento si è interrotto dopo un numero minimo di incontri, tale da non consentire una valutazione. Nel caso di 4 donne, per ragioni differenti, non è stato possibile acquisire il questionario compilato.

Dall'analisi dei questionari si osserva come un numero elevato di madri, 21 mamme (91%), a seguito dell'intervento domiciliare si percepisca molto più capace di osservare e comprendere i bisogni del proprio figlio/a. Un risultato significativo poiché secondo un'ampia letteratura la capacità della madre di percepire i segnali del bambino e di rispondervi in maniera adeguata favorisce un'interazione armonica della diade e pone le basi per un attaccamento sicuro nel bambino. La crescita della disponibilità e sensibilità materna può essere considerata anche un rilevante fattore di protezione in grado di contrastare o attenuare gli effetti negativi di eventuali fattori di rischio presenti nei nuclei familiari. Alla domanda "Dopo aver ricevuto l'intervento domiciliare, si sente più capace di osservare e comprendere i bisogni del duo bambino/a?", il 91,3% delle mamme ha risposto con giudizi tra molto e moltissimo. Alla domanda "Dopo aver ricevuto l'intervento domiciliare, le pare di aver acquisito nuove abilità che possono sostenere lo sviluppo del suo bambino/a?" il 78,3% delle mamme risponde complessivamente di sentirsi molto più competente nel sostenere la crescita del proprio bambino/a. Infine, il grado di soddisfazione per l'intervento ricevuto è risultato molto elevato. Infatti alla domanda "Quanto si ritiene soddisfatta dell'intervento di sostegno ricevuto", nessuna mamma ha risposto per niente o poco, il 91,3% delle mamme hanno risposto di essere soddisfatte molto o moltissimo.

Da maggio 2020 a giugno 2021 i gruppi di auto mutuo aiuto condotti dalle operatrici del Melograno si sono svolti presso la Casa-famiglia La Tenda di Abramo, dove hanno partecipato complessivamente 6 mamme e presso la Casa Famiglia Il Tetto, dove hanno partecipato 7 mamme. Un singolo incontro si è tenuto presso il Centro Accoglienza La Casa-CeIS con 5 madri presenti.

Si è ritenuto di chiedere la compilazione del questionario alle mamme delle Case-famiglia La Tenda di Abramo e Il Tetto, dove le operatrici, nel corso di quattordici mesi, hanno condotto gli incontri con sufficiente regolarità. La partecipazione delle madri, condizionata da molteplici fattori, non è stata sempre costante e nel corso dei mesi alcune donne con i loro bambini hanno lasciato la comunità, sono arrivate nuove mamme, con tempi non sempre prevedibili o noti alle operatrici.

Diversi fattori quali la specificità del contesto nel quale si sono svolti gli incontri, le caratteristiche e la dinamicità dei gruppi in ordine alla composizione e partecipazione delle madri, non ultimo il calendario degli incontri soggetto a frequenti variazioni dovute alla Pandemia, hanno influito sul numero di questionari che è stato possibile acquisire. Solamente 5 mamme lo hanno compilato. Come per l'Azione 2.1, per l'Azione 2.2 il questionario di autovalutazione ha la finalità di rilevare il potenziamento delle capacità genitoriali. Attraverso una scala *Likert* a 5 voci, è stata acquisita una valutazione soggettiva rispetto ai

seguenti obiettivi specifici dell'azione: accrescere la capacità della madre di osservazione, comprensione e sintonizzazione sui bisogni del figlio/a e rafforzare il senso di competenza e la fiducia della madre nelle proprie capacità genitoriali.

Alla prima domanda “Dopo aver partecipato agli incontri del Gruppo di incontro tra mamme, si sente più capace di osservare e comprendere i bisogni del suo bambino/a?” le 5 mamme hanno risposto tutte di sentirsi molto più capaci di osservare e comprendere bisogni del proprio figlio/a. Alla domanda “Dopo aver partecipato agli incontri del Gruppo di incontro tra mamme, le pare di aver acquisito nuove abilità che possono sostenere lo sviluppo del suo bambino/a?” 4 madri su 5 hanno risposto molto o moltissimo. È stato inoltre chiesto alle madri se la partecipazione al Gruppo di incontro tra mamme ha contribuito a rafforzare i legami con le altre madri. Uno degli obiettivi specifici dei Gruppi di auto-mutuo aiuto è infatti quello di stimolare la costruzione di una rete di sostegno tra pari e il senso di comunità.

Gli incontri sono stati co-costruiti e vissuti dalle partecipanti insieme alle due conduttrici come uno spazio-tempo protetto e dedicato dove poter raccontare di sé, portare la propria storia, le difficoltà legate al proprio percorso e al quotidiano, i pensieri e i progetti per il futuro, i temi legati alla crescita dei figli, condividendo così le esperienze di ciascuna e accrescendo la solidarietà tra mamme. Per 4 madri la partecipazione agli incontri di gruppo ha rappresentato l'occasione per approfondire la conoscenza e rafforzare il legame con altre mamme ospiti delle Casa-famiglia, con le quali vivere relazioni significative di sostegno reciproco e solidarietà.

VII. Bibliografia di riferimento

- Bailey, N. (1994). Towards a research agenda for public-private partnerships in the 1990's. *Local Economy*, Vol.8/4, pp. 292-306.
- Beamish, P., Low, D., Robinson, T. (2009). Increasing Life Effectiveness. *Teach* v.3, n.1, pp.41-44.
- Bengtsson, M. (2016). How to plan and perform a qualitative study using content analysis. *Nursing-Plus Open*, 2, 8–14. Disponibile su <http://dx.doi.org/10.1016/j.npls.2016.01.001>.
- Berliri, L.V. (a cura di) (2022). *Come funziona e quanto costa una casa famiglia*. Casa al Plurale. Disponibile su <https://www.casaalplurale.org/wp-content/uploads/2022/11/COSTI-STANDARD-individuali-Case-famiglia-versione-27.00-web.pdf>.
- Bertin, G. e Fazzi, L. (2010). *La governance delle politiche sociali in Italia*. Roma: Carocci editore.
- Boccacin, L. (2007). Il terzo settore italiano: verso una partnership sociale? *Studi di sociologia*, 4, pp.367-385.
- Bonomi, A., De Rita, G. (1998). *Manifesto per lo sviluppo locale*. Torino: Bollati-Boringhieri.
- Busacca, M, e Caputo, A. (2020). Valutazione, Apprendimento e Innovazione Nelle Azioni Di Welfare Territoriale. *Studi e Ricerche* (29 April 2020). doi:10.30687/978-88-6969-408-0.
- Camera dei deputati – Servizio Studi XVIII Legislatura (2021). *Misure di contrasto alla povertà*. Disponibile su https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104322.pdf?_1569870880952
- Camerini, G. B., Volpini, L. e Lopez, G. (2019). *Manuale di valutazione delle capacità genitoriali. APS-I: Assessment of Parental Skills-Interview*. Rimini: Maggioli Editore.
- Cannavò, L. e Frudà, L. (eds.) (2012). *Ricerca sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*. Roma, Carocci editore Spa.
- Cepiku, D. (2014). “Network performance: toward a dynamic multidimensional model”. In: Keast, R., Mandell M.P. & Agranoff R. (eds.) *Network Theory in the Public Sector*. New York, Routledge, pp.188-204.
- Cesareo, V., Pavesi, N. (a cura di) (2019). *Il welfare responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana*. Milano: Vita e Pensiero.
- Cesareo, V. (1993). *Sociologia*, Milano: Vita e Pensiero.
- Chiaf, E. (2015). *Un'analisi degli indicatori di impatto sociale. Social impact indicators identification*. Centro Studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit. Project: “Attracting communities towards social enterprise investment - ACT SOCIAL”. Call for proposal: “Supporting the demand and supply side of the market for social enterprise finance”. Reference: VP/2013/017.
- Cimagalli, F. (2013). Coesione sociale e nuove alleanze nel welfare locale. *Studi di Sociologia*, 3-4, pp. 259-271.
- Cimagalli, F. (2003). *Valutazione e ricerca sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Commissione europea. (2015). *Approcci proposti per la misurazione dell'impatto sociale nella legislazione della Commissione europea e nelle pratiche relativamente a: FEIS e EaSI - Sottogruppo GECES sulla misurazione dell'impatto 2014*. Lussemburgo.
- Commissione Europea. (2002) *Obiettivi di Barcellona. Lo sviluppo dei servizi di cura della prima infanzia in Europa per una crescita sostenibile e inclusiva*. COM/2013/0322 final.
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Cooperative Sociali*, 21 maggio 2019. Disponibile su <https://www.ccnlcooperative.it/art-76-minimi-tabellari-mensili/> (categoria A1, D1 e D2)
- Digennaro, S. (2020). Povertà educative e welfare generativo: un possibile modello d'intervento. *Educare.it – Pedagogia e Psicologia*, Vol.20, n.3, pp. 37-52.
- Dipartimento Trasformazione Digitale U.O. Statistica - Open Data. (2020). *La popolazione di Roma. Struttura e dinamica demografica. Anno 2019*.

- DPCM 11 marzo 2020, 20A01605.
DPCM 4 marzo 2020, 20A01475.
Evans, G. W. (2004). The environment of childhood poverty. *American Psychologist*, 59, pp. 77-92.
Fossa, G., Materazzi, V. (1996). La donna sola con minori. Una ricerca a Genova. *Prospettive sociali e sanitarie*, anno XXVI – n. 3, pp.7-14.
Grieco, C., Michelini, L., and Iasevoli G. (2015). Measuring Value Creation in Social Enterprises: A Cluster Analysis of Social Impact Assessment Models. *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, Vol. 44(6), pp. 1173–1193.
Harding, R.C. (1990). Public-private partnerships in urban regeneration. In Campbell, M. (ed.) *Local economic policy*. London: Cassell.
Hehenberger, L., Harling A.-M., and Scholten, P. (2013) *A practical guide to measuring and managing impact*. European Venture Philanthropy Association. Disponibile sul sito internet https://www.oltreventure.com/wp-content/uploads/2015/05/EVPA_A_Practical_Guide_to_Measuring_and_Managing_Impact_final.pdf
Hemerijck, A. (2014) Social Investment «Stocks», «Flows» and «Buffers». *Politiche sociali 1*, pp. 9-26.
Holland, R. G. (1984). The New Era in Public Private Partnerships. In *The Challenges of Public Private Partnerships- Learning from International Experience*, Hodge, G. and Greve, C. (eds.), UK: Edward Elgar Publishing limited
Ionio, C., Mascheroni, E. (2014). L’impatto delle esperienze di vita negative della madre sul bambino. *Maltrattamento e abusi all’infanzia*, 3, pp. 87-104. DOI: 10.3280/MAL2014-003006.
ISTAT. (2022) *Condizione di vita e reddito delle famiglie. Anni 2020 e 2021*. Statistiche Report, 10 ottobre. Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2022/10/Condizioni-di-vita-e-reddito-delle-famiglie-2020-2021.pdf>.
ISTAT. (2022). *Le statistiche dell’Istat sulla povertà. Anno 2021*. Statistiche Report 15 giugno. Disponibile su https://www.istat.it/it/files/2022/06/Report_Povert%C3%A0_2021_14-06.pdf.
ISTAT. (2022). *Annuario Statistico Italiano 2022*. ISBN 978-88-458-2090-86 (elettronico) Disponibile su https://www.istat.it/storage/ASI/2022/ASI_2022.pdf.
ISTAT. (2021). *Le statistiche dell’Istat sulla povertà. Anno 2020*. Statistiche Report 16 giugno. Disponibile su https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf.
ISTAT (2021). *Stime preliminari della povertà assoluta e delle spese per consumi per l’anno 2020*. Disponibile su https://www.istat.it/it/files//2021/03/STAT_TODAY_stime-preliminari-2020-pov-assoluta_spese.pdf
ISTAT. (2021). *Annuario Statistico Italiano 2021*. ISBN 978-88-458-2065-6 (elettronico) Disponibile su https://www.istat.it/storage/ASI/2021/ASI_2021.pdf.
ISTAT. (2020). *Annuario Statistico Italiano 2020*. ISBN 978-88-458-2035-9 (elettronico) Disponibile su https://www.istat.it/storage/ASI/2020/Asi_2020.pdf.
ISTAT. (2019). *Annuario Statistico Italiano 2019*. ISBN 978-88-458-2003-8 (elettronico) Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Asi-2019.pdf>.
ISTAT (2018). *Madri sole con figli minori. Anni 2015-2016*. Statistiche Focus. Disponibile su https://www.istat.it/it/files//2018/04/Focus_Madri-sole.pdf
ISTAT. (2018). *Annuario Statistico Italiano 2018*. ISBN 978-88-458-1966-7 (elettronico). Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2018/12/Asi-2018.pdf>.
ISTAT. (2017). *Annuario Statistico Italiano 2017*. ISBN 978-88-458-1933-9 (elettronico). Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2017/12/Asi-2017.pdf>.
ISTAT. (2016). *Annuario Statistico Italiano 2016*. ISBN 978-88-458-1912-4 (elettronico). Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2016/12/Asi-2016.pdf>.
ISTAT. (2015). *Annuario Statistico Italiano 2015*. ISBN 978-88-458-1866-0 (elettronico) Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2015/12/Asi-2015.pdf>.

- ISTAT. (2014). *Annuario Statistico Italiano 2014*. ISBN 978-88-458-1817-2 (elettronico) Disponibile su <https://www.istat.it/it/files//2014/11/Asi-2014.pdf>.
- ISTAT. (2017). “Benessere soggettivo”. ISTAT. *BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma: Istat, pp. 121-127.
- ISTAT. (2017). “Relazioni sociali”. ISTAT. *BES 2017. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma: Istat, pp. 83-93.
- ISTAT. (2011). *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Data warehouse*: http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_NUCLEI#
- ISTAT. *Warehouse del censimento della popolazione e delle abitazioni 2011: Famiglie – Famiglie per tipologia di famiglia*. Disponibile su <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/index.aspx?lang=it&SubSessionId=&themetreeid=16>.
- Juffer, F., Bakermans-Kranenburg, M.J., & van IJzendoorn, M.H. (2005). The importance of parenting in the development of disorganized attachment: Evidence from a preventive intervention study in adoptive families. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 46: 263-274. Doi: 10.1111/j.1469-7610.2004.00353.x
- L. 5 marzo 202, n.13.
- Lambruschi, F., Lionetti, F., Piro, M., & Barone, L. (2020) Il video-feedback come intervento di supporto alla genitorialità per il trattamento delle difficoltà emotive e comportamentali. *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva*, n. 46/2020, pp.47-68. Doi:10.3280/qpc46-2020oa10161.
- Laudadio, A., Mazzocchetti, L., & Pérez, F. J. F. (2011). *Valutare la resilienza. Teorie, modelli e strumenti*. Roma: Carocci.
- Laudadio, A., Colasante, G., & D’Alessio, M. (2009). La resilienza: analisi dei modelli e degli strumenti di misurazione. *Giornale Italiano Di Psicologia dell’Orientamento*, 10(3), pp. 3–21.
- Legge regionale 10 Agosto 2016, n. 11, Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio. Disponibile su <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidetaglio&id=9293&sv=vigente>
- Miller H. (2016). Social Return On Investment (SROI) Case Study: Women Moving Forward. Jane Finch Community and Family Centre. Disponibile su <https://socialvalueuk.org/wp-content/uploads/2016/03/WMF.Executive%20Summary.Draft%20107.pdf>.
- Neill, J. (2008). *Enhancing life effectiveness: The impacts of outdoor education programs*, PhD Thesis, University of Western Sydney. Disponibile su <http://handle.uws.edu.au:8081/1959.7/40186>.
- Neill, J. T. (2007). *Life effectiveness questionnaire: A research tool for measuring personal change*. Unpublished manuscript. Disponibile su <http://wilderdom.com/leq>
- Neill, J. (2000). *The life effectiveness questionnaire: A tool for measuring change*. Canberra, University of Canberra.
- Oasi. (2016). *Per crescere insieme. Verso un modello integrato di interventi e servizi per i nuclei mamma-bambino in condizioni di particolare vulnerabilità sociale: dati, prassi e proposte di innovazione*. Rapporto finale sulla ricerca. Progetto “Mam & Co”. Abstract disponibile su <https://www.oasisociale.it/wp-content/uploads/2016/07/Abstract-ricerca-Mam-Co.pdf>
- OECD (2018). *Youth Stocktaking Report*. Disponibile su <http://www.oecd.org/gov/youth-stocktaking-report.pdf>
- Openpolis – Con i bambini. 2019 *Il rischio povertà nelle famiglie monogenitoriali*. Minireport n. 47 - 1 ottobre. Disponibile su <https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2019/09/Il-rischio-povert%C3%A0-nelle-famiglie-monogenitoriali.pdf>
- Osborne, S.P. (ed.) (2000) *Public-Private Partnerships. Theory and Practice in International Perspective*. New York, Routledge.
- Osservatorio Con i bambini (2019). *Le mappe della povertà educativa*. Con i bambini – Impresa sociale e Fondazione openpolis. Disponibile su https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2019/11/Le-mappe-della-povert%C3%A0-educativa_.pdf

- Outcome Star. (2015). *Family Star - early years. The outcomes star for parents of young children*. Disponibile su <http://www.outcomesstar.org.uk/wp-content/uploads/Family-Star-Early-Years-Worker-Guide-Preview.pdf>
- Palumbo, M. (2000). La valutazione tra scienza e professione. *Rassegna Italiana di Valutazione*, 17-18, pp. 11-36.
- Perrini, F., Vurro, C. (2013). *La valutazione degli impatti sociali. Approcci e strumenti applicativi*. Milano: EGEA.
- Regolamento regionale 4 Marzo 2019 n. 2, “Regolamento per l’affidamento familiare nella Regione Lazio”. BUR BUR 5 Marzo 2019, n.19. Disponibile su <https://www.regione.lazio.it/regolamenti-regionali-testo-coordinato/regolamento-regionale-4-marzo-2019-n-2/14052021>.
- Regione Lazio. (2019). Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, approvato il 24 gennaio 2019. Disponibile su http://www.volontariato.lazio.it/documentazione/documenti/96669666BURL_PianoSocialeRegionale2019.pdf.
- Rittel, H.W. and Webber, M. (1973). Dilemmas in a General Theory of Planning. *Policy Sciences*, Vol. 4, No. 2, pp. 155-169.
- Rogers, P. (2014). *Theory of Change, Methodological Briefs: Impact Evaluation 2*. Florence: UNICEF Office of Research.
- Rossi, G. (2008). La sfida delle partnership sociali nei servizi alla persona. *Politiche sociali e servizi n. 2*, pp. 127-144.
- Rullani, E. (2013) La sfida del welfare: produzione a rete e comunità di senso. *Economia e società regionale*, XXXI (3), pp. 116-135.
- Saldaña, J. (2013). *The coding manual for qualitative researchers*. 2nd ed. London - Thousand Oaks - New Delhi - Singapore, Sage.
- Saraceno, C. (2013). Three concurrent crises in welfare states in an increasingly asymmetrical European Union. *Stato e Mercato*, 99, pp. 339-358.
- Save the Children (2017). *Sconfiggere la povertà in Europa*. Roma: Save the Children Italia. Disponibile su <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/sconfiggere-la-poverta-educativa-europa.pdf>
- Save the Children (2014). *La lampada di Aladino. L’indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia*. Save the Children Italia onlus. Disponibile su http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img235_b.pdf
- Stern, E. (2015). *La valutazione di impatto. Una guida per committenti e manager preparata per Bond*. Milano: FrancoAngeli.
- Tiresia, Politecnico di Milano. (2018). *Misurazione dell’impatto sociale generato dalle attività di Spazio ZeroSei*. Disponibile su https://torino.spaziozerosei.it/wp-content/uploads/2020/07/Report-Spazio-ZeroSei_valutazione-impatto.pdf.
- Triglia, C. (2005). *Sviluppo locale. Un progetto per l’Italia*. Roma-Bari: Laterza.
- Ufficio di Statistica Roma Capitale. (2019). *Rapporto statistico sull’area metropolitana romana. Il Mercato del lavoro nell’area metropolitana romana 2018*. Disponibile su https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Rapporto_MdL_2018volume.pdf.
- Ufficio di Statistica – Open data di Roma Capitale. (2018). *Rapporto statistico sull’area metropolitana romana. Il Mercato del lavoro nell’area metropolitana romana 2017*. Disponibile su https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Rapporto_Lavoro_2017.pdf
- Vergani, A. (2005). Valutazione e sociologia: qualche nota introduttiva. *Studi di Sociologia*, 43/3, pp. 211-236.
- Vergani, A. (2004). *Casi di valutazione. Processi valutativi e azioni formative*. Bologna: Il Mulino.

- Woolley H., Hertzmann, L., Stein, A. (2008). Video-feedback intervention with mothers with postnatal eating disorders and their infants. *Promoting positive parenting: An attachment-based intervention*. New York: Taylor & Francis, pp.111-119.
- Yagmur, S., Mesman, J., Malda, M., Bakermans-Kranenburg, M.J., & Ekmekci, H. (2014). Video-feedback intervention increases sensitive parenting in ethnic minority mothers: a randomized control trial. *Attachment & Human Development*, 16(4): 371-386. Doi 10.1080/14616734.2014.912489.